



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 29 maggio 2024

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente, relatore
Elena BRANDOLINI	Consigliere, relatore
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Daniela D'AMARO	Primo Referendario
Chiara BASSOLINO	Primo Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTO l'art. 100 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare l'art. 1, comma 3, ai sensi del quale le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto

degli obiettivi del pareggio di bilancio, dei vincoli di finanza pubblica e della sostenibilità dell'indebitamento nonché dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari di detti enti;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato dalle Sezioni Riunite con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 118/2024/INPR del 28 febbraio 2024, depositata il 1° marzo 2024, con la quale questa Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2024;

VISTE le Linee guida ed il questionario afferenti alle relazioni dei Collegi dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2023-2025, approvati con deliberazione n. 5/SEZAUT/2023/INPR;

CONSIDERATO che il Collegio dei Revisori dei conti della Regione del Veneto, in data 28 settembre 2022, ha espresso parere favorevole sul Disegno di Legge regionale "Bilancio di previsione 2023-2025" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 9/DDL del 16 agosto 2022;

CONSIDERATO che con legge regionale del 23 dicembre 2022, n. 32, è stato approvato il bilancio di previsione per gli anni 2023-2025 della Regione del Veneto;

ESAMINATO il Questionario-Relazione sul bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 della Regione del Veneto, predisposto, ai sensi e per gli effetti dei richiamati commi 166 e ss. dell'art. 1 della L. n. 266/2005 e dei commi 3 e 4 dell'art. 1 del D.L. n. 174/2012, dal Collegio dei revisori dei conti della menzionata Regione e dallo stesso trasmesso a questa Sezione di controllo, in data 25/10/2023, attraverso l'applicativo LimeFIT (acquisito al prot. C.d.c. n. 9988), sulla base dei criteri indicati dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione sopra indicata;

VISTA la nota istruttoria, prot. n. 2771 del 19/04/2024, trasmessa a mezzo Con.Te, con la quale i magistrati istruttori hanno chiesto notizie e chiarimenti in merito al bilancio di previsione per il 2023-2025 al Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto, notiziandone anche la Regione;

VISTI i chiarimenti forniti, in risposta alla nota istruttoria di cui sopra, dal Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto con nota trasmessa a mezzo Con.Te il 06/05/2024 (acquisita al prot. Cdc n. 3249 in pari data);

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 18/2024 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITI i magistrati relatori Maria Elisabetta Locci ed Elena Brandolini;

La Sezione regionale di controllo per il Veneto

APPROVA

la relazione relativa al Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione del Veneto, in cui vengono esposte le criticità riscontrate nell'analisi della documentazione di bilancio,

affinché la Regione ne tenga conto e adotti le conseguenti misure correttive.

DISPONE

che copia della presente pronuncia con annessa relazione siano trasmesse, in via telematica mediante l'applicativo Con.Te., al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione, e all'Organo di revisione economico-finanziaria della Regione del Veneto.

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 29 maggio 2024.

I Magistrato relatori

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

f.to digitalmente Elena Brandolini

Depositata in Segreteria il 31 maggio 2024.

Il Direttore di Segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

RELAZIONE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 DELLA REGIONE DEL VENETO

*(Art. 1, c. 3, D.L. 10 ottobre 2012, n. 174,
convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213)*

APPROVATA CON DELIBERAZIONE N. 239/2024/FRG



CORTE DEI CONTI

PRESIDENTE:

Maria Elisabetta Locci

MAGISTRATI RELATORI:

Maria Elisabetta Locci

Elena Brandolini

FUNZIONARI REVISORI:

Michela Penzo

Manuele Baggio

EDITING:

Dino Volpato

INDICE

1	PREMESSA	1
2	CICLO DI BILANCIO.....	4
2.1	Documenti programmatori	4
2.2	Documentazione prodotta dal Collegio dei Revisori dei conti	5
2.3	Disamina degli esiti del controllo effettuato	6
3	EQUILIBRI DI BILANCIO E GESTIONE CONTABILE.....	8
3.1	Premessa	8
3.2	Previsioni d'entrata e di spesa	8
3.3	Composizione e copertura del disavanzo	16
3.4	Fondo garanzia debiti commerciali.....	17
3.5	Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità	17
3.6	Analisi degli equilibri di bilancio.....	18
4	VARIAZIONI DI BILANCIO	34
5	FONDI E ACCANTONAMENTI.....	35
5.1	Fondo perdite societarie	38
5.2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	39
5.3	Fondo rischi legali (Fondo contenzioso)	41
5.4	Fondo accantonamento residui radiati	41
5.5	Fondo rischi escussione garanzie	42
5.6	Fondo "Passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI-PSR 2014-2020"	42
5.7	Fondo "Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, L. 27/12/2006, n.296)"	43
5.8	Fondo per il "Concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti"	44
5.9	Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie	46
5.10	Fondo di garanzia debiti commerciali.....	47
6	SPESA PER IL PERSONALE	48

7	DEBITI FUORI BILANCIO	50
8	SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO E RISPETTO DEI VINCOLI	52
9	EFFETTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA	62
10	ORGANISMI PARTECIPATI	64
11	VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	67
12	SERVIZIO SANITARIO REGIONALE.....	68
13	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	73
14	CONCLUSIONI	87

1 PREMESSA

Il Consiglio regionale è tenuto (art. 10 del d.lgs. 118/2011) ad approvare ogni anno, con legge, il bilancio di previsione finanziario, che ha carattere autorizzatorio e rappresenta il quadro delle risorse che la Regione prevede di acquisire e di impiegare, nell'orizzonte temporale di riferimento, esponendo separatamente l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione statale e regionale in vigore. Detto documento contabile comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Nel documento contabile le previsioni di entrata e di spesa devono essere elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale. Avendo carattere autorizzatorio, il bilancio di previsione costituisce limite agli accertamenti e agli incassi riguardanti le accensioni di prestiti ed agli impegni e ai pagamenti di spesa. A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio la Giunta, nelle more della necessaria variazione, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti di ciascuno degli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, al solo fine di garantirne gli equilibri. Con riferimento a tali stanziamenti, però, non possono essere assunte obbligazioni giuridiche.

Nella elaborazione di questo, come di tutti gli altri documenti del ciclo di bilancio dell'ente, la rigorosa applicazione dei richiamati principi contabili, generali ed applicati, impone da un lato la valutazione delle singole poste di bilancio secondo una attenta analisi di controllo, motivata e documentata da approfondite analisi, sia storiche che proiettate verso il futuro, atta a rendere attendibili i documenti predisposti; dall'altro, richiede la costruzione dei documenti contabili nel rispetto, sia formale che sostanziale, delle norme che disciplinano la redazione degli stessi non solo in sede di programmazione e previsione ma, anche, in sede di gestione, di controllo e di rendicontazione e, infine, la comprensività e chiarezza del sistema di bilancio che, oltre a presentare una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali, si deve svolgere nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

Le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono chiamate, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. 174/2012, ad esaminare i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi delle Regioni e degli enti che compongono il Servizio sanitario nazionale, con le modalità e

secondo le procedure di cui all'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, dei vincoli di finanza pubblica e della sostenibilità dell'indebitamento da parte delle Regioni e delle Province autonome, nonché dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Trattasi, come ormai noto, di controllo di natura successiva, avente a oggetto la legalità e la regolarità delle gestioni, nell'ambito del quale le risultanze dell'accertamento compiuto dalla Sezione si concretizzano in una segnalazione delle irregolarità capaci di compromettere, in senso dinamico, l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, al fine di pervenire, ove necessario, all'adozione di effettive misure correttive (Corte cost. 39/2014). In tale contesto le verifiche sui bilanci di previsione costituiscono uno degli aspetti caratterizzanti i controlli riguardanti lo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio e risultano fondamentali per assicurare che il processo di programmazione finanziaria si svolga nel rispetto dei principi contabili generali e delle compatibilità economico-patrimoniali dell'ente di cui si è detto sopra. Tali verifiche, giova ribadire ancora una volta, per giurisprudenza consolidata della Corte costituzionale, appartengono alla categoria dei «controlli di legittimità-regolarità della Corte dei conti sui bilanci pubblici», ... «rigorosamente ancorati a parametri legali» (cfr. sentenze nn. 80 e 228 del 2017, nn. 39 e 40 del 2014 e n. 60 del 2013).

In particolare, poi, per le Regioni, tale analisi, che non incide sull'efficacia delle leggi regionali con le quali i bilanci e rendiconti sono approvati (cfr. sentenze n. 198/2012, n. 23/2014 e n. 39/2014), trova esito nella formulazione di osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e nella proposizione di misure di correzione necessarie per assicurare l'equilibrio del bilancio e migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

Il controllo finanziario si esprime attraverso l'analisi dei Questionari-Relazioni degli Organi di revisione economico-finanziaria delle Regioni, istituiti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera e), del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, che vengono redatti sulla base delle linee guida e dei relativi questionari, approvati dalla Sezione delle Autonomie di questa Corte.

Le Linee guida ed il questionario afferenti alle relazioni dei Collegi dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2023-2025, sono stati approvati dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 5/SEZAUT/2023/INPR. Ciò premesso, si procede alla disamina degli esiti del controllo effettuato sulla base del Questionario-relazione redatto dall'Organo di revisione della Regione del Veneto sul

Bilancio di previsione 2023-2025 i cui esiti hanno evidenziato aspetti significativi della programmazione e fatto emergere criticità cui si darà rilievo nel seguito della relazione. Si premette che l'analisi è stata condotta secondo le modalità e i criteri indicati dalla Sezione delle autonomie con la citata deliberazione n. 5/SEZAUT/2023/INPR, in base ai quali *“analogamente a quanto previsto nelle precedenti linee guida sul bilancio di previsione (deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR), un ambito del questionario è dedicato alle verifiche sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (di seguito, anche PNRR). L'obiettivo è dare evidenza all'avanzamento degli investimenti previsti a livello territoriale, dei loro progressi e delle eventuali difficoltà riscontrate”*.

Pertanto, al Collegio dei Revisori dei Conti è stato richiesto di fornire, attraverso tabella a ciò dedicata, i dati relativi al PNRR aggiornati al 30 giugno 2023, di segnalare eventuali incoerenze o discrasie riscontrate, nonché di rappresentare altri dati, ulteriori, rispetto a quelli già noti¹.

L'analisi, come di consueto, ha tenuto conto anche delle informazioni riscontrate nella banca dati BDAP, degli esiti del controllo svolto sui bilanci di previsione dei precedenti esercizi (da ultimo, Deliberazione n. 179/2023/FRG/Regione Veneto relativa al Bilancio di previsione 2022-2024) posti, laddove necessario, in relazione ai risultati della gestione 2023, quali emergenti dalla Relazione sulla gestione 2023, allegata al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2023 di cui alla DGR n. 7/DDL del 30/04/2024, nonché delle ulteriori informazioni e chiarimenti acquisiti in sede istruttoria.

Si evidenzia, a tale ultimo proposito, che con nota prot. n. 2771 del 19/04/2024 è stato esperito approfondimento istruttorio finalizzato a chiarire aspetti di criticità rilevati nel corso dell'analisi e ad acquisire ogni ulteriore utile informazione e documentazione a supporto.

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto ha tempestivamente reso i richiesti chiarimenti con nota trasmessa a mezzo Con.Te in data 06/05/2024 (acquisita al prot. Cdc n. 3249 in pari data), con gli esiti che verranno riportati nel corpo della relazione.

¹ La tabella è in parte precompilata.

2 CICLO DI BILANCIO

2.1 Documenti programmatori

Per quanto concerne l'esercizio 2023 emerge in atti che la Regione ha rispettato i termini di legge per l'approvazione dei principali documenti contabili del ciclo di bilancio, compresa la presentazione, da parte della Giunta regionale, al Consiglio regionale, della proposta di Documento Economico di economia e finanza regionale (DEFR), la cui proposta è stata approvata in riassunzione nei termini (entro il 30 giugno).

Fermo restando quanto sopra evidenziato:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale (DCR) n. 163 del 06/12/2022, a seguito della presentazione da parte della Giunta regionale con DGR/CR n. 65/CR del 21/06/2022 (come attestato nelle note finali della sezione I del questionario). La successiva Nota di Aggiornamento al DEFR 2023-2025 è stata proposta con DGR n. 108/CR del 18/10/2022, e approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale (DCR) n. 169 del 07/12/2022;
- il Bilancio di previsione relativo al triennio 2023-2025, corredato dal parere favorevole dell'Organo di revisione (datato 28 settembre 2022), nella forma di DDL adottato dalla Giunta con la deliberazione n.9/DDL del 16 agosto 2022, presentato in Consiglio in data 03 settembre 2022 (n. 156 del registro dei progetti di legge), è stato approvato con legge regionale del 23 dicembre 2022, n.32; con le leggi regionali nn. 31 e 30, del 23 dicembre 2022, inoltre, sono stati approvati, rispettivamente, il "Collegato alla legge di stabilità 2023" e la "Legge di stabilità regionale 2023" (come attestato al punto 4 del questionario);
- con D.G.R. n. 1665 del 30 dicembre 2022 è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione (DTA), in conformità a quanto stabilito dall'art. 39, comma 10, del d.lgs. n. 118/2011.

Nel rispetto, quindi, dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 39/2001, con proprio Decreto n. 71 del 30 dicembre 2022, il Segretario generale della programmazione ha approvato il Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2023-2025, che opera la ripartizione delle categorie di entrata in capitoli e dei macroaggregati di spesa in capitoli e in articoli, ai fini della gestione e rendicontazione, assegnando ai dirigenti, titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30 della L.R. n. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati.

Inoltre, conformemente a quanto stabilito dagli artt. 18-bis e 41 del d.lgs. n. 118/2011, con D.G.R. n. 29, del 18 gennaio 2023, la Regione ha adottato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2023-2025", rispettando i termini previsti.

L'Assestamento del bilancio di previsione 2023-2025 è stato approvato, con L.R. n. 21 del 4 agosto 2023, con un leggero ritardo rispetto ai termini stabiliti dall'art. 50, d.lgs. n. 118/2011².

2.2 Documentazione prodotta dal Collegio dei Revisori dei conti

In data 28 settembre 2022 il Collegio dei Revisori dei conti della Regione ha espresso parere favorevole sul Disegno di Legge regionale "Bilancio di previsione 2023-2025" di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 9/DDL del 16 agosto 2022 (parere acquisito tramite l'applicativo Con.TE, con protocollo n. 5712 del 28/09/2022).

Il predetto Organo di revisione, in data 25/10/2023, attraverso l'applicativo LimeFIT, ha trasmesso a questa Sezione il Questionario sul Bilancio di previsione 2023-2025, acquisito con prot. n. 9988, redatto sulla base delle indicazioni di cui alla già richiamata deliberazione n. 5/SEZAUT/2023/INPR della Sezione delle autonomie.

In pari data l'Organo di revisione ha trasmesso, tramite l'applicativo Con.Te., nota esplicativa ed espositiva (acquisita al protocollo C.d.c. n. 9995 del 25/10/2023), delle intervenute modifiche in relazione alle grandezze contabili esposte nel DDL n. 9 del 16/08/2022 rispetto alle stesse grandezze rinvenibili nella L.R. n. 32 del 23 dicembre 2022, di approvazione del medesimo documento, per i cui dettagli si rinvia al successivo paragrafo 3.2. In proposito L'Organo di revisione ha chiarito che *"Essendo il Disegno di Legge n. 9/2022 stato approvato dalla Giunta regionale il 16/08/2022 è di evidenza che lo stesso documento in sede dei lavori consiliari venga adeguato ai nuovi elementi informativi intervenuti"*.

Va dato, quindi, positivamente atto (tranne quanto si dirà successivamente al punto 3.2) che il Collegio dei revisori dei conti si è prontamente conformato alle osservazioni formulate dalla Sezione in relazione alle annualità precedenti (da ultimo la deliberazione n. 179/2023/FRG relativa al Bilancio di Previsione 2022-2024), fornendo utili informazioni in ausilio all'esercizio della funzione di controllo intestata a questa Corte, quanto all'aggiornamento dei dati contabili.

² Sulla base delle prescrizioni dell'art. 50, primo comma, del D.Lgs. n. 118/2011, l'assestamento delle previsioni di bilancio doveva essere approvato con legge regionale entro il 31 luglio 2023.

Dai dati informativi concernenti la L.R. 4 agosto 2023, n. 21 recante, appunto, l'assestamento del bilancio di previsione 2023-2025, risulta che la Giunta regionale ha adottato il disegno di legge con deliberazione 22 giugno 2023, n. 19/DDL, presentato al Consiglio regionale il 23 giugno successivo, rispettando il termine di legge (30 giugno).

2.3 Disamina degli esiti del controllo effettuato

Dall'analisi delle dichiarazioni rese dall'Organo di revisione nella Sezione I del questionario, dedicata alle "domande preliminari" finalizzate alla ricognizione dei principali adempimenti di carattere contabile e finanziario utili alla programmazione, si rileva che:

- il Bilancio di Previsione 2023-2025, inviato alla banca dati BDAP (Banca dati unitaria gestita dal Dipartimento della Ragioneria dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze) in data 09/01/2023 (stato approvazione: approvato dal Consiglio), acquisito al protocollo RGS con numero 3487, è coerente con il bilancio formalmente approvato (punto 1);
- la trasmissione alla banca dati BDAP è stata effettuata nei termini di legge (punto 2);
- non è stato necessario il ricorso all'esercizio provvisorio (punto 5);
- l'impostazione del bilancio di previsione è tale da garantire il rispetto degli equilibri di competenza nei termini previsti dall'art. 43 del d.lgs. 118/2011 (punto 6);
- nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), si possono individuare delle linee strategiche e delle politiche regionali redatte in considerazione del quadro di riferimento dei nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 (punto 1.7), con la precisazione dell'Organo di revisione che *"Come illustrato nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2023-2025, al capitolo 6, nel paragrafo denominato "Gli obiettivi strategici e quelli operativi", le linee di intervento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020, costituiscono obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale e trovano realizzazione attraverso gli obiettivi operativi individuati nel DEFR. Nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile le linee di intervento sono collegate agli obiettivi dell'Agenda 2030. Nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2023-2025 per ogni obiettivo operativo è specificato se è collegato o meno allo sviluppo sostenibile e, in caso affermativo, è individuato il goal dell'Agenda 2030"*;

Al successivo punto 8 sono elencati i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e le rispettive missioni del bilancio di previsione ove sono state imputate le previsioni di spesa.

In continuità alle verifiche effettuate nel corso del giudizio di parificazione del rendiconto 2022, approvato con deliberazione n. 181/2023/PARI, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in occasione del giudizio di parificazione per il rendiconto 2023.

Risultano essere state, altresì, osservate le prescrizioni di cui all'art. 4, comma 1, lett. a) del D.M. 12/05/2016, relative all'obbligo di trasmettere alla banca dati BDAP:

- i dati contabili analitici, la cui trasmissione è avvenuta in data 13 gennaio 2023, e sono stati acquisiti dal sistema allo stato “approvato dal Consiglio”, protocollo RGS n. 7108;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi, la cui trasmissione è avvenuta in data 23 gennaio 2023, e sono stati acquisiti dal sistema con protocollo RGS n. 13076.

Va rilevato che la Regione, in conformità a quanto evidenziato nelle precedenti deliberazioni, in particolare nella deliberazione n. 179/2023/FRG, relativamente al Bilancio di Previsione 2022-2024³ ha provveduto a pubblicare nella Sezione “Amministrazione trasparente – Bilanci”:

- i Bilanci di Previsione dal 2001, con i relativi allegati;
- i Bilanci di previsione assestati;
- i Documenti tecnici di accompagnamento ai bilanci di previsione assestati;
- i Bilanci finanziari gestionali assestati;
- i Bilanci finanziari gestionali assestati del perimetro sanitario.

³ Cfr. pagina 5 della relazione sul Bilancio di Previsione 2022-2024 della Regione Veneto approvata da questa Sezione con deliberazione n. 179/2023/FRG di cui fa parte integrante.

3 EQUILIBRI DI BILANCIO E GESTIONE CONTABILE

3.1 Premessa

La rappresentazione delle risultanze dell'analisi del bilancio di previsione della Regione del Veneto per il triennio 2023-2025, sulla base del Questionario-relazione redatto dall'Organo di revisione e degli ulteriori adempimenti istruttori espletati, rassegna i seguenti esiti.

3.2 Previsioni d'entrata e di spesa

Per l'esercizio finanziario 2023 sono previste ⁴, complessivamente, entrate di competenza per euro 17.616.452.825,78 (di cui euro 2.712.968.299,52 per Entrate per Conto Terzi e Partite di Giro) e di cassa per euro 22.823.988.235,68.

In parte spesa, le previsioni di competenza (annualità 2023) ammontano ad euro 17.616.452.825,78 (di cui già impegnati euro 634.467.052,46 e FPV euro 49.577.424,11) e quelle di cassa ad euro 21.823.988.235,68.

Con riferimento alle annualità successive si precisa che: per il 2024, sono previste entrate di competenza per euro 17.311.801.872,60 e autorizzati impegni di pari importo; per il 2025 sono previste entrate di competenza per euro 16.681.027.825,41 e autorizzati impegni di pari importo.

Come rappresentato dal Collegio dei revisori, con la già menzionata nota del 25 ottobre 2023, sulle grandezze contabili esposte nel DDL n. 9 del 16/08/2022 si sono registrate modificazioni durante l'iter di approvazione consiliare della L.R. n. 32 del 23 dicembre 2022, concernente il medesimo documento.

L'Organo di revisione ha, sul punto, fornito i prospetti, che di seguito si riportano, espositivi delle modifiche intervenute nelle grandezze contabili contenenti le previsioni delle "Entrate" e in quelle contenenti le autorizzazioni della "Spesa", ivi compreso il dato contabile complessivo delle variazioni intervenute, sia di competenza che di cassa (Tab. 1).

È stata fornita anche il prospetto espositivo del riepilogo dei saldi (Tab. 2).

⁴ L.R. 32 del 23.12.2022 di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 157 del 23 dicembre 2022 – dati corrispondenti agli schemi di bilancio presenti nella banca dati delle Amministrazioni Pubbliche.

Tab. 1 - Riepilogo complessivo modifiche grandezza tra DDL e LR - ENTRATE

ENTRATE							
	2023			2024		2025	
	Competenza	di cui FPV/E	Cassa	Competenza	di cui FPV/E	Competenza	di cui FPV/E
DDL	17.306.524.921,30	157.519.159,27	22.514.060.331,20	17.067.846.082,50	37.740.755,39	16.426.310.980,10	2.974.421,81
LR	17.616.452.825,70	187.252.739,80	22.823.988.235,68	17.311.801.872,60	49.577.424,11	16.681.027.825,41	5.817.969,52
Differenze (LR- DDL)	309.927.904,48	29.733.580,62	309.927.904,48	243.955.790,10	11.836.668,72	254.716.845,31	2.843.547,71

Tab. 1 - Riepilogo complessivo modifiche grandezza tra DDL e LR - ENTRATE

SPESE										
	2023				2024			2025		
	Competenza	di cui impegnato	di cui FPV/S	Cassa	Competenza	di cui impegnato	di cui FPV/S	Competenza	di cui impegnato	di cui FPV/S
DDL	17.306.524.921,30	573.057.021,63	37.740.755,39	21.514.060.331,20	17.067.846.082,50	317.354.922,51	2.974.421,81	16.426.310.980,10	231.694.682,18	0,00
LR	17.616.452.825,78	634.467.052,46	49.577.424,11	21.823.988.235,68	17.311.801.872,60	346.596.421,43	5.817.969,52	16.681.027.825,41	237.847.538,68	255.937,02
Differenze (LR- DDL)	309.927.904,48	61.410.030,83	11.836.668,72	309.927.904,48	243.955.790,10	29.241.498,92	2.843.547,71	254.716.845,31	6.152.856,50	255.937,02

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su prospetto fornito dal Collegio dei revisori dei conti della Regione

Tab. 2 - Riepilogo dei saldi

	COMPETENZA 2023	CASSA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
VARIAZIONI VINCOLATE	269.574.323,86	269.574.323,86	221.499.121,38	239.654.132,65
VARIAZIONI FPV	29.733.580,62	29.733.580,62	11.836.668,72	2.843.547,71
VARIAZIONI COLLEGATO STABILITA'	-180.000,00	-180.000,00	-180.000,00	-180.000,00
VARIAZIONI (art. 2 LR 30/2022 e art. 5 LR 32/2022)	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	12.399.164,95
TOTALE	309.927.904,48	309.927.904,48	243.955.790,10	254.716.845,31

Fonte: prospetto fornito dal Collegio dei revisori dei conti della Regione

Dalla documentazione a disposizione di questa Sezione⁵ le riscontrate differenze possono ascriversi a emendamenti formulati nei confronti del PdL 156/2022 finalizzati a:

- recepire nel Bilancio di Previsione 2023-2025 le variazioni su poste vincolate riferite al PNRR e al PNC intervenute successivamente all'approvazione da parte della Giunta regionale del DDL sul Bilancio medesimo, che hanno determinato una

⁵ Documentazione inoltrata dalla Regione ai fini del controllo sulla copertura delle leggi regionali comportanti nuovi o maggiori oneri. Ci si riferisce, nello specifico, alla documentazione a corredo del DDL adottato dalla Giunta con la deliberazione n.9/DDL del 16 agosto 2022, presentato in Consiglio in data 03 settembre 2022 (n. 156 del registro dei progetti di legge), approvato con legge regionale del 23 dicembre 2022, n.32.

integrazione/rimodulazione degli stanziamenti di competenza e di cassa degli esercizi ivi considerati⁶;

- recepire nel Bilancio di Previsione 2023-2025 le variazioni su poste vincolate a finanziamento statale intervenute successivamente all’approvazione da parte della Giunta regionale del DDL sul Bilancio medesimo, che hanno determinato una integrazione/rimodulazione degli stanziamenti di competenza e di cassa degli esercizi ivi considerati⁷;
- recepire nel Bilancio di Previsione 2023-2025 le variazioni su poste vincolate, inerenti i finanziamenti comunitari, il fondo di rotazione nazionale e i relativi cofinanziamenti regionali, intervenute successivamente all’approvazione da parte della Giunta regionale del DDL sul Bilancio medesimo, che hanno determinato una integrazione/rimodulazione degli stanziamenti di competenza e di cassa degli esercizi ivi considerati⁸
- integrare nel Bilancio di Previsione 2023-2025 le variazioni intervenute successivamente all’approvazione da parte della Giunta regionale del DDL sul Bilancio medesimo conseguenti all’istituzione, in corso di gestione 2022, del FPV, la cui istituzione *“in corso d’anno comporta una modifica degli stanziamenti di competenza e di cassa negli esercizi futuri (2023-2024) che devono quindi essere recepiti anche nel documento di Bilancio di previsione 2023-2025”*⁹;
- recepire nel Bilancio di Previsione 2023-2025 le variazioni apportate al Pdl 155 “Legge di stabilità regionale 2023”¹⁰;
- recepire nel Bilancio di Previsione 2023-2025 le variazioni apportate al Pdl 154 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2023”¹¹;
- recepire nel Bilancio di previsione 2023-2025 “le variazioni conseguenti alla manovra aggiuntiva IRAP, alle modifiche dei tassi di interesse relativi all’indebitamento autorizzato con gli articoli 3 e 4 del bilancio di previsione 2023-2025, e all’autorizzazione all’indebitamento per l’Ospedale di Padova, che hanno comportato

⁶ Emendamento C0066 del 12/12/2022 – Giunta regionale.

⁷ Emendamento C0067 del 12/12/2022 – Giunta regionale.

⁸ Emendamento C0069 del 12/12/2022 – Giunta regionale.

⁹ Emendamento C0068 del 12/12/2022 – Giunta regionale.

¹⁰ Emendamento C0135 del 15/12/2022 – Giunta regionale.

¹¹ Emendamento C0149 del 12/12/2022 – Giunta regionale.

una rimodulazione/integrazione degli stanziamenti di competenza e di cassa negli esercizi 2023-2025”¹²;

- recepire “le richieste emendative che hanno comportato una rimodulazione/integrazione degli stanziamenti di competenza e di cassa negli esercizi 2023-2025”¹³.

Ulteriori modifiche sono state apportate dall’emendamento C0156 del 15/12/2022 (Giunta regionale) alle previsioni di spesa relative alla Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, alla Missione 06 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, alla Missione 07 “Turismo”, alla Missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, alla Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”, alla Missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, alla Missione 11 “Soccorso civile”, alla Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, alla Missione 13 “Tutela della salute”, alla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività”, alla Missione 15 “Politiche per il lavoro e la formazione professionale”, alla Missione 16 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”, alla Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche”, alla Missione 19, Relazioni internazionali”, alla Missione 20 “Fondi e accantonamenti”.

In sede di approfondimento istruttorio, il Collegio dei revisori ha chiarito preliminarmente che la legge istitutiva dell’Organo di revisione presso la Regione del Veneto (L.R. 21 dicembre 2012 n. 47) non contempla l’ipotesi di resa di parere da parte di detto Organo sugli emendamenti presentati al disegno di legge del Bilancio di previsione, precisando di aver *comunque preso atto delle variazioni e considerato “che con tali modifiche, permangono gli equilibri di bilancio”*, come rappresentato a questa Sezione con la nota del 25/10/2023.

Sul punto, la Sezione è ben consapevole dell’iter procedurale che connota l’approvazione dei principali documenti di bilancio e che, quindi, il parere reso dall’Organo di revisione si basa sui dati del DDL. Tuttavia, non può esimersi dal rilevare che i dati del DDL, in quanto basati su rilevazioni che dovrebbero essere certe e veritiere, di norma sono confermati in sede di approvazione consiliare di talché, se si verificano modificazioni, le stesse devono essere adeguatamente motivate. Ne consegue che di tali eventuali circostanze l’Organo di revisione dovrebbe tenere conto all’atto della compilazione del Questionario, che avviene successivamente.

¹² Emendamento n. 4 depositato in data 26/10/2022 – Giunta regionale.

¹³ Emendamento n. 5 depositato in data 29/11/2022 – Giunta regionale.

Nel caso all'esame la Sezione, come già detto, ha preso positivamente atto dell'intervenuto invio da parte dell'Organo di revisione, tramite l'applicativo Con.Te, della nota esplicativa delle differenze (a livello aggregato) tra le "grandezze" contenute nel DDL e quelle contenute nella legge regionale di approvazione del bilancio di previsione; peraltro la stessa, per essere esaustiva, avrebbe dovuto esporre anche le ragioni sottese alle variazioni e le valutazioni dell'Organo di revisione stesso. Ciò in osservanza del principio di ausiliarietà che collega il Collegio dei revisori alla Corte dei conti, quale definito dal legislatore e declinato nel dettaglio dalle linee guida della Sezione delle autonomie che accompagnano, di esercizio in esercizio, il questionario su cui poggia il controllo finanziario sui principali documenti contabili del ciclo di bilancio della Regione.

Dalla nota integrativa¹⁴, emerge che, così come accaduto sin dal 2010, anche il bilancio di previsione 2023 non prevede maggiorazioni dell'addizionale IRPEF che rimane fissata all'aliquota di base (1,23%) disposta dalla normativa nazionale e finalizzata alla sanità.

Sempre dalla Nota integrativa, si desume che con riferimento alle previsioni di entrata ¹⁵, assumono rilevanza per la manovra di bilancio per l'anno 2023: la tassa automobilistica regionale da attività ordinaria (597 milioni), la tassa automobilistica regionale da attività di controllo (360 milioni), l'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (attività ordinaria: 55 milioni), l'IRAP derivante da manovra regionale non destinata alla sanità (21,8 milioni), l'IRAP a titolo di ex fondo perequativo di cui alla legge 549/1995: (22,2 milioni), l'IRAP da attività di controllo (45 milioni), l'addizionale IRPEF da attività di controllo (15 milioni) e la quota di compartecipazione IVA non destinata alla sanità (37,6 milioni).

La Nota integrativa espone¹⁶ i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti delle principali entrate tributarie, analiticamente dettagliati.

L'Organo di revisione, quanto alla verifica della coerenza interna delle previsioni, dichiara di ritenere che *"gli obiettivi indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale e le previsioni 2023-2025 siano in linea con gli strumenti di programmazione di mandato"* ¹⁷.

Anche in relazione ai tributi manovrabili¹⁸ il Collegio dei revisori ha rappresentato che *"Con riferimento all'IRAP sono state introdotte con l'art. 2 della L.R. 23 dicembre 2022, n. 30*

¹⁴ Cfr. pagina 69 del BUR 157/2022.

¹⁵ Cfr. pag. 69 del BUR n. 157/2022.

¹⁶ Cfr. pagine da 69 a 71 del Bur n. 157/2022.

¹⁷ Parere dell'Organo di revisione al Bilancio di previsione della Giunta regionale 2023/2025 a pagina 15.

¹⁸ Punto 13 della sezione III "Gestione contabile" del questionario.

un'agevolazione per gli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza e la maggiorazione di aliquota per i settori ATECO 19, 35, 53, 61, 64, 65, 66; rimangono inoltre in vigore le variazioni già in essere negli esercizi precedenti per alcune categorie di soggetti passivi: una maggiorazione per esercizi nei quali risultano installati apparecchi da gioco e le agevolazioni per nuove imprese giovanili e femminili, nuove cooperative sociali, cooperative sociali di tipo A e B ed ASP succedute ad IPAB. Per l'addizionale IRPEF rimane in vigore la riduzione di aliquota a favore dei soggetti disabili di cui all'articolo 1, comma 5, della L.R. 19/2005 adeguata (art. 9, L.R. 30/2022) alla nuova composizione degli scaglioni IRPEF introdotti all'articolo 1, commi 2 e 3 L. 234/2022.

Per la tassa auto è stata introdotta, con art. 3 della LR 30/2022, un'ulteriore percentuale di riduzione per i veicoli di interesse storico collezionistico, con anzianità di immatricolazione compresa tra i 20 e 29 anni, portandola dal 50%, previsto dalla norma statale ex art. 63 della L. 342/2000, al 75% del tributo dovuto. Per tale manovra si stima un impatto sul bilancio di circa 1 milione di euro".

Per l'efficacia delle strategie di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni tributarie a tutela del bilancio regionale il predetto Organo¹⁹, ha confermato che "riguardo ad Irap e addizionale regionale Irpef, è continuata la gestione con l'Agenzia delle Entrate in regime di convenzione obbligatoria in base alla quale l'Agenzia svolge per conto della Regione le attività di lotta all'evasione fiscale. La Regione svolge l'attività di monitoraggio sulle attività dell'Agenzia attraverso la Commissione paritetica appositamente istituita. Per gli altri tributi regionali si è puntato molto sulle strategie di prevenzione al fine di evitare che il contribuente si dimentichi di versare il tributo. In particolare, per l'ARISGAN sono stati inviati gli avvisi di pagamento PagoPA con gli importi delle rate mensilmente dovute utilizzando i dati delle dichiarazioni di consumo messi a disposizione dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Con riguardo alla tassa automobilistica invece sono stati inviati a tutti i contribuenti persone fisiche, gli avvisi di scadenza attraverso notifiche sull'APP IO ed è entrato a regime un nuovo Portale interattivo relativamente alla gestione del Bollo Auto a cui i contribuenti possono accedere anche per verificare la propria posizione.

Contestualmente è proseguita l'attività di verifica e controllo massivo e puntuale delle posizioni tributarie anomale per le conseguenti attività di accertamento e messa a ruolo".

Per quanto riguarda la finalizzazione delle risorse, nella menzionata nota integrativa si precisa ²⁰ che "Le previsioni in conto competenza (...) rappresentano le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti (...)" e che per "le spese previste dal "Collegato alla legge di stabilità regionale 2023",

¹⁹ Punto 14 della sezione III, questionario.

²⁰ Pag. 71 del citato BUR n. 157/2022

"Legge di stabilità regionale 2023" e "Bilancio di previsione 2023-2025" risulta garantita la copertura finanziaria, nel rispetto del principio di unità del bilancio nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 40 del D.lgs.118/2011, come riportato all'Allegato 8 al disegno di legge "Bilancio di previsione 2023-2025" recante il "Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio".

Il Collegio dei Revisori, nella Sezione III del questionario dedicata alla gestione contabile, ha dichiarato, altresì, che la Regione:

- ha dato copertura al disavanzo presunto dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 42, co. 14, d.lgs. n. 118/2011 (punto 1);
- non ha applicato avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il Bilancio di previsione (punto 2);
- non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 1 commi 779 e ss. della L. 205/2017 relativamente alla possibilità di rideterminare in quote costanti il ripiano del disavanzo 2014 e 2015 (punto 3);
- ha dato effettiva, immediata ed integrale copertura finanziaria alle attività pluriennali di investimento che comportino impegni di spesa che vengano a scadenza in più esercizi finanziari (punto 4);
- ai fini della copertura delle spese di investimento per esercizi successivi a quello in corso di gestione (2023), ha utilizzato il margine corrente come definito al punto 5.3.3 del principio contabile di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 (punto 5) che risulta dimostrato come segue *"Il margine trova dimostrazione nella Nota Integrativa al Bilancio di previsione 2023-2025, paragrafo d) "Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con risorse disponibili" e nell'Allegato 8 al Bilancio di previsione 2023-2025 "Prospetto dimostrativo dell'equilibrio del Bilancio" (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 157 del 23 dicembre 2022, rispettivamente a pagina 155 e alle pagine 360, 361,362"*;
- ha dato copertura, nel bilancio di previsione, agli oneri di ammortamento del nuovo debito (art. 62, co. 6, d.lgs. n. 118/2011), punto 6;
- a partire dal 2022, non è stato stanziato nella parte corrente del bilancio un accantonamento a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali (punto 3.18), in quanto *"non si sono verificate le condizioni previste per procedere in tal senso stabilite dall'art. 1, cc. 859 e ss. della Legge n. 145/2018"*;

- ha adottato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (punto 15), da ultimo aggiornato con deliberazione DGR n. 787 del 22.06.2021 (punto 3.15), per il quale *“è in corso l'aggiornamento”* entro l'esercizio 2023;
- non si è avvalsa della facoltà prevista dal co. 6-bis, art. 5 del D.L. n. 144/2022 così come modificato dall'art. 1, co. 824 della l. n. 197/2022, di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione, dopo l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio 2022 da parte della giunta regionale, per finanziare spese correnti connesse all'emergenza energetica (punto 19), né della facoltà prevista dall'art. 1, co. 822 della l. n. 197/2022, di svincolare talune delle quote di avanzo vincolato ivi indicate, secondo le modalità applicative previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato ai sensi dell'art. 1, co. 823 della legge di bilancio 2023 (cfr. D.M. MEF del 27/04/2023), per utilizzare le relative risorse nel bilancio 2023 – 2025 per le finalità previste dalla citata disciplina (punto 20) e non ha adottato i provvedimenti previsti dai cc. 229 e 229-bis dell'art. 1, cc. 222-230 della l. n. 197/2022 (punto 21), con la seguente motivazione *“La Regione non ha adottato il provvedimento per la disapplicazione del comma 227 che prevedeva l'annullamento automatico ex-lege di sanzioni ed interessi. Infatti, la Giunta regionale ha approvato l'informativa 1/INF in data 26/01/2023 con la quale, preso atto dei dati contabili forniti, ha stabilito contestualmente anche di non disapplicare l'annullamento automatico previsto dal c. 227 della norma statale”*.

Per completezza si riportano i principali contenuti della Legge di Assestamento di Bilancio, approvata con L.R. n. 31/2023, con la quale la Regione ha preso atto, *in primis*, delle differenze tra i dati presunti dei residui attivi e passivi iscritti a bilancio di previsione 2023, rispetto ai dati definitivi dei residui riportati nel rendiconto 2022 (art. 1). È stato, inoltre, adeguato il disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti, definito con le risultanze del Rendiconto 2022, riducendo lo stanziamento di euro 90.150.975,68, rispetto al valore iniziale del bilancio di previsione (euro 185.255.717,84), per un valore che si attesta in euro 95.104.742,16 (art. 3). Infine, sono stati adeguati gli stanziamenti di entrata e spesa delle tre annualità (art. 5).

3.3 Composizione e copertura del disavanzo

La copertura al disavanzo presunto dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 14, del d.lgs. 118/2011 è stata indicata al punto 1.1 della III Sezione del questionario; la composizione del disavanzo risulta essere la seguente:

“Euro 185.255.717,84 derivano da “disavanzo da debito autorizzato e non contratto” e Euro 1.284.090.535,97 derivano da “disavanzo da costituzione del fondo di anticipazione liquidità ex D.L. n. 35/2013” per un totale di Euro 1.469.346.253,81 come compiutamente indicato, per le modalità di copertura nella Tabella 22.2 e 22.3”.

I dati trovano corrispondenza nel *“Bilancio di previsione-Entrate”* e *“Bilancio di previsione-Spese”*, degli schemi di bilancio di previsione inseriti nella banca dati BDAP e risultano coerenti con i dati esposti nelle tabelle contenute nel parere del Collegio dei Revisori *“Riepilogo generale entrate e spese per titoli”*, nonché con gli atti di bilancio²¹.

I prospetti del Bilancio di Previsione 2023-2025 rispettano le modifiche apportate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019 agli schemi di bilancio di previsione di cui all'allegato 9 al d.lgs. n. 118/2011 (analiticamente evidenziate all'art. 6, c. 1, dello stesso D.M. - cd. *“undicesimo correttivo”*), comprese quelle di cui alla lettera v) ²² per i prospetti aggiunti alla *“Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto”*, dal momento che risultano compilati in BDAP gli allegati *“All. a1) Elenco risorse accantonate”*, *“All. a2) Elenco risorse vincolate”* e *“All. a3) Elenco risorse destinate ad investimenti”*.

L'ammontare complessivo delle risorse accantonate e vincolate sul risultato presunto di amministrazione al 31/12/2022 (rispettivamente colonna e) del primo allegato e colonna g) del secondo), è pari ad euro 2.346.777.502,84 per le quote accantonate e a euro 441.718.934,85 per le quote vincolate, corrispondenti alle rispettive voci contenute nel prospetto *“All. a) Risultato presunto di amministrazione”*.

Non sono state effettuate destinazioni di somme alle spese di investimento.

La Regione non ha applicato quote accantonate né vincolate al Bilancio di Previsione 2023-2025, se non per quanto riguarda la restituzione del FAL in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente in materia. Sul punto, per i dettagli, si fa esplicito rinvio al paragrafo 3.5 che segue.

²¹ Cfr. pagg. 461 e 462 del Bur n. 157/2022.

²² Cfr. l'articolo 6 rubricato *“Allegato 9 - Schema di bilancio di previsione”* del DM 1° agosto 2019 che alla lett. V) prevede che dopo la *“Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto”* sono aggiunti i prospetti a/1), a/2 e a/3 di cui, rispettivamente agli allegati n. 1, 2 e 3. “

Appare, infine, opportuno da un lato, ricordare che il DANC (Disavanzo da debito autorizzato e non contratto) in sede di rendiconto 2021 è stato ridotto a euro 185.255.717,84²³ e, dall'altro, richiamare l'art. 1, comma 952, della L. 30 dicembre 2018, n. 145 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" che, nel modificare l'articolo 51 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, consente alle Regioni, in regola con i conti, di variare il Bilancio di previsione al fine della riduzione del debito programmato ed autorizzato, attraverso la destinazione a tale finalità delle maggiori entrate tributarie ed extratributarie.

3.4 Fondo garanzia debiti commerciali

La Legge di stabilità 2019²⁴ ha introdotto per le Amministrazioni pubbliche, diverse dalle Amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, una serie di misure volte alla riduzione dei debiti commerciali, prevedendo l'obbligo di istituzione di un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali" (indicandone anche le modalità tecniche di costituzione), sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti che, a fine esercizio, confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Come già anticipato nel precedente paragrafo 3.2, la Regione non si è trovata nelle condizioni previste dall'art.1, cc. 859 e ss. della Legge n. 145/2018, per l'appostazione nella parte corrente del bilancio di detto Fondo, in quanto la stessa ha rispettato le disposizioni di cui all'art. 1 co. 759 della menzionata legge di stabilità.

Detta circostanza ha trovato conferma nei dati pubblicati dalla Ragioneria Generale dello Stato alla Sezione "*monitoraggio dello stock di debiti commerciali residui*".

3.5 Contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità

Come evidenziato dall'Organo di revisione²⁵, è stata correttamente contabilizzata l'anticipazione di liquidità, in conformità alle disposizioni di cui alla legge di bilancio 2016²⁶, emanate

²³ DGR n. 2/DDDL del 29/04/2022 avente ad oggetto: Disegno di legge regionale "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021".

²⁴ Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, commi da 859 a 862, successivamente modificata dal D.L. 31/12/2020, n. 183 e dal d.l. n. 152 del 6/11/2021.

²⁵ cfr. Parere del Collegio dei Revisori della Regione Veneto al Bilancio di previsione 2022-2024 – All. A al verbale n. 117 del 28/09/2022 - pagine 467 e 468 del Bur n.157/2022.

²⁶ Legge n. 208/2015, art. 1, commi 698 e successivi.

a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 181/2015, nonché al principio di diritto enunciato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 28/SEZAUT/2017/QMIG. Infatti, a partire dalla DGR n. 1853 del 10 dicembre 2015, la Regione del Veneto ha rideterminato il risultato di amministrazione definito nell'ambito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al FAL; in ogni legge di bilancio successiva, la Regione ha provveduto a rappresentare, anche contabilmente, l'anticipazione di liquidità di cui al D.L. 35/2013, che, giova ricordare, non incide sui saldi di bilancio, con la finalità di dare contezza del corretto utilizzo ed appostazione contabile dell'anticipazione medesima.

In relazione all'esercizio 2023 la situazione è così contabilmente rappresentata:

- *“una voce in Entrata come quota accantonata del risultato di amministrazione che rileva il Fondo anticipazione di liquidità di euro 1.284.090.535,97 pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 (euro 777.231.000,00) e nel 2014 (euro 810.249.000,00), per un totale di euro 1.587.480.000,00, al netto delle quote già rimborsate (euro 303.389.464,03);*
- *due voci in Spesa, che pareggiano perfettamente la posta in Entrata:*
 - *euro 40.492.697,156 quale quota di ripiano anticipazione pari al rimborso effettuato nell'esercizio 2022;*
 - *euro 1.243.597.838,82 ricompresi nella voce "Rimborso prestiti", che costituisce il Fondo anticipazione liquidità (non impegnabile e non pagabile) pari alla quota ancora da rimborsare e che sarà la nuova quota accantonata del Risultato di amministrazione al 2024.”*

3.6 Analisi degli equilibri di bilancio

Nelle tabelle a seguire viene data evidenza degli equilibri di Bilancio di previsione 2023-2025 e dell'assestamento dello stesso ²⁷ (Tab. n. 1), nonché della quantificazione del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, sia in fase di bilancio di previsione che di assestamento (tabella 2).

I dati indicati in entrambe le tabelle sono stati elaborati da questa Sezione sulla base degli *“Schemi di bilancio”* presenti nella banca dati delle Amministrazioni Pubbliche per il Bilancio di previsione 2023/2025 e dell'allegato 8 alla L.R. n. 21 del 04/08/2023 *“Assestamento del*

²⁷ Cfr. Prospetto dimostrativo dell'equilibrio di bilancio (Allegato 8) alla l.r. 32/2022 di approvazione del Bilancio di Previsione 2023-2025 e prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 8) alla L.R. n. 21/2023 di approvazione dell'Assestamento del Bilancio di Previsione 2023/2025.

bilancio di previsione 2023-2025", denominato "Prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale".

Tabella 1 – Equilibri di bilancio

Equilibri di bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2023	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2024	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2025	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2023	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2024	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2025
A) Equilibrio di parte corrente									
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	1.284.090.535,97	1.243.597.838,82	1.202.483.308,00	1.310.944.610,88	1.243.597.838,82	1.202.483.308,00	2,09%	-	-
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	40.492.697,15	41.114.530,82	41.745.965,89	40.492.697,15	41.114.530,82	41.745.965,89	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	26.881.206,78	12.952.242,49	1.106.907,45	79.035.068,53	14.542.748,84	1.120.305,05	194,02%	12,28%	1,21%
Entrate titoli 1-2-3	12.453.384.879,11	12.310.402.452,88	12.335.962.721,64	12.760.669.602,05	12.396.013.605,39	12.424.067.575,87	2,47%	0,70%	0,71%
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-	21.679.775,24	-	-	21.679.775,24	-	-	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	2.079.500,00	1.628.000,00	1.478.000,00	2.487.757,85	1.628.545,77	1.478.000,00	19,63%	0,03%	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	65.000,00	18.000,00	-	65.000,00	18.000,00	-	-	-	-
Spese correnti	12.277.223.738,05	12.102.326.848,81	12.138.423.224,09	12.643.272.187,61	12.173.651.966,04	12.221.232.863,52	2,98%	0,59%	0,68%
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>12.952.242,49</i>	<i>1.106.907,45</i>	<i>255.937,02</i>	<i>14.542.748,84</i>	<i>1.120.305,05</i>	<i>255.937,02</i>	<i>12,28%</i>	<i>1,21%</i>	<i>-</i>
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimborso prestiti	1.361.809.227,87	1.322.552.713,26	1.271.190.284,16	1.361.809.227,87	1.321.430.342,08	1.269.999.560,56	-	- 0,08%	- 0,09%
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	<i>1.243.597.838,82</i>	<i>1.202.483.308,00</i>	<i>1.160.737.342,11</i>	<i>1.243.597.838,82</i>	<i>1.202.483.308,00</i>	<i>1.160.737.342,11</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
A) Equilibrio di parte corrente	86.975.458,79	102.604.441,30	111.351.238,19	107.627.926,68	119.603.899,88	117.850.574,19	23,75%	16,57%	5,84%
B) Equilibrio di parte capitale									
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	-	-	-	141.619,97	-	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	160.371.533,11	36.625.181,62	4.711.062,07	432.941.865,67	77.947.325,04	11.343.718,87	169,96%	112,82%	140,79%
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	535.377.023,42	393.848.455,94	115.948.516,16	804.199.923,61	493.683.963,08	184.800.614,01	50,21%	25,35%	59,38%
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	-	-	-	30.046.648,00	-	-	Voce alimentata in sede di Assestamento	-	-
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	185.255.717,84	340.000.000,00	45.000.000,00	95.104.742,16	340.000.000,00	45.000.000,00	- 48,66%	-	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	-	-	21.679.775,24	-	-	21.679.775,24	-	-	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	65.000,00	18.000,00	-	65.000,00	18.000,00	-	-	-	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate Titolo 4.03: Altri trasferimenti in conto capitale	2.079.500,00	1.628.000,00	1.478.000,00	2.487.757,85	1.628.545,77	1.478.000,00	19,63%	0,03%	-
Spese in conto capitale	787.953.145,35	878.766.534,09	260.939.696,41	1.349.710.208,11	1.036.923.097,46	342.923.787,06	71,29%	18,00%	31,42%
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>36.625.181,62</i>	<i>4.711.062,07</i>	<i>-</i>	<i>77.947.325,04</i>	<i>11.343.718,87</i>	<i>2.184.888,54</i>	<i>112,82%</i>	<i>140,79%</i>	<i>Voce alimentata in sede di Assestamento</i>
Spese Titolo 2.04 : Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-	-	-	30.068.648,00	-	-	Voce alimentata in sede di Assestamento	-	-
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	185.255.717,84	-	-	95.104.742,16	-	-	- 48,66%	-	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	7.373.630,03	7.334.455,23	7.086.655,23	7.373.630,03	7.334.455,23	7.086.655,23	-	-	-
B) Equilibrio di parte capitale	- 86.975.458,79	- 102.604.441,30	- 111.351.238,19	- 107.627.926,68	- 119.603.899,88	- 117.850.574,19	23,75%	16,57%	5,84%

Equilibri di bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2023	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2024	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2025	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2023	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2024	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2025
C) Variazioni attività finanziaria									
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate Titolo 5.00: Riduzioni attività finanziarie	258.123.630,03	258.084.455,23	257.836.655,23	288.170.278,03	258.084.455,23	257.836.655,23	11,64%	-	-
Spese Titolo 3.00 : Incremento attività finanziarie	250.750.000,00	250.750.000,00	250.750.000,00	280.818.648,00	250.750.000,00	250.750.000,00	11,9%9	-	-
di cui Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate Titolo 5.01.01 : Alienazioni di partecipazioni	-	-	-	30.046.648,00	-	-	Voce alimentata in sede di Assestamento	-	-
Spese Titolo 3.01.01: Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	-	-	-	30.068.648,00	-	-		-	-
C) Variazioni attività finanziaria	7.373.630,03	7.334.455,23	7.086.655,23	7.373.630,03	7.334.455,23	7.086.655,23	-	-	-
Equilibrio Finale	-	-	-	- 0,00	- 0,00	-	-	-	-

Fonte: dati desunti dai documenti contabili trasmessi dalla Regione ed elaborati dalla Cdc

Tabella 2 – Equilibri di bilancio

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario

Equilibri di bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2023	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2024	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2025	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2023	Scostamento tra Assestamento e prev. iniziale 2024	Scostamento tra Assestamento e Prev. iniziale 2025
A) Equilibrio di parte corrente	86.975.458,79	102.604.441,30	111.351.238,19	107.627.926,68	119.603.899,88	117.850.574,19	23,75%	16,57%	5,84%
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	-	-	-	26.854.074,91	-	-	Voce alimentata in sede di Assestamento	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	19.902.457,23	6.229.021,96	1.106.907,45	56.646.582,79	7.814.010,71	1.114.787,45	184,62%	25,45%	0,71%
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	840.827.842,37	722.737.260,04	764.149.367,30	950.369.518,80	756.086.397,35	779.761.222,53	13,03%	4,61%	2,04%
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	10.174.966.572,39	10.175.844.998,80	10.171.140.548,96	10.341.137.720,72	10.228.088.237,96	10.243.623.669,96	1,63%	0,51%	0,71%
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	854.501.277,64	727.859.374,55	765.000.337,73	1.026.056.165,79	762.785.620,61	780.620.072,96	20,08%	4,80%	2,04%
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	6.229.021,96	1.106.907,45	255.937,02	7.814.010,71	1.114.787,45	255.937,02	25,45%	0,71%	-
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	10.164.966.572,39	10.165.844.998,80	10.161.140.548,96	10.331.137.720,72	10.218.088.237,96	10.233.623.669,96	1,63%	0,51%	0,71%
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	76.975.458,79	92.604.441,30	101.351.238,19	97.627.926,68	109.603.899,88	107.850.574,19	26,83%	18,36%	6,41%

Fonte: dati desunti dai documenti contabili trasmessi dalla Regione ed elaborati dalla Cdc

L'analisi che segue espone gli scostamenti più rilevanti derivanti dal raffronto tra le previsioni iniziali, relative al triennio ricompreso nel Bilancio di Previsione 2023-2025, e le previsioni a seguito dell'approvazione dell'Assestamento, operato con L.R. n. 21/2023.

I principali scostamenti riguardano:

Entrate

- 1) Le previsioni iniziali relative alla voce "Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento" sono pari a zero, ammontano a euro 141.619,97 in fase di assestamento;
- 2) Le previsioni iniziali afferenti al titolo IV "Entrate in conto capitale" ammontano a euro 535.377.023,42 nel 2023, a euro 393.848.455,94 nel 2024 e a euro 115.948.516,16 nel 2024; le previsioni dopo l'Assestamento di bilancio ammontano a euro 804.199.923,61 nel 2023 a euro 493.683.963,08 nel 2024 e a euro 184.800.614,01 nel 2025, con un notevole incremento nelle prime due annualità (2023 e 2024);
- 3) In relazione alle previsioni afferenti al titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie", è emerso che lo stanziamento della voce d'entrata 5.01.01 "Alienazione di partecipazioni", inizialmente pari a zero in tutte e tre le annualità ricomprese nel bilancio di previsione, dopo l'Assestamento di bilancio, è stato incrementato nella prima annualità (2023) per euro 30.046.648,00. Analogamente, lo stanziamento iniziale della voce di spesa 3.01.01 "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale" è pari a zero in tutte e tre le annualità ricomprese nel bilancio di previsione; a seguito dell'Assestamento di bilancio, lo stanziamento della prima annualità (2023) è stato incrementato di euro 30.068.648,00.

In sede di approfondimento istruttorio finalizzato a conoscere le operazioni sottese alle variazioni intercorse ed alla finalizzazione dell'entrata assestata, il Collegio dei Revisori dei conti ha affermato che *"Le suddette variazioni al Bilancio di previsione 2023 - 2025, approvate dal Consiglio regionale con L.R. 23 dicembre 2022, n. 32, si riferiscono alla regolarizzazione contabile dell'operazione di conferimento, effettuato in data 20.03.2023, delle azioni detenute dalla Regione del Veneto in Autovie Venete S.p.A. (di seguito, Autovie Venete) a favore di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (di seguito anche SAAA), ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della L.R. n. 30/2016 e delle deliberazioni di Giunta regionale n. 224 e 225 del 07.03.2023. L'art. 18, comma 1, della suddetta legge regionale n. 30/2016 autorizzava la Giunta regionale "a costituire insieme ad altri soggetti pubblici una società di capitali a totale partecipazione pubblica che abbia ad oggetto la gestione delle reti autostradali attualmente in concessione alla società per azioni Autovie Venete". Il comma 2 del medesimo articolo prevedeva che "la Regione del Veneto partecipa direttamente o tramite propria società partecipata alla*

costituzione della società con un capitale iniziale pari ad euro 5.000.000,00". In attuazione di tali norme e in accordo con l'art. 13 bis, D.L. 148/2017, convertito in L. 172/2017, la Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. è stata costituita il 17 aprile 2018 su iniziativa della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (67%) e della Regione Veneto (33%) con un capitale sociale iniziale di euro 6.000.000,00. L'art. 18, comma 3, della suddetta legge regionale n. 30/2016 prevedeva altresì che "la Giunta regionale può innalzare la partecipazione al capitale sociale di cui al comma 2 fino a un massimo di euro 50.000.000,00, previo parere della competente Commissione consiliare".

Inoltre, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1437/2022 ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2021. Art. 20, D.Lgs. n. 175/2016", prevedeva, quale misura di razionalizzazione, il proseguimento, in accordo con la Regione Friuli-Venezia Giulia, del percorso volto al conferimento delle azioni di Autovie Venete possedute nella Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. Tale proposta di razionalizzazione risultava funzionale al percorso che ha portato alla costituzione di SAAA, in applicazione delle seguenti disposizioni normative (che altresì hanno autorizzato le operazioni di conferimento di cui sopra):

Art. 13 bis D.L. n. 148/2017;

Art. 18 della L.R. Regione Veneto 30/2016;

Art. 12 della L.R. Regione Friuli-Venezia Giulia n. 25/2016.

L'operazione di conferimento si inserisce quindi nel più ampio percorso societario avviato fin dal 2016 e volto al subentro di SAAA quale nuovo concessionario in house delle tratte autostradali (VE-TS) in precedenza gestite da Autovie Venete, e quale operazione volta a rafforzare la patrimonializzazione del nuovo gestore. Il percorso è terminato con l'effettivo subentro a far data dal 1 luglio 2023, secondo quanto previsto dall'Accordo di Cooperazione tra MIMS, Regione FVG, Regione Veneto e SAAA, sottoscritto in data 14/7/2022, approvato con Decreto Interministeriale MIMS-MEF e registrato dalla Corte dei Conti il 25 novembre 2022. Le operazioni societarie conseguenti e necessarie per consentire l'effettivo subentro, tra cui detto conferimento di partecipazione, risultavano previste nel Piano economico finanziario allegato all'Accordo di Cooperazione citato.

Il conferimento è stato deliberato dalla assemblea straordinaria dei soci tenutasi il giorno 10/03/2023 e recante il seguente ordine del giorno: "Aumento di capitale sociale a pagamento da Euro 6.000.000 a Euro 100.000.000 oltre a un sovrapprezzo complessivo di Euro 236.344.162 mediante l'emissione di complessive numero 94.000.000 nuove azioni ordinarie con valore nominale pari ad Euro 1,00 cadauna, da liberarsi a fronte del conferimento in natura, ex art. 2440 Cod. Civ., da parte del Socio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di numero 293.505.844 azioni detenute in S.p.A. Autovie Venete per un valore complessivo di Euro 300.297.514 compreso sovrapprezzo e da parte del Socio Regione del Veneto di numero 29.367.099 azioni detenute in Autovie Venete S.p.A. per un valore complessivo di

Euro 30.046.648 compreso sovrapprezzo; conseguente modifica dell'art. 5 (Capitale sociale) dello Statuto Sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti .

Il Bilancio di previsione 2023 - 2025 approvato dal Consiglio regionale con L.R. n. 32/2022, non riportava alcuno stanziamento né nella voce d'entrata 5.01.01 "Alienazione di partecipazioni" del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie" né nella voce di spesa 3.01.01 "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale" in quanto, alla data della sua approvazione (23.12.2022) risultava indeterminabile:

- il valore attribuito al conferimento. Il valore delle azioni di Autovie Venete oggetto di conferimento veniva determinato dal perito (...) in data 7 febbraio 2023, asseverando davanti al notaio Tomaso Giordano la perizia di stima redatta ai sensi dell'art. 2343 bis, comma 2, lett. b) c.c.;
- l'effettivo assenso della competente commissione consiliare all'operazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 18 della L.R. 30/2016 (che a sua volta necessitava della definizione del valore di conferimento periziato), rilasciato in data 1/3/2023 (PAR 249/2023);
- l'effettiva esecuzione da parte del socio di maggioranza di SAAA, Regione FVG, di una serie di operazioni societarie preliminari, al fine di entrare in possesso del pacchetto di maggioranza di Autovie, poi oggetto del proprio conferimento.

In data 08.06.2023, il Direttore della Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali, con proprio decreto n. 4/2023 (allegato) disponeva la rilevazione contabile dell'operazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, il quale prevede che "la contabilità finanziaria rileva le obbligazioni, attive e passive, gli incassi ed i pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche se non determinano flussi di cassa effettivi , stabilendo altresì che "la registrazione delle transazioni che non presentano flussi di cassa è effettuata attraverso le regolazioni contabili, costituite da impegni cui corrispondono accertamenti di pari importo e da mandati versati in quietanza d'entrata nel bilancio dell'amministrazione stessa".

Infine, con Deliberazione n. 433 del 18.04.2023 la Giunta regionale approvava la variazione del bilancio di previsione 2023 - 2025 determinata dal suddetto fatto di gestione.

Inoltre, lo stanziamento 2023 della voce di spesa 3.01.01 "Acquisizione di partecipazione e conferimenti di capitale" è stato variato per euro 5.000,00 conseguentemente all'approvazione della Legge regionale n. 4 del 21 marzo 2023 "Valorizzazione del patrimonio regionale delle malghe" (capitolo di spesa U104914 "Partecipazione all'Associazione delle Malghe venete - acquisizioni di attività finanziarie (art. 7, c. 1, L.R. 21/03/2023, n.4)") e per euro 17.000,00 con Legge regionale n. 21 del 4 agosto 2023 "Assestamento del bilancio di previsione 2023-2025" (capitolo di spesa U100989 "Partecipazione ai

musei di storia della medicina nella regione del veneto - acquisizione di attività finanziarie (art. 5, c. 2, L.r. 27/07/2007, N. 18)".

La Sezione prende atto di quanto affermato dal Collegio dei Revisori dei conti.

- 4) Le previsioni iniziali afferenti al titolo VI "Entrate per accensioni di prestiti" ammontano a euro 185.255.717,84 nel 2023, ad euro 340.000.000,00 nel 2024 e ad euro 45.000.000,00 nel 2025 ²⁸; a seguito dell'Assestamento di bilancio, lo stanziamento dell'annualità 2023 è stato ridotto a euro 95.104.742,16 (gli stanziamenti delle annualità 2024 e 2025 sono invariati). Lo scostamento è giustificato dal fatto che la previsione della prima annualità del bilancio comprende esclusivamente euro 185.255.717,84 (iniziali) ²⁹ relativi al DANC al 31/12/2021 (da rendiconto - art. 9 co. 2 del DDL di cui alla DGR n. 2/DDL del 29.04.2022) ³⁰, mentre l'assestamento recepisce il valore del DANC rideterminato in sede di rendiconto 2022 pari a euro 95.104.742,16 (art. 3 della L.R. n.21/2023) ³¹.

Spese

- 1) Le previsioni iniziali afferenti al titolo II "Spese in conto capitale", come desumibili dal prospetto degli equilibri, ammontano a euro 787.953.145,35 (annualità 2023), a euro 878.766.534,09 (annualità 2024) e ad euro 260.939.696,41 (annualità 2025); le previsioni dopo l'Assestamento di bilancio ammontano a euro 1.349.710.208,11 (annualità 2023), a euro 1.036.923.097,46 (annualità 2024), e a euro 342.923.787,06 (annualità 2025) con un incremento, nell'annualità 2023 del 71 %, nell'annualità 2024 del 18 % e, nell'annualità 2025, del 31 %;
- 2) Lo stanziamento iniziale della voce di spesa 3.01.01 "Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale" è pari a zero in tutte e tre le annualità ricomprese nel bilancio di previsione, mentre,

²⁸ Gli interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso all'indebitamento per l'esercizio 2024, pari a 340 milioni si riferiscono per 40 milioni agli interventi per la realizzazione di sedi competitive e non relativi alle Olimpiadi 2026, site nel territorio del Veneto e, per 300 milioni, per la realizzazione del Polo della Salute di Padova, come da atti allegati al Bilancio di previsione.

²⁹ Art. 3 della l.r. n. 32/2022 co. 1 "In applicazione dell'articolo 40, comma 2, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, è autorizzata nell'anno 2023 la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n.350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, per far fronte ad effettive esigenze di cassa, per l'importo di euro 185.255.717,84 (Titolo 6 - Tipologia 300), a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spese di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2022 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2023-2025 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2022."

³⁰ Art. 9 co. 2 del DDL di approvazione del rendiconto 2021: "Il disavanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 2021, considerando le quote accantonate e quelle vincolate, è accertato nella somma di euro 1.513.058.133,77 di cui: - euro 1.327.802.415,93 rappresenta l'ammontare residuo da rimborsare al Fondo anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, commi 692-700, L. 28.12.2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)"; - euro 185.255.717,84 rappresenta l'ammontare del debito autorizzato e non contratto".

³¹ Art. 3 della L.R. n. 22/2021 "Come risulta dall'articolo 9 della legge regionale 27 luglio 2023, n. 17 "Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2022", il disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto è quantificato in euro 95.104.742,16."

dopo l'Assestamento di bilancio, è stato incrementato lo stanziamento nella prima annualità (2023) per euro 30.068.648,00. Sul punto è stato esperito apposito approfondimento istruttorio, contestualmente a quanto richiesto per la voce d'entrata 5.01.01 "Alienazione di partecipazioni", le cui risultanze sono state esposte nel precedente punto 3 -parte Entrate - cui si fa rinvio.

- 3) Per quanto riguarda i Fondi pluriennali vincolati, gli stanziamenti iniziali e assestati, di parte entrata e di parte spesa, sia di parte corrente che di parte capitale, sono riepilogati nella seguente tabella:

Tabella 3 – Evoluzione del Fondo Pluriennale vincolato

	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2023	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2024	Previsioni a seguito assestamento di bilancio anno 2025
PARTE ENTRATA						
FPV per spese correnti iscritto in entrata	26.881.206,78	12.952.242,49	1.106.907,45	79.035.068,53	14.542.748,84	1.120.305,05
FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	160.371.533,11	36.625.181,62	4.711.062,07	432.941.865,67	77.947.325,04	11.343.718,87
PARTE SPESA						
FPV di parte corrente	12.952.242,49	1.106.907,45	255.937,02	14.542.784,84	1.120.305,05	255.937,02
FPV di parte capitale	36.625.181,62	4.711.062,07	-	77.947.325,04	11.343.718,87	2.184.888,54

Fonte: dati desunti dai documenti contabili trasmessi dalla Regione ed elaborati dalla Cdc

Come già accaduto nei bilanci di previsione precedenti ³², in relazione al fondo pluriennale vincolato d'entrata, per tutti e tre gli esercizi ricompresi nel Bilancio di Previsione, si rileva un incremento delle previsioni tra iniziali e assestate; in particolar modo, nella parte capitale e per tutte e tre le annualità, con percentuali d'incremento rispettivamente pari al 170% (nel 2023), 113% (nel 2024), e 141% (nel 2025).

Anche per il fondo pluriennale vincolato di spesa si osservano notevoli incrementi in parte capitale, pari rispettivamente al 112% (2023), 140% (2024). Per l'annualità 2025 la previsione iniziale, pari a zero, è stata incrementata a euro 2.184.888,54 con l'assestamento di bilancio.

Per quanto attiene l'attendibilità delle previsioni d'entrata, dal confronto tra gli stanziamenti nelle tre annualità ricomprese nel Bilancio di Previsione 2023-2024, si riscontra che: mentre le previsioni del titolo I "Entrate tributarie" sono pressoché stabili nel triennio, le previsioni del titolo II "Trasferimenti correnti" vedono una riduzione più marcata nel 2024, passando da euro

³² Cfr. pag. 21 della relazione sul Bilancio di Previsione 2022-2024 della Regione Veneto allegata alla deliberazione n. 179/2023/FRG.

858.241.312,75 nel 2023, ad euro 739.707.056,83 nel 2024 ad euro 775.919.514,25 nel 2025; per le previsioni del titolo III *“Entrate extratributarie”* si riscontra un incremento nel triennio, passando da euro 638.443.092,75, nel 2023, a euro 662.942.822,44, nel 2024, a euro 676.794.433,78 nel 2025.

Nello specifico, quanto alle previsioni del Titolo II *“Trasferimenti correnti”*, dall’analisi del prospetto *“DCA Bilancio di previsione entrate”* presente nella banca dati delle Amministrazioni Pubbliche emerge che i principali scostamenti derivano dalle voci del piano dei conti:

- E.2.01.01.01.000 *“Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche”* i cui stanziamenti del Bilancio di Previsione 2023-2025 sono pari a 655 milioni di euro nel 2023, a 566 milioni di euro nel 2024 e a 578 milioni di euro nel 2025;
- E.2.01.05.00.000 *“Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo”* i cui stanziamenti sono pari a 111 milioni di euro nel 2023, a 82 milioni di euro nel 2024 e 106 milioni di euro nel 2025.

Quanto al titolo III *“Entrate extratributarie”*, dall’analisi del prospetto *“DCA Bilancio di previsione entrate”* presente nella banca dati delle Amministrazioni Pubbliche emerge che l’incremento è riconducibile principalmente:

- alla voce del piano dei conti E.3.01.03.00.000 *“Proventi dalla gestione dei beni”*, i cui stanziamenti del Bilancio di Previsione 2023-2025 sono pari a 185 milioni di euro per l’anno 2023, a 209 milioni di euro per l’anno 2024 e a 221 milioni di euro per l’anno 2025;
- alla voce del piano dei conti E.3.05.02.00.000 *“Rimborsi in entrata”* i cui stanziamenti del Bilancio di Previsione 2023-2025 sono pari a 41 milioni di euro per l’anno 2023, a 42 milioni per l’anno 2024 e a 43 milioni di euro per l’anno 2025.

Per quanto concerne la Superstrada Pedemontana Veneta, nella nota integrativa ³³ la Regione precisa che le previsioni stimate d’entrata e spesa, risultano pari a:

	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025
Cap. 101121 (Entrata)	€ 158.626.315,68	€ 182.238.352,78	€ 193.521.199,48
Cap. 103532 (Spesa)	€ 187.815.115,51	€ 201.417.816,62	€ 210.775.267,86

A seguito di verifica nel programma Nu.S.I.Co. è emerso che gli stanziamenti, conseguenti a variazioni di bilancio, sono stati modificati solo relativamente al primo esercizio e sono stati assestati rispettivamente in:

³³ Cfr. pagg. 85 e 86 del Bur n. 157/2022.

- per il capitolo d'entrata 101121/E, €91.651.335,91 (2023), € 182.238.352,78 (2024) ed €193.521.199,48 (2025);
- per il capitolo di spesa 10353/U, € 91.651.335,91 (2023), € 201.417.816,62 (2024) ed €210.775.267,86 (2025).

In sede di approfondimento istruttorio, finalizzato ad acquisire chiarimenti in relazione al dettaglio delle modalità di finanziamento della quota di spesa non coperta dai proventi di cui al capitolo E/101121 "Entrata derivante dall'applicazione di pedaggi relativi alla Superstrada Pedemontana Veneta - SPV - capitolo rilevante ai fini IVA (D.G.R. 29/05/2017, n. 780)" e delle motivazioni sottese alle variazioni, il Collegio dei Revisori dei conti ha chiarito che per *"(....) il finanziamento della quota di spesa non coperta dai proventi di cui al capitolo E/101121 (....) si comunica che la copertura della stessa è assicurata con risorse di Bilancio regionale.*

In merito invece agli stanziamenti definitivi sui capitoli di entrate e spesa della Superstrada Pedemontana Veneta, si comunica che sono conseguenza della variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione del Veneto, effettuato con Legge regionale del 10 novembre 2023, n. 28.

La variazione si è resa necessaria a seguito della comunicazione del Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento, pervenuta al protocollo regionale n. 544188 in data 06/10/2023, allegata per completezza alla presente, nella quale lo stesso aggiornava le strutture regionali sulle tempistiche di entrata in esercizio dell'infrastruttura.

Nel dettaglio, come si evince dalla nota, veniva comunicato che la messa in esercizio completa dell'opera non sarebbe intervenuta prima del 01/01/2024.

Alla luce di ciò, sono state effettuate le opportune previsioni di entrata e di spesa dei capitoli evidenziati, apportando le necessarie variazioni con la sopraindicata Legge regionale n.28/2023 sugli stanziamenti di competenza per l'annualità 2023.

Ai sensi degli Accordi attuativi sottoscritti tra Regione del Veneto e società Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A. sulle tratte già in esercizio, la predetta annualità infatti, sarebbe stata caratterizzata dalla coincidenza tra i valori di entrata e uscita, stimati in complessivi 91.651.335,91, inclusa IVA".

La Sezione, nel prendere atto di quanto relazionato, raccomanda una puntuale quantificazione degli stanziamenti d'entrata e di spesa ed invita la Regione, per i successivi cicli di bilancio, a fornire maggior dettaglio, nella nota integrativa, in merito alle modalità di calcolo delle previsioni iscritte, avendo cura di quantificare le risorse del bilancio regionale a finanziamento dell'eventuale squilibrio tra l'ammontare complessivo dell'entrata relativa ai pedaggi e l'ammontare complessivo della spesa relativa al canone da corrispondere al

concessionario per la messa a disposizione e gestione della Superstrada Pedemontana Veneta, non risultando esaustivo un generico riferimento alle “risorse di Bilancio regionale”.

A tal proposito si rimanda al referto sulla Superstrada Pedemontana per ogni ulteriore valutazione in merito³⁴.

Per quanto attiene al titolo IV “Entrate in conto capitale” si riscontra un decremento, poiché le entrate passano da euro 535.377.023,42 nel 2023, a euro 393.848.455,94 nel 2024 e a euro 115.948.516,16 nel 2025. Dall’analisi del prospetto “DCA Bilancio di previsione entrate” emerge che l’andamento decrescente è ricollegabile a tutte le tipologie delle entrate in conto capitale. In particolare, è riconducibile alle entrate per *Contributi agli investimenti*, voce del piano dei conti E.4.02.00.00.000 i cui stanziamenti sono pari a 533 milioni nel 2023, a euro 392 milioni nel 2023 e ad euro 114 milioni nel 2025, e alla voce E.4.03.00.00.000 “*Altri trasferimenti in conto capitale*” i cui stanziamenti sono pari a 2 milioni nel 2023, a euro 1,6 milioni nel 2023 e ad euro 1,5 milioni nel 2025.

Quanto alle entrate da alienazioni di beni, si osserva che nel Bilancio di Previsione 2023-2025 gli stanziamenti sono pari a euro 110.000,00 in tutte e tre le annualità, dei quali euro 100.000,00 sono relativi alla voce “*Alienazione di Beni immobili*” (voce del piano dei conti 4.04.01.08.000 e capitolo 100609), e euro 10.000,00 alla voce “*Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti*” (voce del piano dei conti 4.04.02.00.000 e capitolo 101182); dalla lettura del punto 16 della III sezione del questionario si rileva che tali entrate sono “*destinate alla copertura in quota delle spese di investimento indicate nell'elenco "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto" presente nella Nota integrativa del Bilancio di previsione 2023-2025 (L.R. n. 32 del 23/12/2022)*”.

Peraltro, dalle opportune verifiche condotte sulle scritture contabili regionali – anche attraverso il programma di gestione della contabilità (Nu.S.I.Co.) – si è potuto verificare che nel capitolo 100609 “*Proventi derivanti da operazioni di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare (art. 16, L.R. 18/03/2011, n. 7)*” non vi sono accertamenti nel corso dell’esercizio 2023 ma vi sono riscossioni, in conto residui – gestione 2022, per euro 10.700,00.

La Regione Veneto ha adottato il Piano di valorizzazione e/o alienazioni del patrimonio immobiliare, ai sensi dell’art. 16 della L.R. n. 7/2011, con DGR n. 787 del 22/06/2021, ed è “*in*

³⁴ Cfr. deliberazioni n.182/2020/GEST, approvativa del referto iniziale, e nn. 23/2022/GEST e 178/2023/GEST, con le quali sono stati approvati il I e il II *Follow up*.

corso l'aggiornamento del piano delle alienazioni entro la fine del 2023" (cfr. punto 3.15); successivamente il Piano è stato aggiornato con DGR n. 123 del 25/02/2022 per l'inserimento di due cespiti: il primo denominato Mostra Nazionale vini Pramaggiore (VE) e il secondo denominato Centro di Formazione Professionale di San Donà di Piave (VE).

Con DGR n. 54 del 26/01/2023 la Giunta regionale ha adottato il programma triennale 2023-2025 e l'elenco annuale 2023 dei lavori pubblici, il cui allegato, scheda A "Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma", prevede 61 milioni di euro di fabbisogno nel 2023, 57 milioni di euro nel 2024 e 40 milioni di euro nel 2025. Per la prima annualità le risorse provengono per 33 milioni circa da entrate aventi destinazione vincolata per legge, per euro 15 milioni da stanziamenti di bilancio, e per 12 milioni circa da altra tipologia.

Nulla è previsto nelle tre annualità alla voce "risorse derivanti da trasferimento di immobili".

Come già evidenziato nella precedente deliberazione n. 179/2023/FRG,³⁵ concernente l'esame del Bilancio di previsione 2022/2024, si riscontra anche per il bilancio di previsione 2023-2025 l'apparente discordanza tra gli atti programmatori, relativi al piano di valorizzazione e/o alienazione dei beni patrimoniali, e il piano triennale delle opere pubbliche.

La questione è stata oggetto di approfondimento istruttorio, a seguito del quale il Collegio dei Revisori dei conti ha affermato che "Nel corso del 2023, per quanto riguarda le "Entrate derivanti da alienazioni di beni immobili intervenute", risultano le seguenti operazioni.

In primis, è stato registrato l'accertamento n. 1634 sul capitolo 101182, afferente la cessione di terreni, meglio descritto nella tabella che segue:

Anno	Accertamento	Capitolo	Oggetto Accertamento	Piano dei Conti	Descrizione P.d.C.	Importo Accertato
2023	00001634	101182	DECRETO DI ESPROPRIO DEL COMUNE DI SPINEA, REP. N. 2830 DEL 12.04.2023, PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO ECOCENTRO - INDENNITÀ DI ESPROPRIO PER UN TERRENO DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE DEL VENETO	E.4.04.02.01.001	CESSIONE DI TERRENI AGRICOLI	52.668,00

Tale accertamento è stato disposto a titolo di indennità di esproprio relativa al Decreto del Comune di Spinea, rep. n. 2830 del 12.04.2023, contestualmente al sorgere dell'obbligazione giuridica attiva.

La seconda operazione è consistita nella vendita dell'ID 133345 "Casa Cantoniera - Loc. La Pissa - Sedico (BL) al Km: 16+050 su SR 203 Agordina" avvenuta con rogito in data 06.04.2023 per euro 17.000,00. Detto importo, tuttavia, è stato oggetto di accertamento n. 00005269/2022 del 14.12.2022 per effetto dell'integrale pagamento del saldo prezzo da parte dell'aggiudicatario. La relativa entrata è stata accertata secondo quanto previsto dal punto 3.13 dell'Allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011 nella parte in cui dispone

³⁵ Cfr. pag. 26.

che "l'accertamento è registrato anticipatamente nel caso in cui l'entrata sia incassata prima del rogito, salve le garanzie di legge".

Per quanto concerne la destinazione di tali risorse a "Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con entrata Titolo IV" presente nella Nota Integrativa del Bilancio di previsione 2023-2025 e a "Risorse derivanti dal trasferimento di immobili" presente nell'All. A della DGR n. 54 del 26 gennaio 2023, relativa al Programma Triennale dei lavori pubblici 2023/2025 dell'Amministrazione regionale, si rappresenta che l'apparente discordanza tra gli atti programmatori è motivata dall'incertezza legata ai tempi, all'entità dei corrispettivi e alle modalità di realizzo delle alienazioni (ad es. a seguito dell'indizione di plurime aste, di valutazioni di congruità, di verifiche sugli aggiudicatari e di stipula degli atti) che rendono di difficile attuazione la correlazione tra tali operazioni e l'impiego delle relative risorse. A riprova di ciò, si rappresenta che, nel corso del 2023, sono stati pubblicati n. 7 bandi di asta pubblica relativi a immobili regionali che produrranno presumibilmente i loro effetti positivi nel corso degli esercizi successivi. Inoltre, è stata condotta una ricognizione dei beni immobili appartenenti alla Regione del Veneto che ha consentito l'aggiornamento del Piano delle Valorizzazioni e/o Alienazioni del patrimonio immobiliare regionale adottato con DGR n. 1443 del 27.11.2023 (provvedimento che ha aggiornato e sostituito il precedente Piano approvato con DGR n. 787/2021).

Per quanto attiene la predisposizione del Programma triennale, nell'applicativo software del Servizio Contratti Pubblici ITACA-MIT e quindi anche nell'applicativo regionale, l'importo della voce "risorse derivanti da trasferimento di immobili" della scheda A del programma triennale, citato nella richiesta di chiarimenti, è calcolato in automatico quale somma degli importi indicati più in dettaglio nella successiva scheda C del programma stesso.

La scheda C a sua volta viene implementata da ogni Struttura proponente all'atto dell'inserimento di una proposta di intervento nell'apposito applicativo informatico.

Come riportato nella nota prot. n. 585555 del 19.12.2022 a firma del Segretario Generale della Programmazione, con cui è stata avviata la predisposizione del programma triennale 2023-2025, i compiti attribuiti allo scrivente Referente unico della Programmazione sono di ricevere le proposte e i relativi dati, di formare i documenti di adozione/approvazione da parte della Giunta Regionale e di provvedere alla loro pubblicazione.

La verifica circa la correttezza dei dati inseriti nell'apposito applicativo informatico e la conformità delle proprie proposte ai requisiti previsti dalla normativa per l'inserimento nelle annualità del relativo programma è compito del Direttore della Struttura proponente, prima di procedere alla trasmissione delle proposte stesse al Referente unico.

Per quanto attiene lo specifico delle operazioni riguardanti entrate derivanti da alienazioni di beni immobili si rinvia a quanto precedentemente esposto in merito".

Nulla viene precisato in merito alla previsione relativa alle alienazioni di beni immobili, di cui al capitolo 100609 pari a € 100.000,00 nel triennio.

La Sezione, analogamente a quanto già osservato nel precedente punto relativo alla Superstrada Pedemontana Veneta, raccomanda una più puntuale quantificazione degli stanziamenti che devono essere coerenti con quanto previsto in sede di predisposizione del Piano delle alienazioni e degli altri documenti programmatori, garantendo, altresì, un più puntuale raccordo tra il piano delle alienazioni e il Piano Triennale delle opere pubbliche.³⁶

Passando in rassegna le altre tipologie di entrate, l'analisi ha evidenziato che le previsioni del titolo V *"Entrate da riduzione di attività finanziarie"* sono pressoché stabili nel triennio e che, per quanto riguarda il titolo VI *"Accessione prestiti"*, come già ampiamente relazionato, la previsione della prima annualità comprende il DANC; a fini di completezza, si riporta l'andamento delle previsioni per il triennio: euro 185.255.717,84 nel 2023, euro 340.000.000,00 nel 2024 e ad euro 45.000.000,00 nel 2025 ³⁷.

³⁶ Analoga raccomandazione era già stata fatta in relazione all'esame del bilancio di previsione 2022-2024 (Cfr. pag. 27 della Relazione sul Bilancio di Previsione 2022-2024 della Regione del Veneto approvata con deliberazione n. 179/2023/FRG).

³⁷ Art. 4 della l.r. n. 32/2022 "1. Per l'attuazione di spese d'investimento specifiche, nel triennio 2023-2025 è autorizzata la contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'importo complessivo di euro 85.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 2. L'importo complessivo delle erogazioni relative ai mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento di cui al comma 1 non può essere superiore ad euro 40.000.000,00 nel 2024 ed euro 45.000.000,00 nel 2025.

3. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui ai commi precedenti per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 6 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

4. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).

5. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

6. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziari le somme di cui al comma 5 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad

accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

7. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 2.890.636,70 per il 2025, e trova riscontro di copertura per l'esercizio 2025 nella parte spesa del bilancio di previsione 2023-2025 (Missione 50 - Programmi 01 e 02). Art. 5 della l.r. n. 32/2022 "1. Per l'attuazione di spese d'investimento finalizzate alla realizzazione del Nuovo Polo della Salute di Padova, la Giunta regionale è autorizzata nell'anno 2023 alla contrazione di nuovo indebitamento, per un importo non superiore ad euro 300.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300), erogabile dall'esercizio 2024, in una o più soluzioni, nel rispetto di quanto disposto dalla legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, dall'articolo 3, commi da 16 a 21-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, di quanto previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 nonché all'osservanza di quanto recato dall'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2. La Giunta regionale è autorizzata a contrarre l'indebitamento di cui al comma 1 per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso massimo pari al 6 per cento. Nel caso di operazioni di indebitamento a tasso variabile, l'entità del tasso di cui al periodo precedente è riferita al tasso iniziale delle operazioni medesime al momento della stipula.

3. L'indebitamento di cui al comma 1 potrà essere assunto anche mediante ricorso diretto alla Banca europea per gli investimenti (BEI).

4. Il pagamento delle rate di ammortamento e degli eventuali interessi di preammortamento è garantito mediante l'iscrizione nel bilancio di previsione della Regione, per tutta la durata dell'operazione di indebitamento, delle somme occorrenti per l'effettuazione dei pagamenti.

5. In via sussidiaria la Giunta regionale potrà conferire, con ciascun atto di erogazione, mandato irrevocabile al Tesoriere a versare a favore degli istituti finanziari le somme di cui al comma 4 alle scadenze stabilite, autorizzando lo stesso ad accantonare le somme necessarie in ogni esercizio finanziario, con precedenza su ogni altro pagamento e sul totale di tutte le entrate riscosse.

6. L'onere annuale relativo all'ammortamento ed all'eventuale pre-ammortamento, comprensivo dei corrispondenti oneri fiscali, è previsto in euro 21.679.775,24 per gli anni 2025 e seguenti e trova riscontro di copertura con le risorse stanziare annualmente sul perimetro sanitario allocate alla Missione 13 "Tutela della salute" Programma 01 "Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA" (Titolo 1 "Spese correnti").

Come per i precedenti cicli di previsione, anche nel bilancio di previsione 2023-2025 non vi sono entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti.³⁸

Per quanto riguarda la spesa, si osserva che le previsioni iniziali delle spese correnti sono piuttosto stabili, mentre le previsioni iniziali afferenti al titolo II "*Spese in conto capitale*", come desumibili dal prospetto degli equilibri, ammontano a euro 787.953.145,35 nel 2023, a euro 878.766.534,09 nel 2024 e a euro 260.939.696,41 nel 2025, con una notevole riduzione, quindi, nell'ultima annualità ricompresa nel bilancio di previsione (pari al 67% circa della previsione iniziale dell'annualità 2023).

Dall'analisi del prospetto "*DCA Bilancio di previsione uscite*" presente nella banca dati delle Amministrazioni Pubbliche emerge che l'andamento è riconducibile principalmente alla voce del piano dei conti U.2.02.00.00.000 "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" i cui stanziamenti sono pari a 111 milioni nel 2023, a euro 70 milioni nel 2024 e ad euro 31 milioni nel 2025. A livello più analitico, si osserva che la voce U.2.02.03.00.000 "*Beni immateriali*" presenta stanziamenti pari a euro 89 milioni nel 2023, a euro 61 milioni nel 2024 e ad euro 27 milioni nel 2025.

Per la voce U.2.05.00.00.000 "*Altre spese in conto capitale*", viceversa, si registra un incremento; gli stanziamenti sono pari a euro 12 milioni nel 2023, a euro 43 milioni nel 2024 e ad euro 66 milioni nel 2025.

Passando all'esame degli **equilibri finali**, si osserva che questi sono pari a zero in tutte e tre annualità ricomprese nel Bilancio di Previsione; infatti, come evidenziato nella tab. 3 sopra riportata, nel Bilancio di Previsione 2023-2025 emerge un equilibrio di parte corrente positivo per ciascuna delle annualità considerate (rispettivamente: +86.975.458,79; +102.604.441,30; +111.351.238,19) che compensa il correlato saldo negativo di parte capitale (rispettivamente: - 86.975.458,79; - 102.604.441,30; - 111.351.238,19).

L'equilibrio complessivo finale, tra il totale delle previsioni di entrata e il totale delle previsioni di spesa per gli esercizi 2023 2024 e 2025, viene rispettato (con saldo pari a zero), risultando in linea con il dettato normativo.

³⁸ Cfr. pagina 27 della relazione allegata alla deliberazione n. 179/2023/FRG.

4 VARIAZIONI DI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio finanziario 2023 le variazioni intervenute in relazione alle previsioni del bilancio 2023-2025, così come risulta dall'Allegato B al DDL n. 7 del 30/04/2024 consistono di:

- **n. 10** provvedimenti legislativi, tra i quali la L.R. 4 agosto 2023, n. 21 recante *“Assestamento del Bilancio di Previsione 2023-2025”* e la L.R. 10 novembre 2023, n. 28 recante *“Variazione al Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Veneto”*;
- **n. 65** provvedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, tra cui: - n. 7 attuativi dei provvedimenti legislativi di cui sopra, emessi ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011; - n. 1 contenente le *“Variazioni del bilancio 2023-2025 conseguenti al Riaccertamento Ordinario dei residui 2022 e relativi adempimenti”* (DGR n. 282 del 21/03/2023); - i restanti di variazione non solo del Bilancio di previsione 2023-2025 ma, anche, del Documento Tecnico di Accompagnamento 2023-2025; Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;
- **n. 16** provvedimenti amministrativi di competenza del direttore dell'Area Risorse Strumentali;
- **n. 72** provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria;
- **n. 1** provvedimento amministrativo di competenza del Segretario Generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 e del Bilancio finanziario del perimetro sanitario 2023-2025.

5 FONDI E ACCANTONAMENTI

Il dettaglio delle risorse accantonate al risultato di amministrazione presunto è riportato nella seguente tabella ³⁹:

Tabella 4 – Elenco delle risorse accantonate al risultato di amministrazione presunto

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dello esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione (f)
102.603	FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (ART. 1, C. 699, L. 28/12/2015, N.208)	1.327.802.415,93	- 43.711.879,96	-	-	1.284.090.535,97	-
102.605	FONDO PER LE PERDITE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 1, C. 550-552, L. 23/12/2013, N.147)	168.270,52	-	51.603,75	- 4.148,98	215.725,29	-
102.220	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE CORRENTE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	4.761.654,77	-	339.046,81	-	5.100.701,58	-
102.223	FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	7.406.227,99	-	742.400,00	-	8.148.627,99	-
102.217	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE CORRENTE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	641.748.931,08	-	254.306.868,05	-	896.055.799,13	-
102.218	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	12.848.204,33	-	141.719,55	-	12.989.923,88	-
104.624	FONDO PER LA GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 1, C. 862, L. 30/12/2018, N.145 - D.M. 12/10/2021)	-	-	-	-	-	-
103.495	FONDO RESIDUI RADIATI - VINCOLATI - PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	233.222,22	-	-	-	233.222,22	-
103.496	FONDO RESIDUI RADIATI - VINCOLATI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	8.495.807,11	- 2.069.329,17	-	-	6.426.477,94	-
102.221	FONDO RESIDUI RADIATI - REGIONALI -	14.037.298,56	-	-	-	14.037.298,56	-

³⁹ Cfr. anche nota integrativa al Bilancio di Previsione 2023-2025, a pagina 96 e segg. del BUR n. 157 del 23 dicembre 2022.

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dello esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione (f)
	PARTE CORRENTE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)						
102.222	FONDO RESIDUI RADIATI - REGIONALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 51, L.R. 29/11/2001, N.39)	3.247.027,88	- 1.115.266,90	-	-	2.131.760,98	-
103.250	FONDO PER COPERTURA CONGUAGLI EFFETTUATI DALLO STATO PER RECUPERO GETTITI DELLE MANOVRE FISCALI EROGATI IN ECCEDEZZA RISPETTO AI CONSUNTIVI (ART. 77 QUATER, D.L. 25/06/2008, N.112)	7.160.305,00	-	-	729,51	7.161.034,51	-
103.554	PASSIVITA' POTENZIALI DI CUI AL FONDO GARANZIA FEI - PSR 2014-2020 - FONDO SPESE CORRENTI (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118 - ART. 38, REG.TO UE 17/12/2013, N.1303)	-	-	15.000,00	-15.000,00	-	-
103.766	ACCANTONAMENTO PER LA COPERTURA DELLE MINORI ENTRATE RELATIVE AL CONTENZIOSO TRIBUTARIO IN MATERIA DI IRAP E ADDIZIONALE IRPEF - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 3, L. 27/12/2002, N.289)	15.500.000,00	-	-	-	15.500.000,00	-
103.921	ACCANTONAMENTO PER FRONTEGGIARE GLI ONERI DERIVANTI DALLE GESTIONI LIQUIDATORIE DELLE DISCIOLTE EX ULSS	11.426.753,70	-	-	-	11.426.753,70	-
103.967	CONCORSO DELLA REGIONE DEL VENETO ALLA COPERTURA DELL'EVENTUALE DEFICIT DEL COMITATO ORGANIZZATORE DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI INVERNALI MILANO CORTINA 2026 (OCCO) - ALTRE SPESE CORRENTI (ART. 3, L.R. 25/11/2019, N.44)	28.420.523,12	-	19.710.261,56	-	48.130.784,68	-
104.134	FONDO PER LA COPERTURA DEI MAGGIORI ONERI POTENZIALI	2.882.558,08	-	614.533,32	- 284.321,58	3.212.769,82	-

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2022 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dello esercizio 2022 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2022 (c)	Variazione degli accantonamenti che si prevede di effettuare in sede di rendiconto 2022 (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)	Risorse accantonate presunte al 31/12/2022 applicate al primo esercizio del bilancio di previsione (f)
	CONSEQUENTI ALLA RIDUZIONE IN AREA NEGATIVA DEI PARAMETRI DI INDICIZZAZIONE DI OPERAZIONI FINANZIARIE (ART. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 41, L. 28/12/2001, N.448 - D.M. 01/12/2003, N.389 - ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)						
88.030	FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER LA CONCESSIONE DI FIDEJUSSIONI SU OPERAZIONI DI CREDITO (ART. 25, L.R. 10/09/1982, N.48)	35.867,93	-	-	- 35.867,93	-	-
101.160	REGOLAZIONI FINANZIARIE DELLE MAGGIORI ENTRATE NETTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLE NORME DEL COMMA 321 DELLA LEGGE FINANZIARIA STATALE PER L'ESERCIZIO 2007 (ART. 1, C. 321, L. 27/12/2006, N.296)	29.000.000,00	-	-	- 2.000.000,00	27.000.000,00	-
102.302	FONDO RISCHI PER ESCUSSIONE GARANZIE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	-	-	4.916.086,59	-	4.916.086,59	-
TOTALE		2.115.175.068,22	- 46.896.476,03	280.837.519,63	- 2.338.608,98	2.346.777.502,84	-

Fonte: dati desunti dalla banca dati delle amministrazioni Pubbliche (BDAP)

Analogamente a quanto accaduto negli esercizi precedenti, il Collegio dei revisori⁴⁰, demanda l'analisi degli accantonamenti alla nota integrativa, riservandosi *di valutare la congruità degli accantonamenti e dei vincoli del risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2022*" ⁴¹.

Analogo rinvio viene fatto in relazione agli stanziamenti riguardanti i fondi e accantonamenti nel bilancio di previsione 2023-2025⁴².

Sul punto, la Sezione reitera le osservazioni già formulate con le precedenti deliberazioni n. 101/2020/FRG, deliberazione n. 133/2021/FRG, deliberazione n. 81/2022/FRG e deliberazione n. 179/2023/FRG.

Si osserva, infine, che i Fondi esaminati (Fondo perdite societarie, FCDE, Fondo rischi legali, Fondo accantonamento residui radiati, Fondo rischi escussioni garanzie, Fondo Passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI-PSR 2014-2020, Fondo tassa automobilistica da restituire allo Stato; Fondo per il concorso della Regione Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano - Cortina 2026, Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie) trovano riscontro nella Nota integrativa al bilancio stesso⁴³.

5.1 Fondo perdite societarie

Il fondo, pari a euro 215.725,29, come esposto in nota integrativa e nella tabella dell'avanzo di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio 2023, è stato dichiarato congruo dal Collegio dei revisori (punto 10 sezione III del questionario); esso non tiene conto anche delle perdite di cui all'art. 6, co. 2, D.L. n. 23/2020 (ad eccezione delle perdite 2020, per le quali l'accantonamento non è dovuto ai sensi dell'art. 10, co. 6-bis, D.L. n. 77/2021), in quanto *"Non si è verificata, nei confronti delle società partecipate dalla Regione del Veneto, la fattispecie prevista dagli artt. 2446 (S.p.A.) e 2482 bis (s.r.l.) del codice civile (diminuzione del capitale di oltre un terzo in conseguenza di perdite)"* punto 10.3 sezione III.

A tal proposito il Collegio dei Revisori dei Conti nella nota al punto 10.2 della sezione III del questionario ha precisato che *"Nel bilancio di Previsione 2023 - 2025 approvato con Legge*

⁴⁰ Cfr. pagg. 459 e 460 del BUR n. 157/2022.

⁴¹ Cfr. pagina 45 della relazione allegata alla deliberazione n. 81/2022/FRG e pag. 460 del BUR n. 157/2022.

⁴² Cfr. pag. 472 del BUR n.157/2022.

⁴³ Cfr. pagg. da 89 a 94 e da 96 a 101 del BUR Veneto n. 157 del 23 dicembre 2022.

Regionale 23 dicembre 2022, n. 32 le risorse accantonate al "Fondo per le perdite delle società partecipate" sono pari ad Euro 215.725,29. Trattasi della quota di pertinenza della Regione del Veneto delle perdite riportate a nuovo, alla data di approvazione del bilancio, da Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., come dal seguente prospetto.

<i>Società</i>	<i>Causale</i>	<i>Importo della perdita riportata a nuovo</i>	<i>% di partecipazione regionale</i>	<i>Accantonamento al F.p.s.p.</i>
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2018 riportata a nuovo	135.382,00	33	44.676,06
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2019 riportata a nuovo	220.585,00	33	72.793,05
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2020 riportata a nuovo	141.371,00	33	46.652,43
Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.	Perdita d'esercizio 2021 riportata a nuovo	156.375,00 33	33	51.603,75
Totale				215.725,29

La Sezione si riserva ulteriori valutazioni in sede di parificazione del rendiconto 2023.

5.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'importo stanziato nel Bilancio di previsione 2023-2025, Missione 20, Programma 02 per il Fondo risulta essere il seguente, coerentemente con quanto esposto in BDAP nel quadro "Bilancio di previsione – Spese":

Tabella 5 – Stanziamenti FCDE

Esercizio	2023	2024	2025
TOTALE FCDE	274.086.001,22	238.959.160,21	221.420.978,49
di cui parte corrente	274.022.473,03	238.949.077,41	221.410.895,69
di cui parte investimento	63.528,19	10.082,80	10.082,80

Fonte: tabella presente nella Nota Integrativa a pagina 92 del Bur n. 157/2022

I criteri di determinazione del Fondo sono analiticamente rappresentati nella nota integrativa, nella quale la Regione evidenzia che l'FCDE stanziato nell'annualità 2023 è determinato per il 99,98% dalle entrate di parte corrente, in particolar modo dai capitoli 100806 "Tassa automobilistica regionale – attività di accertamento" e 100807 "Tassa automobilistica regionale – riscossione coattiva"⁴⁴ e per lo 0,02% dall'entrata allocata al capitolo 101505 "Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da imprese"⁴⁵.

⁴⁴ Cfr. pag. 92 del Bur n. 157/2022.

⁴⁵ Cfr. pag. 93 del Bur n. 157/2022.

Il Collegio dei Revisori dei conti dichiara che lo stanziamento rispetta i criteri indicati dall'art. 46 del d.lgs. 118/2011 (punto 7 sezione III del questionario) e che, nella definizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, la Regione non si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis, co. 1 del D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 maggio 2021, n. 69 (successivo punto 8 sezione III).

Per completezza, si evidenzia che con l'Assestamento di bilancio la Regione ha adeguato, nel triennio, lo stanziamento in conto competenza del FCDE con riferimento a 11 capitoli d'entrata, per i quali non è precisata la relativa quantificazione destinata al fondo, né la motivazione alla base dell'individuazione di dette entrate.

A seguito di approfondimento istruttorio, il collegio dei Revisori dei conti ha precisato che *"In sede di Assestamento 2023, per il calcolo dell'importo da accantonare a FCDE, sulla base di quanto previsto dall'esempio n. 5-Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità" di cui al principio contabile applicato Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, si è proceduto secondo le fasi sotto riportate, effettuando l'analisi allo stesso livello di dettaglio utilizzato in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2023 e cioè il capitolo d'entrata:*

- a) individuazione del maggiore tra importo stanziato e accertato per ogni capitolo facente parte del perimetro FCDE;*
- b) applicazione della percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all'importo maggiore tra lo stanziamento e l'accertamento;*
- c) calcolo del complemento a 100 dell'incidenza percentuale degli incassi di competenza rispetto agli accertamenti in c/competenza dell'esercizio 2023 (o all'importo degli stanziamenti di competenza se maggiore di quello accertato). Se tale percentuale risultava inferiore a quella utilizzata in sede di bilancio preventivo, ai fini dell'applicazione di cui al punto b) precedente si è fatto riferimento a tale minore percentuale;*
- d) incrementato o decrementato l'accantonamento ove ritenuto opportuno;*
- e) verifica della necessità di adeguare l'accantonamento al fondo.*

L'applicazione di quanto sopra evidenziato ha portato in Assestamento 2023 a dover variare l'accantonamento a FCDE, per il 2023 in aumento di € 402.850,50 (€ 327.539,99 di parte corrente e € 75.310,51 di parte c/capitale), per il 2024 in diminuzione di € 27.252,95 (€ 26.711,53 di parte corrente e € 541,42 di parte c/capitale) e per il 2025 in diminuzione di € 28.124,51 (€ 27.460,51 di parte corrente e € 664,00 di parte c/capitale). Il tutto, quindi, ha generato un accantonamento assestato totale per il 2023 di € 274.582.104,27 (€ 274.443.265,57 di parte corrente e € 138.838,70 di parte c/capitale), per il 2024 di € 238.931.907,26 (€ 238.922.365,88 di parte corrente e € 9.541,38 di parte

c/capitale) e per il 2025 di € 221.392.853,98 (€ 221.383.435,18 di parte corrente e € 9.418,80 di parte c/capitale).

L'intera operazione, in relazione all'importo da accantonare a FCDE, ha coinvolto 36 capitoli d'entrata per il 2023, 29 per il 2024 e 21 per il 2025.

La specifica riportata nella nota integrativa all'Assestamento di bilancio, riguardante gli 11 capitoli (6210, 6610, 100761, 100805, 100829, 100841, 101042, 101126, 101182, 101309, 101508), individua un sottoinsieme dei capitoli di cui sopra, sulla quale la Regione ha provveduto ad aggiornare il valore dello stanziamento a bilancio allo stesso importo dell'accertato rilevato alla data in cui si proceduto all'adeguamento, come previsto dal su citato esempio 5".

La Sezione prende atto.

5.3 Fondo rischi legali (Fondo contenzioso)

Il Fondo presenta stanziamenti alla Missione 20, Programma 2003 – Altri Fondi per euro 500.000,00 in parte corrente (capitolo 102220), e per euro 800.000,00 in parte capitale (capitolo 102223), nelle tre annualità ⁴⁶, esattamente come nel bilancio di previsione 2022-2024⁴⁷.

Con riguardo a tale Fondo, nella nota integrativa al bilancio di previsione 2023-2025, si legge che "La situazione attuale vede n. 191 ricorsi suscettibili di rischio dall'anno 2000 ad oggi, molti dei quali con valore indeterminabile"; su tale base sono state calcolate le conseguenti previsioni.

L'analisi dell'evoluzione dei contenziosi nel corso dell'anno 2023 formerà oggetto di verifiche in sede consuntiva.

5.4 Fondo accantonamento residui radiati

Nella tabella dimostrativa del risultato di *amministrazione* presunto (all'inizio dell'esercizio 2023) tra le voci della "Parte accantonata" figura quella "Accantonamento residui radiati a finanziamento regionale al 31/12/2022" che è valorizzata per euro 16.169.059,54 quale sommatoria dei Residui Radiati a attinenti la parte corrente (Euro 14.037.298,56) e Residui Radiati attinenti la parte capitale (Euro 2.131.760,98), e quella "Accantonamento residui radiati a finanziamento vincolato", che è valorizzata per euro 6.659.700,16 quale sommatoria dei Residui Radiati a attinenti la parte corrente (Euro 233.222,22) e Residui Radiati attinenti la

⁴⁶Cfr. pag. 89 del Bur n. 157/2022.

⁴⁷ Cfr. pag. 35 della relazione allegata alla deliberazione n. 179/2023/FRG.

parte capitale(Euro 6.426.477,94) ⁴⁸. Per essi la Regione ha garantito la copertura al 100%, come confermato anche dall'Organo di revisione (punto 12 sezione III del questionario).

Il Collegio dei Revisori dei conti ha precisato, altresì, che *“La Regione del Veneto ha dato copertura totale ai Residui Radiati non quiescenti a finanziamento regionale, che sono stati quantificati al 31/12/2022 nell'importo di Euro 16.169.059,54. Inoltre, in ossequio alle indicazioni formulate dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo del Veneto – in occasione del giudizio di parifica espresso per il rendiconto generale per l'esercizio 2016 della Regione del Veneto, anche per il Bilancio di Previsione 2023-2025 è stato previsto un accantonamento all'apposito Fondo Residui Radiati a finanziamento vincolato, per il valore totale dei debiti radiati vincolati, pari a Euro 6.659.700,16.*

L'amministrazione mira così alla copertura totale dei debiti non quiescenti, sia provenienti da finanziamento regionale, che da finanziamenti vincolati, per un valore complessivo di Euro 22.828.759,70, come dettagliatamente rappresentato nell'Allegato 10 al Bilancio di Previsione 2023-2025 “Elenco analitico delle risorse accantonate nel Risultato di Amministrazione Presunto”.

5.5 Fondo rischi escussione garanzie

Il Fondo ha una consistenza (Missione 20, Programma 2003 – Altri Fondi) di euro 5.340.216,17 nel 2023 e di euro 5.764.345,72 nel 2024 e nel 2025 ⁴⁹ (capitolo 102302 del Bilancio Finanziario Gestionale) ed è relativo alla garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I, già oggetto di analisi nel corso dei precedenti cicli di controllo.

Analogamente agli esercizi precedenti, la nota integrativa evidenzia gli stanziamenti calcolati sulla base delle rate previste in pagamento per le singole annualità.

Si rinvia alla successiva sezione 8.2 di questa relazione, denominata *“Sostenibilità dell'indebitamento e rispetto dei vincoli”*, per una trattazione esaustiva dell'argomento.

5.6 Fondo “Passività potenziali di cui al fondo garanzia FEI-PSR 2014-2020”

Il Fondo in parola ha una consistenza (Missione 20, Programma 2003 – Altri Fondi) di euro 15.000,00 per la sola annualità 2023, come risulta dall'allegato A al Decreto n. 71 del 30/12/2022 *“Bilancio finanziario gestionale 2023-2025”* (capitolo 103554).

⁴⁸ Cfr. pag. 96 del Bur n. 157/2022.

⁴⁹ Cfr. pag. 93 del Bur n. 157/2022.

Al riguardo la nota integrativa al bilancio in esame (pagg. 93 e 94 del Bur n. 157/2022), chiarisce che *“Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è attivato lo strumento finanziario Fondo di garanzia, la cui costituzione e gestione è affidata al Fondo Europeo per gli investimenti (FEI, struttura del gruppo BEI) secondo quanto disposto dall'articolo 38 del Regolamento (UE) 1303/2013. Con la DGR 1307 del 16 agosto 2017, e successive integrazioni, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di finanziamento che definisce le condizioni e i termini della attuazione del Fondo di garanzia tra Regione Veneto e FEI. Il capitolo 8 dell'Accordo di finanziamento prevede che, nel periodo di vigenza dello stesso, la Regione sopporti direttamente potenziali spese aggiuntive impreviste connesse a contenziosi o a interessi negativi risultanti dalla gestione del Fondo garanzia, nel caso in cui la loro entità ecceda i rientri annuali delle operazioni garantite e la riserva dell'1% del Fondo garanzia accantonata per le "spese impreviste".*

A tal fine, ai sensi dell'articolo 46 comma 3 del D.Lgs. 118/2011, nel Bilancio di previsione 2023-2025 viene previsto un Fondo per "Passività potenziali di cui al Fondo FEI - PSR 2014-2020 - Fondo spese correnti". Tenendo conto dei parametri utilizzati nell'accordo per il dimensionamento della citata riserva dell'1% destinata a spese della medesima natura, lo stanziamento iniziale del fondo è quantificato in 15.000,00 euro”.

5.7 Fondo “Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall’attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l’esercizio 2007 (art. 1, c. 321, L. 27/12/2006, n.296)”

A seguito delle osservazioni della Sezione nelle precedenti deliberazioni relative all’analisi dei bilanci di previsione, da ultimo nella relazione allegata alla deliberazione n. 179/2023/FRG per il Bilancio di Previsione 2022-2024⁵⁰, la Regione ha azzerato lo stanziamento per l’anno 2023 (cfr. allegato A del ddr n. 71/2022 *“Bilancio finanziario gestionale 2023-2025”*), al capitolo U 101160 *“Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, L.27/12/2006, N.296)”* della Missione 01 *“Servizi Istituzionali, generali e di gestione”* Programma 0104 *“Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali”*.

Non è data evidenza di analogo stanziamento nel triennio alla Missione 20, Programma 2003 – Altri Fondi, pur dando atto della permanenza nel Risultato di amministrazione presunto

⁵⁰ Pag. 37 e ss. della relazione accompagnatoria alla deliberazione n. 179/2023/FRG.

dell'accantonamento di 27 milioni di euro, denominato “Regolazioni finanziarie delle maggiori entrate nette derivanti dall'attuazione delle norme del comma 321 della legge finanziaria statale per l'esercizio 2007 (art. 1, c. 321, l. 27/12/2006, n.296)”.

5.8 Fondo per il “Concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato Organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) – altre spese correnti”

Con riguardo a tale Fondo, nella nota integrativa ⁵¹, si legge che “Per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 si prevede di stanziare nel fondo, risorse pari euro 19.710.261,56 per ciascun anno di riferimento. La previsione è correlata alla sottoscrizione della Garanzia, concernente l'impegno ad assicurare la copertura all'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (Garanzia 1.5), ai sensi di quanto stabilito dell'art.3 del Collegato alla Stabilità 2020. In particolare, il primo comma dell'articolo prevede la definizione di un piano di riparto dell'impegno finanziario in oggetto tra l'Area Dolomitica e l'Area Lombarda e, all'interno dell'Area Dolomitica, tra gli Enti interessati, utilizzando il medesimo criterio previsto dall'accordo sottoscritto con il riparto delle spese di candidatura, ossia il criterio della localizzazione delle discipline olimpiche, e precisamente:

- Area Lombarda: 50% del rischio

- Area Dolomitica: 50% del rischio, di cui: 50% a carico della Regione del Veneto e Comune di Cortina (n. 5 discipline), 40 % a carico della Provincia Autonoma di Trento (n. 4 discipline) ed il 10% a carico della Provincia Autonoma di Bolzano (n. 1 disciplina).

La quantificazione dell'impegno finanziario prende a riferimento l'importo complessivo del contributo che il Comitato Olimpico Internazionale verserà al Comitato Organizzatore, come indicato nell'Host City Contract e secondo il cronoprogramma di acconti e saldi che lo stesso CIO ha comunicato. Si è in via preliminare applicato il sopra richiamato criterio di riparto delle spese già utilizzato per la fase di candidatura, relativo alla localizzazione delle discipline olimpiche. E' stata effettuata una operazione di analisi del rischio deficit legata alle operazioni di competenza del Comitato Organizzatore, dedotte le spese di investimento per opere già oggetto di altra garanzia e lo svolgimento dell'evento sportivo in senso stretto, evento che nella rendicontazione dei Giochi ha prevalentemente garantito un utile al soggetto organizzatore. L'analisi ha quindi portato a determinare un importo pari ad euro 397.887.323,94, da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese sopra descritto, è stato calcolato l'importo spettante alla Regione del Veneto pari ad euro 99.471.830,98.

⁵¹ Pagine 94 e 95 del BUR n. 157/2022.

Il suddetto importo di euro 99.471.830,98, in quanto riferito all'intero arco temporale 2020 -2026, è stato suddiviso per il numero degli anni di riferimento (n. 7) risultando da tale calcolo l'importo di € 14.210.261,56 che viene previsto come parte dello stanziamento totale per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025.

In aggiunta a quanto già previsto e stanziato per il concorso alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG) pari ad euro 14.210.261,56 annui, si prevede l'ulteriore somma di euro 5.500.000,00 annui per dare compiuta attuazione alla garanzia G 2.16 relativa ai Giochi Paralimpici prestata dalla Regione Veneto in sede di candidatura così come il legislatore regionale ha legiferato all'Articolo 3 della L.R. n. 34 del 15/12/2021 (Collegato alla legge di stabilità regionale 2022). Quanto alla quantificazione di tale ulteriore impegno finanziario (euro 5.500.000,00) da aggiungere ai già previsti 14.210.261,56 euro, per gli esercizi 2023-2024 e 2025 e quindi per un complessivo di euro 19.710.261,56 per ciascun esercizio del Bilancio 2023-2025, l'analisi ha portato a determinare un importo complessivo di euro 55.000.000,00 da cui, in applicazione del criterio di ripartizione delle spese (50% a carico della Area Dolomitica), è stato quindi calcolato l'importo a carico della Regione del Veneto pari ad euro 27.500.000,00. L'importo da ultimo citato, in quanto riferito all'arco temporale 2022-2026, è stato suddiviso per il numero degli anni di riferimento (n. 5), risultando da tale calcolo l'importo di euro 5.500.000,00 riferito a ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Si precisa che il criterio di ripartizione delle spese tra Area Dolomitica e Area Lombarda, legato alla localizzazione delle sedi di gara, è il medesimo utilizzato per la ripartizione della copertura dell'eventuale deficit del Comitato Organizzatore (OCOG)".

Esaminando l'allegato A) del decreto n. 71 del 30/12/2022 "Bilancio finanziario gestionale 2023-2025", si è riscontrato che la posta in questione è allocata al capitolo 103967 "Concorso della Regione del Veneto alla copertura dell'eventuale deficit del comitato organizzatore dei giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 (OCOG) - altre spese correnti (art. 3, l.r. 25/11/2019, n.44)" alla missione 20 - programma 003 "Altri fondi", i cui stanziamenti sono pari a euro 19.710.261,56 per ciascun annualità del bilancio di Previsione 2023-2025.

Analogamente a quanto sopra rilevato per i precedenti fondi, si osserva che anche per l'accantonamento sul risultato di amministrazione presunto del fondo in questione, la nota integrativa, a pag. 100 del Bur n. 157/2022, esplicita che "si ritiene, per le motivazioni sopra ampiamente descritte, che la quota pari ad euro 19.710.261,56 stanziata a bilancio 2022, venga totalmente accantonata al 31.12.2022 sommandosi pertanto all'accantonamento già presente in sede di rendiconto 2021 pari a euro 28.420.523,12 per un totale di accantonamento presunto al 31/12/2022 pari ad euro 48.130.784,68".

La questione formerà oggetto di apposito approfondimento in sede di giudizio di parificazione sul rendiconto 2023.

5.9 Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie

In relazione allo stanziamento del fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali, conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie, il Collegio dei Revisori dei conti, nel parere al Bilancio di previsione 2023-2025, ha affermato ⁵² che *“Lo stanziamento di bilancio è calcolato in base alle previsioni dei tassi di mercato al 21 luglio 2022. In base alle stesse previsioni non si rende necessario prevedere stanziamenti sul capitolo di uscita 104134 denominato "Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area nega parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie", non sussistendo ad oggi rischio di riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione. La nota integrativa espone il fair value-mark to market sui suddetti contratti derivati al 21 luglio 2022, pari a:*

- BOR 2003 (derivato): -16.524.492,87 euro

- BOR 2005 (derivato): -3.131.375,37 euro”

A seguito verifica nel programma Nu.S.I.Co, si conferma l'assenza di stanziamenti nelle annualità ricomprese nel bilancio di previsione 2023-2025.

Rinviando al successivo paragrafo 8.2 di questa relazione, denominata “Sostenibilità dell'indebitamento e rispetto dei vincoli”, per una trattazione esaustiva degli strumenti di finanza derivata, la Sezione si riserva di effettuare ulteriori approfondimenti in sede di giudizio di parificazione per il rendiconto 2023.

⁵² Cfr. pag. 477 del Bru n. 157/2022.

5.10 Fondo di garanzia debiti commerciali

La nota integrativa esplicita che il fondo in questione *“non presenta accantonamenti presunti al 31/12/2022 in quanto non si sono verificate le condizioni previste per procedere in tal senso stabilite dall’art. 1, cc. 859 e ss. della Legge n. 145/2018”*⁵³.

In conclusione, per quanto riguarda le passività potenziali, il Collegio dei Revisori dei conti ha attestato la congruità dei fondi accantonati, precisando che l’importo complessivo iscritto a bilancio è pari a 26.365.477,73 euro (punti 9 e 9.2 della Sezione III del questionario).

Al punto 11 della medesima sezione del questionario, teso a conoscere se oltre all’accantonamento di somme al Fondo perdite società partecipate (art. 21, d.lgs. n. 175/2016), in bilancio siano stati previsti accantonamenti ad altro titolo, ha precisato che *“Come riportato al punto 9 e 9.2, sono stati iscritti a bilancio nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) Programma 03 (Altri fondi), fondi per passività potenziali (art.46 co.3 Dlgs 118/2011) per un importo complessivo di euro 26.365.477,73.*

L'importo riferito all'esercizio 2023 è la somma degli stanziamenti dei seguenti capitoli:

U_102220 f.do rischi legali parte corrente euro 500.000,00

U_102223 f.do rischi legali parte c/capitale euro 800.000,00

U_102302 f.do rischi escussione garanzie - spese correnti - euro 5.340.216,17

U_103554 f.do garanzia FEI - spese correnti - euro 15.000,00

U_103967 f.do per concorso copertura eventuale deficit del comitato organizzatore giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026 – spese correnti – euro 19.710.261,56”.

⁵³ Cfr. pag. 101 del Bur n. 157/2022.

6 SPESA PER IL PERSONALE

L'analisi della sezione II *“Regolarità della gestione amministrativa e contabile”* del questionario sul Bilancio di Previsione 2023-2025 non fa emergere particolari criticità.

Il Collegio dei revisori ha attestato che la Regione ha adottato il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), definendo le strategie, i programmi e gli obiettivi elencati nell'art. 6 del D.L. n. 80/2021 (punto 1 della sezione II) ed ha asseverato che le previsioni della spesa del personale, in particolare per le assunzioni a tempo indeterminato programmate nell'apposita sezione del PIAO (concernente il piano triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025), garantiscono il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio (punto 2 della sezione II).

La Regione ha programmato le assunzioni di personale nel rispetto dei limiti finanziari prescritti dall'art. 33 del D.L.n.34/2019 e dagli artt. 4,5 e 6 del D.M. del 03/09/2019 (punto 3 della sezione II).

Al successivo punto 4, l'Organo di revisione ha attestato che l'incidenza tra la spesa del personale (stanziamenti iniziali 2023), pari a euro 159.112.805,02, e la media delle entrate correnti (stanziamenti 2023), pari a euro 2.415.684.418,30, è risultata del 6,59%, rientrando nei limiti del valore di soglia, stabilito al 9,5% ai sensi dell'art. 4. del DM 03/09/2019⁵⁴.

L'entità del fondo delle risorse decentrate si mantiene nel rispetto dei limiti di legge (art. 23, c. 2, d.lgs. n. 75/2017), anche in relazione alla disciplina introdotta dall'art. 33, co. 1 ultimo periodo del D.L. 34/2019, nonché dall'art. 1, co. 610 della L. n. 234/2021 (punto 2.5); inoltre, la Regione ha correttamente determinato e accantonato le risorse destinate al finanziamento

⁵⁴ Art. 4. DM 03/09/2019: *“Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale*

1. In attuazione dell'art. 33, comma 1 del decreto-legge n. 34 del 2019, il valore soglia del rapporto della spesa del personale delle regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate correnti come definite all'art. 2, non deve essere superiore alle seguenti percentuali:

a) regioni con meno di 800.000 abitanti, 13,5 per cento;
b) regioni da 800.000 a 3.999.999 abitanti, 11,5 per cento;
c) regioni da 4.000.000 a 4.999.999 abitanti, 9,5 per cento;
d) regioni da 5.000.000 a 5.999.999 abitanti, 8,5 per cento;
e) regioni con 6.000.000 di abitanti e oltre, 5,0 per cento.

2. Le regioni a statuto ordinario che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva rapportata alle entrate correnti, come definite all'art. 2, inferiore ai valori soglia definiti dal comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5.”

Art. 5. DM 03/09/2019 *“Percentuali massime di incremento in fase di prima applicazione*

1. In fase di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024 le regioni di cui all'art. 4, comma 2, nel limite del valore soglia definito dall'art. 4, comma 1, possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 10% nel 2020, al 15% nel 2021, al 18% nel 2022, al 20% nel 2023 e al 25% nel 2024, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.”

degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale con riferimento al triennio 2022-2024 (punto 2.6) ⁵⁵.

La spesa per il personale sarà oggetto di approfondita analisi in sede di giudizio di parificazione.

⁵⁵ Art. 1 co.610 della L.234/2021: “ Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, da destinare alla medesima finalità e da determinare sulla base dei medesimi criteri di cui al comma 609, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, dello stesso decreto legislativo”.

7 DEBITI FUORI BILANCIO

Nelle premesse della relazione allegata al Bilancio di previsione 2022-2024 il Collegio dei revisori espone di avere esaminato la *“documentazione pervenuta a seguito della nota prot. n. 418773 del 09.09.2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali avente ad oggetto "Bilancio di previsione 2023-2025. Ricognizione debiti fuori bilancio", nonché a seguito della nota, pervenuta al sottoscritto Collegio, a mezzo posta elettronica certificata, sempre a firma del dott. Gianluigi Masullo, del 27.09.2022 prot. n. 0444304 attestante la presenza di un debito fuori bilancio per un ammontare di € 161.753,59 della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico (come da nota della stessa Direzione del 20.09.2022 prot. n. 433200). Tuttavia, sempre da attestazione del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, il riconoscimento del D.F.B. suindicato è in corso di definizione e non risultano ulteriori fattispecie oltre quello suindicato”*.⁵⁶

Sul punto la Sezione ha svolto un approfondimento istruttorio cui il Collegio dei Revisori dei conti ha risposto affermando che *“Con riferimento agli aggiornamenti richiesti in merito al riconoscimento del debito fuori bilancio "in corso di definizione" alla data di stesura del Parere alla proposta di Bilancio di Previsione 2023-2025, si evidenzia quanto segue.*

Nella Relazione sulla Gestione, allegata al Rendiconto 2022, al paragrafo 16, rubricato "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio, si riporta: "Sulla base di quanto previsto dall'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011, la Giunta regionale ha riconosciuto nel corso dell'esercizio 2022, la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, mediante gli atti seguenti:

Decreto n. 632 del 1° dicembre 2022 del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza per euro 160.953,19 "Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso idroelettrico dal fiume Brenta, in comune di Valbrenta (VI). Pratica n. 355/BR.

Restituzione canoni non dovuti versati alla Regione Veneto per le annualità dal 2014 al 2020 su sentenza n. 520/2022 del TRAP Veneto rif. 374/21LL - Ottemperanza alla disposizione del segretario di giunta in merito al riconoscimento del debito fuori bilancio con contestuale impegno e liquidazione di euro 160.953,19."

Successivamente, in sede di parifica del Rendiconto 2022, con nota prot. 0275227 del 22.05.2023, ad oggetto "Parifica del Rendiconto della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2022. Equilibri ed analisi della gestione (di competenza e di cassa). Riscontro nota del 15.05.2023 prot. 0004957 (prot. reg. 261937)", la Regione ha confermato a codesta Corte quanto sopra, comunicando altresì che con

⁵⁶ Cfr. pag. 456 del bur n. 157/2022.

nota prot. 267862 del 17/05/2022 il Direttore competente ha inviato i relativi atti alla Procura regionale della Corte dei Conti.

Infine, in merito alla rimanente quota dovuta a titolo di interessi, si comunica che con Decreto n. 263 del 1° giugno 2023 il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza ha provveduto al Riconoscimento del debito fuori bilancio e contestuale impegno e liquidazione di euro 1.069,03 a titolo di interessi dovuti dal 07/06/2022 al 19/12/2022 circa la "Concessione di derivazione d'acqua pubblica da falda sotterranea ad uso idroelettrico dal fiume Brenta, in comune di Valbrenta (VI)".

La Sezione prende atto dei chiarimenti forniti.

8 SOSTENIBILITA' DELL'INDEBITAMENTO E RISPETTO DEI VINCOLI

8.1. Dal prospetto che segue, dimostrativo dei vincoli di indebitamento, ed allegato alla legge regionale 23 dicembre 2022, n. 32 di approvazione del Bilancio di Previsione 2023/2025, sub allegato 14 "Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento", si evince la concordanza con gli schemi di bilancio BDAP e, in particolare, con i contenuti del foglio 15 - Allegato d) Limiti di indebitamento.

Tabella 6 – Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni

DATI DA STANZIAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 D.Lgs. 118/2011		Competenza anno 2023	Competenza anno 2024	Competenza anno 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	10.956.700.473,61	10.907.752.573,61	10.883.248.773,61
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00	9.354.283.484,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.602.416.989,61	1.553.469.089,61	1.528.965.289,61
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	320.483.397,92	310.693.817,92	305.793.057,92
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio prec.	(-)	190.454.516,92	188.974.927,99	169.816.174,85
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	-	-	-
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale ovvero garanzie prestate a favore di Enti del settore ambiente (*)	(-)	5.340.216,17	5.764.345,72	5.764.345,73
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	-	13.387.674,42	37.958.086,36
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	-	-	-
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	(+)	76.359.554,07	76.359.558,83	76.359.551,90
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		201.048.218,90	178.926.428,62	168.614.002,88
Totale debito				
Debito contratto al 31/12/2021	(+)	963.273.201,00	898.625.336,38	849.661.560,49
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	-	-	-
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	185.255.717,84	340.000.000,00	45.000.000,00
Totale debito della Regione		1.148.528.918,84	1.238.625.336,38	894.661.560,49
Debito potenziale				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti*		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		-	-	-
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
(*) garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – art. 5 della L.R. 11/2010				

Fonte: Regione del Veneto – Bilancio di previsione 2023-2025

Dalla suesposta tabella emerge che la Regione ha rispettato i vincoli di indebitamento, previsti dalla normativa vigente.

Infatti, il livello massimo di spesa annuale (D) nel 2023 è pari ad euro 320.483.397,92 (corrispondente al 20% del totale delle entrate tributarie al netto dei tributi destinati al finanziamento della sanità – voce C), ad euro 310.693.817,92 nel 2024, e ad euro

305.793.057,92 nel 2025 consentendo, al netto degli utilizzi, ulteriore spazio disponibile per nuove rate di ammortamento (M), rispettivamente per euro 201.048.218,90 nel 2023, per euro 178.926.428,62 nel 2024 e per euro 168.614.002,88 nel 2025.

Dallo stesso prospetto emerge che il debito autorizzato dalla Legge regionale n. 32 del 23/12/2022, per l'esercizio 2023, è pari a 485.255.717,84, coerentemente con quanto disposto dagli artt. 3, 4 e 5 della citata legge di bilancio. Tale valore è determinato dalla somma delle sottoindicate voci:

- euro 185.255.717,84 (titolo 6 - Tipologia 300) a copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2022 determinato nello stesso importo, da aggiornarsi con legge di assestamento del bilancio di previsione 2023-2025 sulla base delle risultanze definitive del rendiconto 2022;
- euro 0,00 (Titolo 6 - Tipologia 300) relativo al tetto massimo di spesa per il 2023 in relazione alla contrazione di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento, per l'attuazione di spese d'investimento specifiche di cui all'art. 4 della menzionata Legge di bilancio. A livello complessivo, nel triennio 2023-2025 detta autorizzazione è data per un indebitamento totale di euro 85.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300) di cui euro 40.000.000,00 per il 2024 euro 45.000.000,00 nel 2025 (art. 4);
- euro 300.000.000,00 (Titolo 6 - Tipologia 300) relativo al tetto massimo di spesa in relazione al ricorso ad indebitamento finalizzato al finanziamento delle spese di investimento dirette alla realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova (art. 5) - posticipando l'autorizzazione di un'annualità rispetto a quanto previsto dalla precedente L.R. 36/2021 di approvazione del Bilancio 2021/2023.

Si osserva che quest'ultima voce non compare nel prospetto relativo al limite di indebitamento, esposto a pagina 24 del Parere del Collegio dei Revisori dei conti, laddove il valore "*Debito autorizzato dalla Legge in esame*" è stato esposto per euro 185.255.717,84 per il 2023, per euro 40.000.000,00 per il 2024 ed euro 45.000.000,00 per il 2025, risultando invece coerente con l'autorizzazione contenuta nell'art. 5 della L.R. 36/2021 di approvazione del Bilancio di previsione 2022-2024, non modificata in sede di assestamento, il cui allegato 14 esponeva il mutuo di 300 milioni per il nuovo Polo Ospedaliero di Padova all'interno della voce "*Debito autorizzato dalla legge in esame*" nell'annualità della sua contrazione (anno 2022). Ciò premesso, sembra potersi rilevare un'anomalia dalla lettura del Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato 14 del Bilancio di previsione 2023/2025),

nel quale il mutuo in parola risulta iscritto alla voce “Debito autorizzato dalla Legge in esame” nell’esercizio di esigibilità (anno 2024) e non in quello di autorizzazione.

Con riferimento a tale incongruenza è stato esperito approfondimento istruttorio in esito al quale il Collegio dei revisori ha rappresentato quanto segue: *“In merito alla predisposizione del Prospetto relativo al limite di indebitamento allegato al Bilancio 2023-2025, l'importo del mutuo per il Nuovo Polo della Salute di Padova, è stato riportato nell'annualità 2024 in quanto anno di erogazione e non di stipula del contratto, come era invece avvenuto nella predisposizione del Prospetto allegato al Bilancio 2022-2024.*

Relativamente al secondo quesito del punto 6), si precisa che con nota del 24.11.2023 prot. n. 630992, ha richiesto al Ministero della Salute un'integrazione di ulteriori 350 milioni di euro per la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Padova est, da inserire all'interno delle iniziative di investimento immobiliare di elevata utilità sociale nel campo dell'edilizia sanitaria, valutabili dall'INAIL; 450 milioni di euro sono già stati valutati ammissibili dall'INAIL ed individuati con Dpcm 24.12.2018.

Con successiva nota del 16.04.2024 prot. n. 188694, l'Area Sanità e Sociale ha confermato tale richiesta al Ministero della Salute ed è attualmente in attesa di riscontro. In relazione a quanto sopra, la previsione di contrazione del mutuo, prevista nel bilancio regionale per l'anno 2024, non è stata confermata in sede di previsione del bilancio 2024-2026”.

Preso atto di quanto affermato dal Collegio dei Revisori dei conti, la Sezione raccomanda maggiore puntualità nella predisposizione del prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento, al fine di garantirne la coerenza tra esercizi, e si riserva di effettuare ulteriori verifiche nel corso dei successivi cicli di analisi.

Vi è invece completa rispondenza tra il Debito autorizzato dalla Legge 32/2022, esposto nel citato allegato 14, e gli stanziamenti d’entrata afferenti al titolo VI “Accensione prestiti” presenti nella banca dati BDAP, nell’allegato “Bilancio di previsione - Riepilogo generale delle entrate per titoli”.

Infine, emergono dei disallineamenti, come peraltro riscontrato in occasione dell’analisi del Bilancio di Previsione 2021-2023 e del Bilancio di Previsione 2022-2024⁵⁷ tra i contenuti della Tabella 6 sopra riportata e l’omologo contenuto della Relazione del Collegio dei Revisori dei conti (a pagina 24) per quanto concerne:

⁵⁷ Cfr. pagine 64 e 65 della relazione allegata alla deliberazione n. 81/2022/FRG e pagine 46 e 47 della relazione allegata alla deliberazione n. 180/2023/FRG.

- le grandezze esposte alle voci A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I), C) Totale entrate tributarie al netto della sanità, D) Livello massimo di spesa annuale, E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio prec., H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame e M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento;
- il Debito contratto al 31/12/2022, di competenza di ciascun esercizio del triennio, con le inevitabili conseguenze sullo stock di debito al 31/12 dei tre esercizi ricompresi nel bilancio.

Con riferimento a tali aspetti la Sezione dà atto dello sfasamento temporale che intercorre tra l'adozione del Parere del Collegio dei revisori, approvato con Verbale n. 117 del 28/09/2022, e l'approvazione definitiva in Consiglio regionale del Bilancio, avvenuta con legge regionale n. 23 del dicembre 2022, laddove i dati inseriti nel "*Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento*" sono stati aggiornati a seguito delle richieste emendative nel frattempo emerse, come approvate dal Consiglio.

Sul punto si richiama il precedente paragrafo 3.2.

Ai fini del calcolo del limite di indebitamento, come attestato dal Collegio dei Revisori, sono stati considerati tutti i prestiti formalmente concessi, anche per gli importi non erogati (domanda 1 della Sezione IV del questionario), e c'è coerenza per i prestiti esclusi con quanto esposto nel citato allegato al Bilancio di previsione 2023-2025, come da tabella che segue (punto 2 sezione IV):

Tabella 7 – Dettaglio mutui esclusi dal calcolo del limite di indebitamento

		Importo
Totale mutui e prestiti		€ 190.454.516,92
Eventuale importo escluso dalla Regione dal calcolo		€ 76.359.554,07
Descrizione	Motivazione	
Rimborso prestiti in materia di sanità	Finanziamenti regionali in materia sanità (L. 67/93 e L. 39/99) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 DL 35/13)	€ 76.359.554,07
Totale mutui e prestiti per limite di indebitamento		€ 114.094.962,85

Fonte: Regione del Veneto – tabella punto 2 sezione IV del questionario sul Bilancio di previsione 2023-2025

Nella nota integrativa (pagina 90) viene data analitica dimostrazione del calcolo del valore triennale medio dei saldi correnti di competenza e cassa relativi agli anni 2019-2020-2021, che permettono di concludere che "*il margine per le spese di investimento nel 2024 è pari a 92.604.441,30 e nel 2025 pari a 101.351.238,19, valori pertanto inferiori al margine consolidato pari*

a 139.905.830,63 euro”, ovvero pari alla media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, che sono risultati sempre positivi.

Venendo all’esame del fondo anticipazioni di liquidità, il Collegio dei revisori nella propria Relazione sul Bilancio di previsione 2023/2025 ne fornisce la seguente rappresentazione contabile, riferita all'esercizio 2023:

- una voce in Entrata come quota accantonata del risultato di amministrazione che rileva il Fondo anticipazione di liquidità di euro 1.284.090.535,97 pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 (€ 777.231.000,00) e nel 2014 (€810.249.000,00), per un totale di 1.587.480.000,00, al netto delle quote già rimborsate (€ 303.389.464,03);
- due voci in Spesa, che pareggiano perfettamente la posta in Entrata:
 - € 40.492.697,15 quale quota di ripiano anticipazione pari al rimborso effettuato nell'esercizio 2022;
 - € 1.243.597.838,82 ricompresi nella voce "Rimborso prestiti" costituisce il Fondo anticipazione liquidità (non impegnabile e non pagabile) pari alla quota ancora da rimborsare e che sarà la nuova quota accantonata del Risultato di amministrazione al 2024.

L'obiettivo della rappresentazione è quello di garantire il corretto utilizzo delle anticipazioni di liquidità ed evitare che diventino un anomalo mezzo di copertura di nuove spese, o di riduzione del disavanzo, in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, co. 692 e ss. della l. n. 208/2015.

Emerge poi (al punto 3, sezione IV “sostenibilità dell’indebitamento e rispetto dei vincoli” del questionario), che la nota integrativa al bilancio di previsione riporta l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili (art. 11, co. 5, lett. d), d.lgs. n. 118/2011).

Fermo restando quanto già in precedenza rappresentato, in merito ad eventuali garanzie da prestare/prestate a favore di enti ed altri soggetti, il Collegio dei revisori attesta (punti 4 e 4.1 della menzionata sezione IV del questionario) che “Nel Bilancio pluriennale 2023-2025 sono stati previsti i seguenti accantonamenti sul capitolo n. 102302/U "FONDO RISCHI PER ESCUSSIONE GARANZIE":

Annualità 2023: € 5.340.216,17;

Annualità 2024: € 5.764.345,72;

Annualità 2025: € 5.764.345,73.

Tali importi sono riferiti al Contratto di Prestito stipulato tra la Società regionale Veneto Acque S.p.A. e la BEI di importo € 88 milioni per la realizzazione delle opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, per il quale la Regione è garante per una somma complessiva di € 101,2 milioni. Le somme da accantonare sono state determinate in relazione alle rate semestrali che la Società regionale deve corrispondere alla BEI in base all'attuale Piano di ammortamento del mutuo”.

Nella nota integrativa al Bilancio di Previsione 2023/2025 (pag. 99 del Bur n. 157/2022), la Regione, in merito agli accantonamenti sul risultato presunto di amministrazione 2023, ha precisato che “Ai sensi del punto 5.5. del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, la Regione, per l’esercizio 2022 ha stanziato a titolo di garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti di B.E.I (art.5 L.R. 16/02/2010, n.11) un importo pari ad euro 4.916.086,59, determinato sulla base delle rate previste in pagamento da parte della Società regionale nei confronti della B.E.I per la medesima annualità.

Nel corso dell’anno 2022, preso atto della nota ricevuta da Veneto Acque S.p.A. prot. n. 2279 del 29/07/2022, come previsto, maturano o sono maturate le seguenti quattro rate:

- € 54.180,00 già corrisposta da Veneto Acque S.p.A. in data 11.03.2022;
- € 2.403.863,31 già corrisposta da Veneto Acque S.p.A. in data 31.05.2022;
- € 54.180,00 da corrispondere da Veneto Acque S.p.A. in data 12.09.2022;
- € 2.403.863,30 da corrispondere da Veneto Acque S.p.A. in data 30.11.2022.

A seguito dell’orientamento espresso dalla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto in sede di “Giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione del Veneto per l’esercizio finanziario 2021 (art.1, comma 5, D.L. 174/2012 conv. L. 213/2012)”, Delibera n. 101/2022/PARI del 5 luglio 2022 e allegata Relazione, paragrafo 3.1.4., le risorse stanziato a bilancio per l’esercizio 2022 pari a ad euro 4.916.086,59, sono accantonate al risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022”.

8.2. Per una lettura più attuale dei dati di bilancio in ordine ai vincoli di indebitamento, si espone il seguente prospetto dimostrativo, aggiornato con le risultanze dell’asestamento del bilancio di previsione 2022-2024, di cui alla Legge Regionale del 2 agosto 2022, n. 20.

Tabella 8 – Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento delle regioni

DATI DA ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025				
Entrate Tributarie non vincolate (esercizio finanz.), art. 62, c. 6 D.Lgs. 118/2011		Competenza anno 2023	Competenza anno 2024	Competenza anno 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	10.998.903.375,65	10.932.049.530,61	10.925.743.292,61

B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	9.366.179.602,00	9.378.580.441,00	9.396.778.003,00
C) Totale entrate tributarie al netto della sanità		1.632.723.773,65	1.553.469.089,61	1.528.965.289,61
Spesa Annuale Per Rate Mutui/Obbligazioni				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	326.544.754,73	310.693.817,92	305.793.057,92
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/ esercizio prec.	(-)	192.074.516,92	190.585.927,99	170.952.174,85
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale ovvero garanzie prestate a favore di Enti del settore ambiente (*)	(-)	5.340.216,17	5.764.345,72	5.764.345,73
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	6.872.831,45	31.443.243,39
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento - ovvero finanziamenti regionali in materia di sanità (L. 67/1993 e L. 38/1999) e "Fondo anticipazione di liquidità" (art. 3 D.L. 35/2013)	(+)	76.359.554,07	76.359.558,83	76.359.551,90
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		205.489.575,71	183.830.271,59	173.992.845,85
Totale debito				
Debito contratto al 31/12/ esercizio precedente	(+)	963.116.947,02	898.469.082,40	849.505.306,51
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	95.104.742,16	340.000.000,00	45.000.000,00
Totale debito della Regione		1.058.221.689,18	1.238.469.082,40	894.505.306,51
Debito potenziale				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti*		101.200.000,00	101.200.000,00	101.200.000,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		4.916.086,59	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		96.283.913,41	101.200.000,00	101.200.000,00
(*) garanzia del debito contratto da Veneto Acque S.p.A. nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) – art. 5 della L.R. 11/2010				

Fonte: Regione del Veneto – Assestamento bilancio di previsione 2023-2025 – All. 10

Dall'analisi del suesposto prospetto emergono, quali aspetti più significativi, i seguenti:

- il livello massimo di spesa annuale (D), ha un *trend* al ribasso nel triennio;
- in relazione all'ammontare disponibile per ammortamento nuove rate (M), il margine permane positivo e in lieve aumento per tutto il triennio:
- nel 2023 euro 205.489.575,71 in sede di assestamento rispetto ai dati previsionali (euro 201.048.218,90);
- nel 2024 euro 183.830.271,59 in sede di assestamento rispetto ai dati previsionali (euro 178.926.428,62);
- nel 2025 euro 173.992.845,85 in sede di assestamento rispetto ai dati previsionali (euro 168.614.002,88);
- vengono confermate, senza variazioni, le spese d'investimento specifiche, inizialmente autorizzate per un importo pari a euro 85.000.000,00 nel triennio 2023-2025, così ripartite: euro 0,00 per il 2023, euro 40.000.000,00 nel 2024 ed euro 45.000.000,00 nel 2025, cui va sommato l'importo di euro 300.000.000,00, relativo al finanziamento delle spese di

investimento finalizzate alla realizzazione del nuovo Polo della Salute di Padova, autorizzato per l'esercizio 2023, erogabile dal 2024;

- la voce *"Totale debito della Regione"*, pertanto, subisce nel corso del 2023 una contrazione di euro 90.150.975,68, che risulta correlata unicamente all'aggiornamento della consistenza del DANC, in assenza di altre variazioni per quanto riguarda le spese d'investimento specifiche.

Per completezza si osserva che nella voce *"Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti"* non compaiono importi riferibili al settore agricoltura, a seguito dell'estinzione dell'ultima operazione finanziaria garantita da fidejussione rilasciata dalla Regione del Veneto (vedasi DDR n. 37/2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali), essendo venuto meno il presupposto per accantonare risorse nel Fondo di cui trattasi.

Risulta, invece, valorizzata la somma delle garanzie effettivamente prestate in favore di Veneto Acque per euro 101.200.000,00 a cui, in sede di assestamento, è stato aggiunto al rigo *"di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento"* il valore dell'accantonamento operato in sede di approvazione del Rendiconto 2022, in ossequio alle indicazioni fornite da questa Corte.

A tal proposito giova ricordare che la Regione era solita stanziare per ciascun esercizio, a titolo di garanzia delle rate previste in pagamento da parte Veneto Acque S.p.A. in virtù del debito acceso nei confronti di B.E.I., le risorse necessarie a dare copertura alle rate stabilite nel piano di ammortamento, al fine di consentire la surroga nei pagamenti, in caso di inadempienza da parte dell'obbligato principale. Nel momento in cui la Società Veneto Acque S.p.A. aveva regolarmente corrisposto all'Istituto bancario gli importi indicati dal piano di ammortamento, le risorse previste in bilancio (che non erano state oggetto di impegno) confluivano nella quota libera del risultato di amministrazione.

A parere della Sezione, tale condotta non appariva pienamente conforme al principio di continuità dei bilanci, in quanto la mancata evidenziazione a rendiconto della menzionata garanzia spezzava il necessario legame che deve sussistere tra i vari cicli di bilancio.

La regolare corresponsione, in corso d'anno, delle rate di ammortamento, da parte del soggetto garantito, non avrebbe dovuto far venir meno la necessità dello stanziamento del Fondo rischi per escussione garanzie, considerato che il debito garantito presenta una lunga vita residua, con la conseguenza che le risorse stanziate in conto competenza sarebbero dovute confluire tra le componenti accantonate del risultato di amministrazione maturato a

rendiconto, in ossequio al punto 9.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011).

Da tali considerazioni discendeva l'invito ad alimentare a rendiconto il Fondo in parola, cui la Regione si è attenuta con l'approvazione del conto consuntivo 2022, con il conseguente recepimento in fase programmatoria 2023 con l'assestamento di bilancio.

Si evidenzia, infine che la Regione, a riscontro delle osservazioni sollevate da questa Sezione nei vari cicli di controllo sul rendiconto regionale, in conformità a quanto stabilito dall'art.11, comma 6, lett. d-ter) del d.lgs. n.118/2011 ha provveduto ad esporre nella Nota integrativa del Bilancio di Previsione 2023/2025 l'elenco completo delle spese di investimento finanziate mediante DANC, impegnate negli esercizi che vanno dal 2002 al 2015, nonché a fornire i dati necessari ad evidenziare la correlazione e la completa tracciatura delle poste che lo compongono, ovvero la sua destinazione qualitativa vincolata ad interventi (programmi) di investimento già finanziati ma non contratti fino al 31/12/2015 (cfr. pag. 210 del BUR n. 157 del 23 dicembre 2022).

8.3. Per ciò che attiene l'esame, nel dettaglio, della contabilizzazione del nuovo debito, previsto nel corso del triennio, va osservato quanto segue.

L'analisi congiunta degli schemi di bilancio BDAP, prospetto 3 *"Riepilogo entrate per titoli"*, dei dati di bilancio, e degli atti a corredo (nota integrativa e relazione Organo di Revisione) ,evidenzia che al titolo VI *"Accensione prestiti"*, per il 2023, risulta iscritta l'entrata pari a euro 185.255.717,84, riferita esclusivamente alla copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, sulla base del risultato presunto di amministrazione 2022 (iscritto nella parte spesa alla voce *"Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto"*).

Per l'esercizio 2024 le previsioni risultano pari ad euro 340.000.000,00, e per il 2025 ad euro 45.000.000,00, in linea con gli artt. 4 e 5 della L.R. 32/2022 di approvazione del Bilancio di previsione 2023-2025.

8.4 La Regione del Veneto ha in essere due contratti derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse su due prestiti obbligazionari (nominati *"Regione del Veneto 2003"* e *"Regione del Veneto 2005"*) emessi a tasso variabile. Tali contratti derivati, definiti tecnicamente *Interest Rate Collar* (di seguito anche *collar*), rientrano tra le operazioni consentite dalla

normativa che disciplinava i contratti derivati degli enti territoriali alla data di negoziazione delle operazioni (articolo 3, comma 2, lettera d, del D.M. 389/03).

In data 21 luglio 2022 i contratti derivati in questione presentano un valore di mercato negativo per la Regione per un ammontare complessivo pari ad euro 19.655.868,24 come attestato nella Nota integrativa al Bilancio di previsione 2023-2025 ⁵⁸.

Si osserva, inoltre, che entrambi gli strumenti derivati, a partire dal 2009, a causa del ribasso del tasso di interesse di mercato oltre il livello del *floor*, hanno già generato flussi differenziali negativi di notevole ammontare, confermati anche per il 2023: sono stati stanziati, infatti, nel capitolo di spesa 101309 denominato *“Flussi differenziali conseguenti alla stipulazione di strumenti finanziari derivati (art. 26, C. 6, L.R. 29/11/2001, n.39 - art. 41, L. 28/12/2001, n.448 - D.M. 01/12/2003, n.389)”* euro 3.230.395,92 per il 2023, euro 2.739.127,11 per il 2024 ed euro 2.249.795,40 per il 2025, in ossequio alle previsioni operate, che trovano rispondenza con i valori contenuti nella nota integrativa al Bilancio di previsione 2023/2025⁵⁹.

A tal proposito la Sezione prende atto che il ritorno in area positiva dei principali parametri di indicizzazione delle operazioni finanziarie rende superfluo per l'esercizio 2023 lo stanziamento di ulteriori risorse per l'alimentazione del *“Fondo per la copertura dei maggiori oneri potenziali conseguenti alla riduzione in area negativa dei parametri di indicizzazione di operazioni finanziarie”*, che pertanto mantiene la consistenza esposta tra le risorse accantonate del risultato di amministrazione presunto di euro 3.212.769,82.

Di tale necessità si trae conferma anche dalla lettura della nota integrativa (pagina 101 del Bur n. 157/2022), laddove viene indicato che le somme devono essere mantenute in accantonamento non essendo ancora terminate le esigenze alle stesse sottese.

Tornando all'esame del questionario, si dà atto che la nota integrativa evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati (art. 11, co. 5, lett. g), d.lgs. n. 118/2011) e che la Regione non prevede di effettuare operazioni, in materia di strumenti finanziari derivati, contemplate dalle disposizioni derogatorie di cui all'art. 62, cc. 3-bis, 3-ter, 3-quater, D.L. n. 112/2008 (così come modificato dall'art. 1, co. 572, l. n. 147/2013).

⁵⁸ Cfr pagina 200 del BUR n. 157/2022.

⁵⁹ Cfr. pagg. 202 e 204 del BUR n. 157/2022.

9 EFFETTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CONNESSI ALL'EMERGENZA SANITARIA

La Sezione, nella relazione accompagnatoria alla deliberazione n. 81/2022/FRG sul Bilancio di previsione 2021-2023 ⁶⁰, aveva esaminato gli effetti dell'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 111, commi da 2-octies a 2-decies del D.L. 34/2020 come modificato dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 e, successivamente, dell'art. 41 co. 1 lett) e) del D.L. 14 agosto 2020, n. 104 ⁶¹ e, richiamando l'art. 1 comma 588 della Legge di bilancio 2022 (l. 234 del 30 dicembre 2021), ⁶² si era riservata ulteriori verifiche nel prosieguo delle attività di controllo.

Ferme restando le valutazioni espresse nell'atto richiamato, l'esame dell'allegato A al Decreto n. 71 del 30/12/2022 *"Bilancio finanziario gestionale 2023-2025"* ha confermato lo stanziamento di euro 4.000.000,00 per ciascuna annualità del Bilancio di Previsione 2023-2025 al capitolo 104231 *"RESTITUZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 111, C. 2-DECIES, D.L. 19/05/2020, N.34)"*.

Come avvenuto con l'Assestamento di bilancio 2022-2024⁶³, anche in occasione dell'Assestamento di bilancio 2023-2025, di cui alla L.R. 21/2023, la Regione ha azzerato lo stanziamento in questione per l'annualità 2023 in virtù della proroga dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11-ter, co. 3 del D.L. n. 4/2022, concessa dall'art. 1, co. 821 della l. 197/2022.

All'esito dell'esame dell'Allegato alla L.R. 21/2023, emerge che, alla riduzione per euro 4.000.000,00 dello stanziamento destinato alle *"MISURE URGENTI IN MATERIA DI SALUTE, SOSTEGNO AL LAVORO E ALL'ECONOMIA, NONCHE' DI POLITICHE SOCIALI*

⁶⁰ Cfr. pagine 81 e segg. della relazione allegata alla deliberazione n. 81/2022/FRG.

⁶¹ "[...] 2-octies. Le risorse spettanti alle regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari a 950.751.551 euro, incluse negli importi di cui al comma 2-quinquies, sono riacquisite al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza del valore di 950.751.551 euro.

2-novies. Ai fini del comma 2-octies, a decorrere dall'anno 2022 entro il 30 giugno di ciascun anno, ciascuna regione versa all'entrata del bilancio dello Stato la quota annuale prevista dalla tabella 1, fino alla concorrenza delle risorse ricevute a ristoro delle minori entrate derivanti dalla lotta all'evasione indicate nella tabella 1. In caso di mancato versamento alla scadenza del 30 giugno di ciascun anno, si procede al recupero a valere sulle giacenze depositate a qualsiasi titolo nei conti aperti presso la tesoreria statale.

2-decies. Le regioni a statuto ordinario contabilizzano i versamenti al bilancio dello Stato effettuati in attuazione del comma 2-octies al titolo 1 della spesa, come trasferimenti a ministeri (U.1.04.01.01.001)"

⁶² "Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 111, comma 2-novies, le parole da: «e fino alla concorrenza» fino a: «di Trento e di Bolzano» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 30 giugno di ciascun anno, ciascuna regione versa all'entrata del bilancio dello Stato la quota annuale prevista dalla tabella 1, fino alla concorrenza delle risorse ricevute a ristoro delle minori entrate derivanti dalla lotta all'evasione indicate nella tabella 1»;

b) nell'intestazione della quarta colonna della tabella 1, la parola: «minima» è soppressa".

⁶³ Cfr. pag. 53 della relazione accompagnatoria alla deliberazione n. 179/2023/FRG.

CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19", riferibile al capitolo 104231 "RESTITUZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 111, C. 2-DECIES, D.L. 19/05/2020, N.34)", corrisponde l'incremento dello stanziamento relativo a "INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E DELLA SICUREZZA STRADALE" per pari importo (+4.000.000,00 euro).

La Sezione prende atto della variazione.

10 ORGANISMI PARTECIPATI

Come avvenuto in occasione dell'esame del precedente bilancio di previsione, sono state analizzate le precisazioni fatte dall'Organo di revisione in risposta ai quesiti della sezione V del questionario sul Bilancio di Previsione 2023-2025.

Innanzitutto, per quanto riguarda gli obiettivi derivanti dalle misure di razionalizzazione/revisione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, di cui all'art. 20, d.lgs. n. 175/2016, destinate ad incidere sul bilancio di previsione 2023-2025, il Collegio dei Revisori dei conti attesta che *"Alla data di approvazione del Bilancio di Previsione 2023 – 2025 (23 dicembre 2022, Legge Regionale n. 32) vigeva il Piano di razionalizzazione ordinaria approvato con D.G.R. 1437 del 18/11/2022 ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche della Regione possedute al 31.12.2021. Art. 20, D. Lgs. 175/2016". Si segnala l'assenza d'incidenza diretta degli obiettivi di razionalizzazione previsti dal Piano suddetto sul Bilancio di previsione 2023 – 2025 in quanto, stanti gli interventi previsti ed il loro stato di attuazione, non risultava previsto / prevedibile né il sostenimento di spese né il conseguimento di entrate da parte dell'ente regionale. Appare utile segnalare come nel corso degli esercizi 2021 e 2022 siano stati ribaditi alle società controllate indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19 c. 5 e 6 del D. Lgs. n. 175/2016) i quali si riflettono, indirettamente, in minori oneri gravanti sulla Regione"* (punto 1 sezione V).

A tal proposito si osserva che il Bilancio di previsione 2023-2025 non tiene conto degli effetti delle eventuali operazioni di acquisizione di nuove partecipazioni societarie, aumenti di capitale e di altre operazioni straordinarie (punto 2), in quanto *"Alla data di approvazione del Bilancio di Previsione 2023 – 2025 non risultavano in previsione operazioni di acquisizione di nuove partecipazioni societarie, partecipazioni ad aumenti di capitale né altre operazioni straordinarie ai sensi degli artt. 4, 5, 7, 8 del d.lgs. n. 175/2016"*.

Inoltre, il Collegio dei revisori dichiara che la Regione non prevede di sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito o altre operazioni di finanziamento, rilasciare garanzie (quali fidejussioni, lettere di patronage o concessioni di ipoteca su beni propri), ai sensi dell'art. 14, co. 5, del d.lgs. n. 175/2016 (successivo punto 3). Gli Organismi partecipati che hanno subito una perdita d'esercizio (con riferimento al triennio 2020-2022) sono la Società Autostrade Alto Adriatico Spa, Veneto Innovazione Spa e Veneto Nanotech Srl in liquidazione e concordato; per tutti e tre la perdita non deriva dagli effettivi della pandemia da Covid-19, né è stata posticipata la copertura della perdita ai sensi dell'art. 6, co.2, del D.L. n.23/2020 (tabella punto 4.1).

Più precisamente:

- per la Società Autostrade Alto Adriatico Spa le perdite maturate sono state pari ad euro -141.371,00 nel 2020 e ad euro -156.375,00 nel 2021, tutte riportate a nuovo e per le quali sono stati effettuati i relativi accantonamenti al Fondo Perdite Società Partecipate. Tali risultati sono imputabili *“alla sostanziale inoperatività della società”*, mentre l'esercizio 2022 si è chiuso con un utile pari a euro 74.231,00 e *“L'assemblea dei soci del 26.05.2023, giusta DGR 524/2023, ha deliberato la copertura integrale delle perdite pregresse”*;
- la società Veneto Innovazione Spa è risultata in perdita limitatamente al 2020 per euro -10.857,00 “; per essa l'assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio, ha disposto la copertura mediante l'utilizzo di riserve (ragion per cui non si è reso necessario l'accantonamento al Fondo Perdite Società Partecipate). Nei successivi esercizi 2021 e 2022 la società ha conseguito risultati economici positivi”;
- per la Società Veneto Nanotech Srl in liquidazione e concordato le perdite maturate sono state le seguenti: 2020 euro -15.787,00, 2021 euro -2.780.844,00 e 2022 euro -60.647,00. A tal proposito nelle note finali della sezione V del questionario è stato precisato che *“I bilanci relativi agli esercizi 2021 e 2022 sono stati approvati dall'assemblea dei soci del 26.07.2023. Stante le procedure di liquidazione e concordato in essere, tutte le spese sono sottoposte a controllo e autorizzazione da parte degli organi giudiziali di gestione della procedura e, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 175/2016 (Testo Unico delle Società Partecipate dalle pubbliche amministrazioni), stante la procedura di liquidazione in corso, non è necessario procedere ad accantonamenti sul Fondo Perdite Società Partecipate”*.

Infine, il Collegio dei Revisori dei conti ha attestato che la Regione, per il triennio 2023-2025, ha previsto contributi e/o finanziamenti aggiuntivi ai propri organismi partecipati, unicamente per far fronte agli incrementi dei costi energetici, mediante la previsione di euro 150.000,00, senza alcuno stanziamento straordinario a favore del sistema di trasporto pubblico locale (punto 5 della sezione V del questionario).

A tal proposito il Collegio dei Revisori dei conti ha chiarito che *“Il valore da bilancio iniziale, al netto, quindi, di successive variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'esercizio è pari a zero. Si rappresenta, ad ogni buon conto, che nel corso del corrente esercizio finanziario sono stati stanziati per le annualità 2023 e 2024 finanziamenti straordinari per il settore del trasporto pubblico locale legati all'emergenza sanitaria e all'incremento dei costi del carburante e dell'energia elettrica per complessivi Euro 58.845.384,00.*

L'importo risulta dalla sommatoria di determinati stanziamenti come da seguente tabella:

<i>Capitolo di spesa</i>	<i>denominazione</i>	<i>stanziamento 2023</i>	<i>stanziamento 2024</i>
104216	RISTORO DEGLI ONERI SOSTENUTI DALLE AZIENDE DI TRASPORTO FERROVIARIO PER IL RIMBORSO DI TITOLI DI VIAGGIO NON UTILIZZATI A SEGUITO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO EPIDEMIOLOGICO COVID-19- TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 200, C. 1, D.L. 19/05/2020, N.34)	3.320.659,21	5.208.985,24
104217	RISTORO DEGLI ONERI SOSTENUTI DALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER IL RIMBORSO DI TITOLI DI VIAGGIO NON UTILIZZATI A SEGUITO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO EPIDEMIOLOGICO COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 200, C. 1, D.L. 19/05/2020, N.34)	8.251.010,67	12.943.030,31
104330	SERVIZI AGGIUNTIVI PER FRONTEGGIARE LE ESIGENZE DI TRASPORTO CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO COVID-19 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - TRASFERIMENTI CORRENTI (DECRETO 04/02/2021, N.61 - D.M. 17/08/2021, N.335)	12.528.424,16	0,00
105087	INCREMENTO DEI COSTI DEL CARBURANTE E DELL'ENERGIA ELETTRICA PER L'ALIMENTAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOMOBILISTICO, TRAMVIARIO E DI NAVIGAZIONE LAGUNARE (D.L. 09/08/2022, N.115 - ART. 9, D.L. 23/09/2022, N.144 - ART. 6, D.L. 18/11/2022, N.176 - DECRETO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 15/05/2023, N.128)	10.285.814,00	0,00
105088	INCREMENTO DEI COSTI DEL CARBURANTE E DELL'ENERGIA ELETTRICA PER L'ALIMENTAZIONE DEI MEZZI UTILIZZATI PER IL TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO (D.L. 09/08/2022, N.115 - ART. 9, D.L. 23/09/2022, N.144 - ART. 6, D.L. 18/11/2022, N. 176 - DECRETO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 15/05/2023, N. 128).	6.307.460,41	0,00
Totale		40.693.368,45	18.152.015,55

Per approfondimenti sugli organismi partecipati si rinvia a quanto ampiamente rappresentato nella relazione accompagnatoria alla deliberazione n. 181/2023/PARI sul giudizio di parificazione del rendiconto 2022 della Regione⁶⁴, significando che l'argomento sarà oggetto di trattazione in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2023.

⁶⁴ Cfr. pagine 713 e seguenti della relazione accompagnatoria del giudizio di parificazione del Rendiconto 2022 della Regione Veneto allegata alla deliberazione n. 181/2023/PARI.

11 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Con riferimento alla sezione VI del questionario, dedicata alla verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, il Collegio dei Revisori attesta che:

- l'impostazione del bilancio di previsione 2023-2025 approvato dalla Regione garantisce il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 1 co. 821 della L.145/2018, come confermato dal prospetto di verifica degli equilibri di bilancio (punto 1);
- la gestione del bilancio, al momento della compilazione del questionario, è coerente con gli obiettivi di equilibrio di competenza richiesti dall'art. 1, co. 824, l. n. 145/2018, da valutare in sede di rendiconto 2022 (punto 2);
- gli stanziamenti a titolo di fondo pluriennale vincolato sono stati conformi al principio contabile di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n.118/2011 (punto 3);
- ha verificato l'attendibilità delle previsioni di entrata (punto 4).

La Regione ha, altresì, ottemperato, nei termini di legge, agli adempimenti richiesti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze protocollo MEF – RGS - RR 208 del 08/11/2023, concernente la certificazione degli investimenti realizzati dalle regioni a statuto ordinario, come attestato dalla lettura del Verbale n. 16 del 7 marzo 2024, caricato su Conte con protocollazione 1318 dell'8/03/2024, nel quale viene dato atto che il Collegio dei revisori ha provveduto alla sottoscrizione digitale e notifica della certificazione in parola.

12 SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Fermi restando gli ulteriori controlli demandati alla Sezione in materia sanitaria (analisi in occasione dei giudizi di parificazione e controllo di cui all'articolo 1, comma 170, legge 23 dicembre 2005, n. 266), in sede di analisi del Bilancio di previsione vengono in evidenza le precisazioni contenute nella sezione VII del questionario e nella relazione sul medesimo Bilancio.

Come confermato dalla nota integrativa al Bilancio di Previsione 2023-2025 (pagina 226 del BUR n. 157/2022) *“In assenza, ad oggi, dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni concernente il riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022 e sulla base di tale quadro previsionale, pertanto, il budget di risorse disponibili per la gestione sanitaria da iscrivere nel perimetro sanitario 2023-2025, è stato prudenzialmente parametrato al livello del finanziamento disposto dagli atti formali di ripartizione delle risorse indistinte attualmente disponibili con riferimento al riparto del FSN 2021, escluse le risorse finalizzate all'emergenza Covid. Ciò in vista dei provvedimenti statali di bilancio per l'esercizio 2023-2025 e delle relative determinazioni, sulla base dei quali si provvederà a proporre le conseguenti variazioni di bilancio”*.

Emerge, dall'esame degli atti, che:

- la Regione ha approvato il bilancio preventivo economico annuale consolidato del servizio sanitario regionale (punto 1);
- il Collegio dei Revisori ha allegato il documento di cui al precedente punto, tramite il sistema Con.Te. (acquisito in data 25/10/2023 al protocollo Cdc con n. 9990), col quale la Giunta regionale ha preso atto del disequilibrio economico-finanziario del bilancio economico di previsione consolidato del SSR dell'esercizio 2023 (pari a euro 800.416.011,30, che diventa pari a euro 326.635.952,82, se aggiornato con l'adeguamento del riparto del FSR 2022 per ciascun ente del SSR, prevedendosi un aumento stimato di 130 milioni di euro per il FSR 2023), come risultante dalla deliberazione della Giunta regionale n. 720/2023;
- è stata attestata la congruità degli accantonamenti al fondo rischi per contenziosi, pari a euro 129.376.494,43, e fondo rischi per interessi moratori, pari a € 142.000,00 (punti 2 e 3);
- il bilancio della Regione rispetta le disposizioni di cui all'art. 20, co. 1, del d.lgs. 118/2011, risultando articolato per tipologia di finanziamento e per natura della spesa (punti 4 e 5);
- è stata data evidenza della spesa sanitaria preventivata per il finanziamento dei LEA, per la parte corrente, pari a € 10.176.066.572,39, e € 14.236.201,00 per la spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza superiori ai LEA, che trovano

- copertura nel finanziamento sanitario ordinario (€ 10.092.516.572,39) e in quello sanitario aggiuntivo (€ 83.500.000,00), tenuto conto delle risorse proprie a carico del bilancio regionale; mentre, per la parte capitale, € 159.310.744,42, relativi ad investimenti per l'edilizia sanitaria, di cui € 150.000.000, sempre per investimenti per l'edilizia sanitaria, trovano copertura nel finanziamento per investimenti in ambito sanitario per la parte in conto capitale (punto 6 sez. 7). Detti importi trovano corrispondenza nella nota integrativa al Bilancio di Previsione 2023-2025, al netto delle risorse proprie regionali ⁶⁵;
- in relazione all'eventuale disavanzo sanitario pregresso è stato dichiarato che *“non ricorre la fattispecie”* (punto 7 sezione 7), elemento confermato nella nota integrativa (pagina 234 del BUR n. 157/2022);
 - nelle more della determinazione del finanziamento sanitario corrente statale l'Organo di revisione ha precisato che *“il bilancio preventivo economico annuale consolidato del servizio sanitario regionale sia il bilancio preventivo della Regione Veneto, prudenzialmente, prevedono un ammontare di risorse disponibili a titolo di finanziamento indistinto per la gestione sanitaria 2023, in linea con quanto indicato nei provvedimenti statali di riparto delle risorse destinate all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2021 (Intese rep. atti n. 152/CSR-154/CSR del 4 agosto 2021 e ss. mm. ii.) e ripartito con deliberazione della Giunta regionale n. 1237 del 14 settembre 2021 in quanto l'intesa per il riparto del FSN 2022 è stata sancita solo in data 21 dicembre 2022”* (punto 9 sezione 7);
 - la Regione ha programmato per il 2023 l'acquisto di prestazioni sanitarie da enti privati accreditati o solo autorizzati per l'emergenza pandemica, in deroga ai limiti di spesa vigenti. A tal proposito il Collegio dei Revisori dei conti ha chiarito che *“Con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 822 del 4 luglio 2023, la Regione Veneto ha assegnato alle Aziende Ulss un finanziamento, per l'anno 2023, pari all'importo massimo di € 29.182.854,00 finalizzato alla riduzione delle criticità delle liste di attesa ed in particolare delle liste di galleggiamento, corrispondente allo 0,3% del livello di finanziamento indistinto del fabbisogno nazionale standard cui concorre lo Stato, in attuazione di quanto previsto dalla Legge 24 febbraio 2023, n. 14 di “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 198/2022, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi. Proroga di termini per l'esercizio delle deleghe legislative” (c.d. Decreto Milleproroghe). Le Aziende Ulss nei loro Piani Operativi hanno previsto di destinare circa il 65% del succitato importo (circa € 19.000.000,00) per l'acquisto di prestazioni aggiuntive*

⁶⁵ Pag. 228 del Bur n. 157/2022.

dagli erogatori privati accreditati. La Regione non acquista prestazioni da erogatori privati autorizzati non accreditati” (punto 10 sezione 7);

- la Regione ha effettuato una ricognizione dei debiti verso i fornitori degli enti del servizio sanitario regionale e della gestione sanitaria diretta scaduti al 31 dicembre 2022, da cui è emerso che i debiti totali al 31/12/2022 ammontavano complessivamente ad euro 1.388.061.075,747, di cui euro 1.733.629,46 scaduti entro il termine dell’esercizio (tabella di cui al punto 11 sezione 7);
- la Regione ha predisposto i piani annuali di investimento in ambito sanitario secondo i criteri di programmabilità, ai sensi dell'art. 25, co. 1-bis, del d.lgs. n. 118/2011 (punto 7.12)⁶⁶;
- in relazione agli investimenti per l’edilizia sanitaria (art. 20, l. n. 67/1988), la Regione non ha sottoscritto gli accordi di programma per un importo pari al finanziamento ad essa destinato in base agli accordi di riparto (punto 13 sezione 7)⁶⁷;

⁶⁶ Nelle note del punto 12 della sezione VII il Collegio dei Revisori dei Conti ha precisato che *“Le Aziende sanitarie predispongono il Piano triennale degli investimenti, aggiornato per scorrimento, anche in coerenza con i piani regionali dei fabbisogni per determinate categorie di cespiti, considerate “strategiche” e pertanto stabiliti a livello regionale (es. grandi attrezzature, mezzi di soccorso, cyber security, DIMT, ecc.). Nei Piani in parola, le stesse recepiscono inoltre tutta la programmazione regionale (es. SIO) e nazionale (es. investimenti collegati al PNRR) e si coordinano con Azienda Zero e con la Regione Veneto affinché a tali fabbisogni corrisponda anche l’adeguata sostenibilità economica.*

La Regione Veneto, già con DGR 1455 del 06.06.2008 ha istituito la Commissione Regionale per l’investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) a conclusione di un processo di razionalizzazione sia dei programmi d’investimento che prevedono lavori di edilizia sanitaria di interesse regionale, sia di quelli relativi all’acquisizione ed installazione di particolari apparecchiature tecnico-sanitarie qualificabili di rilevanza regionale, nonché di monitoraggio della spesa ad essi correlata, a supporto dell’Organo di governo Regionale, cui spetta l’approvazione finale dei progetti di investimento da avviare a realizzazione e di quelli ammissibili a finanziamento, mediante contributo regionale o leggi speciali eventualmente all’uopo. La DGR 2353 del 29.12.2011, ampliando le competenze della CRITE a tutti gli ambiti di investimento, a livello ospedaliero e territoriale, sopra la soglia comunitaria, ha dato anche incarico alla stessa di analizzare le proposte di Piano degli Investimenti delle ASL e Aziende Ospedaliere. In uno scenario economico finanziario nazionale e regionale che comporta, sempre di più, una valutazione di tutte le implicazioni relative ai progetti di investimento e delle correlate ricadute, la CRITE ha svolto e svolge tuttora la propria attività di valutazione con un maggior livello di dettaglio, valutando tutte le richieste provenienti dalle Aziende ed esprimendo su ognuna il proprio parere tecnico a supporto delle decisioni successivamente assunte dalla Giunta Regionale. I Piani Investimenti vengono monitorati ed, eventualmente, modificati trimestralmente, non solo rispetto alle esigenze aziendali, ma anche in caso di aggiornamento del fabbisogno complessivo, della singola azienda o delle risorse che ne garantiscano la copertura finanziaria in una situazione di equilibrio”.

⁶⁷ Nelle note del punto 13 della sezione VII il Collegio dei Revisori dei Conti ha precisato che *“In data 14/02/2022 la Regione ha sottoscritto l’Accordo di Programma per l’intero importo di € 330.156.845,63 assegnato con delibera CIPE n. 51 in data 24 luglio 2019 e riferito allo stanziamento disposto con la Legge Finanziaria 2019. Complessivamente sono stati sottoscritti n. 9 Accordi di Programma per un totale di € 1.367.340.613,17 finanziati con le risorse assegnate alla Regione Veneto fino al 2019.*

Le risorse ex art. 20 della L. n. 67/88 assegnate alla Regione del Veneto e ancora disponibili sono:

- Euro 165.817.819,00 riferite allo stanziamento disposto con l’art. 1, comma 442 della Legge n. 178 del 30/12/2020 (Legge Finanziaria 2021) e assegnate giusto Allegato B alla L. n. 178/2020;
- Euro 165.817.819,00 riferite allo stanziamento disposto con l’art. 1, comma 443 sempre della Legge Finanziaria 2021 riferite all’art. 1, comma 81 della L. n. 160/2019, (Legge finanziaria 2020) e assegnate giusto Allegato B alla L. n. 178/2020;
- Euro 158.547.781,06 assegnate con DM del 20/07/2022 del Ministero della Salute e riferite allo stanziamento disposto all’art. 1, comma 263 della Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge Finanziaria 2022) L’importo complessivo assegnato risulta pari a Euro 490.183.419,06. Con DM del 19/12/2022 il Ministero della Salute ha autorizzato la spesa per le finalità di cui ai commi 264 e 265 dell’art. 1 della Legge n. 234/2021 disponendo, per la Regione del Veneto, risorse rispettivamente pari a Euro 74.756.051,00 ed Euro 126.837,00 a valere sulle risorse assegnate ai sensi dell’art. 1, commi 442 e 443 della Legge n. 178/2020 (fase inter pandemica PanFlu 2021-2023).

Pertanto l’importo a disposizione della Regione del Veneto da destinare per interventi di edilizia sanitaria risulta pari a Euro 415.300.531,06.

- la Regione non ha tenuto conto, nel bilancio di previsione 2023-2025, degli eventuali riflessi, positivi o negativi, del mutamento dei flussi della mobilità sanitaria interregionale ai fini dell'equilibrio economico del servizio sanitario regionale (punto 14 sezione VII) in quanto *“Come previsto dal D.Lgs. 118/2011, art. 20, comma 2, lett. a), la Regione iscrive nel Bilancio regionale i valori di mobilità sulla base degli ultimi atti statali formalmente disponibili. Per l'esercizio 2022, in sede di predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio 2022 (budget 2022/2024) il dato di riferimento utilizzato per la quantificazione degli importi da stanziare per la mobilità interregionale ed extraregionale è stato quello del riparto del FSN 2021 (Intesa rep atti n. 152/CSR/2021). Le previsioni del saldo di mobilità per la Regione del Veneto per l'anno 2022 risultano comunque positive e in miglioramento rispetto ai dati dell'Intesa del 2021. Tenuto conto che i dati di mobilità si riferiscono sempre a quelli effettivi di esercizi precedenti, la manifestazione in futuro di eventuali riflessi positivi o negativi sul saldo di mobilità derivanti dall'emergenza pandemica, verranno valutati e gestiti nell'esercizio di competenza alla luce dell'impatto prodotto sull'equilibrio del SSR. In ambito interregionale sono stati inoltre stipulati accordi per la rateizzazione dei conguagli dei saldi di mobilità ai fini di attutire i riflessi sull'equilibrio economico del servizio sanitario regionale”*;
- la crescita della spesa per il personale del SSR programmata per l'anno 2023 rispetta il tetto previsto dall'art. 11 del D.L. 35/2019, come modificato dall'art. 1, co. 269, l. n. 234/2021 (successivo punto 15);
- la Regione ha preventivamente quantificato il costo e il numero delle unità di personale (appartenenti al ruolo sanitario e agli operatori sociosanitari) reclutate con contratti di lavoro a tempo determinato, che è consentito assumere, dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2024, con contratti a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 1, co. 528, lett. b), l. n. 197/2022 (successivo punto 16);
- la Regione ha presentato entro il 30 gennaio 2023 il piano di potenziamento delle cure palliative (art. 5, co. 4-bis, l. n. 38/2010, inserito dall'art. 1, co. 83, della l. n. 197/2022), come indicato al punto 17⁶⁸.

Con deliberazione n. 1121 del 19/09/2023 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di aggiornamento del programma degli investimenti nelle strutture ospedaliere per il decennio 2023-2032 destinando agli interventi di adeguamento edilizio e tecnologico delle strutture sanitarie connessi alla programmazione regionale, agli adeguamenti di sicurezza ed igienico sanitari, di adeguamento sismico e antincendio l'intero importo disponibile di Euro 415.300.531,06. Il provvedimento è stato trasmesso al Ministero della Salute per le valutazioni di competenza e avviare l'iter procedimentale previsto per la sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma”.

⁶⁸ Nelle note del punto 17 della sezione VII il Collegio dei Revisori dei conti ha affermato che *“Il Piano di potenziamento delle cure palliative per l'anno 2023 è stato trasmesso al Ministero della Salute con nota del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. n. 70188 del 6 febbraio 2023. Successivamente, a seguito delle indicazioni fornite da Agenas con nota prot. 2023/0007793 del 21/07/2023, è stato approvato con DGR 993 del 11/08/2023 “Approvazione del Piano di potenziamento della rete regionale di cure palliative in età adulta ed in età pediatrica per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 83 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197”.*

La Sezione prende atto e si riserva ulteriori approfondimenti in sede di giudizio di parificazione per il rendiconto 2023.

13 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

In occasione del giudizio di parificazione sul rendiconto 2022 della Regione del Veneto, la Sezione ha affrontato una prima analisi delle azioni intraprese dall'Ente per la realizzazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza⁶⁹.

In seguito, le linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 5/SEZAUT/2023/INPR hanno previsto nel questionario un'apposita sezione dedicata al PNRR (sezione VIII).

Dall'analisi del questionario emerge che:

- la Regione ha previsto il reclutamento di personale specificatamente destinato alla realizzazione degli interventi del PNRR, ai sensi del D.L. n. 80/2021 (punto 1). Sul punto è stato esperito approfondimento istruttorio per individuare l'entità del fenomeno, a seguito del quale il Collegio dei Revisori dei conti ha precisato che *"Rispetto a quanto evidenziato si comunica che, con riferimento al punto 1 sezione VIII, il campo è stato compilato con la voce SI' ritenendo ricompresa la fattispecie di cui all'art. 9 del D.L. n. 80/2021 circa il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR (c.d. 'progetto 1000 esperti).*

Si conferma, altresì, che non si è dato corso ad assunzioni di personale a tempo indeterminato o determinato specificatamente destinato alla realizzazione di interventi PNRR".

La Sezione prende atto che non è stata operata alcuna assunzione di personale dipendente;

- la Regione, per l'attuazione dei progetti finanziati con il PNRR, non ha programmato di assumere, con contratti a tempo determinato, personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, ai sensi dell'art. 11, co. 1, del D.L. 36/2022 (punto 2), in quanto *"Non sono emerse necessità di attivare assunzioni a tempo determinato in possesso di specifiche professionalità (art. 11, co. 1, d.l. n. 36/2022)";*
- il DEFR 2023 definisce, tra gli obiettivi strategici relativi al triennio 2023-2025, quelli funzionali al PNRR e all'attuazione della Programmazione europea 2021-2027 dei Fondi strutturali, correlandoli alle rispettive risorse finanziarie (punto 3);
- la Regione, ai fini del tempestivo avvio dei progetti, ha chiesto anticipazioni di risorse ai sensi dell'art. 9, co. 6, D.L. n. 152/2021 come modificato dall'art. 6 D.L. 13/2023 (punto 4), e di avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione

⁶⁹ Pagg. 333 e ss. della Relazione accompagnatoria del giudizio di parificazione 2022.

pubblica e di enti vigilati, ai sensi dell'art. 9, co. 2, del D.L. n. 77/2021 (punto 5)⁷⁰. Sul punto è stato esperito approfondimento istruttorio, a seguito del quale il Collegio dei Revisori dei conti ha precisato che *“L'anticipo delle risorse è stato ricevuto a valere sul Progetto n. 6 "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del Delta del Po" approvato nell'ambito del Piano nazionale complementare (PNC) al PNRR. Il Progetto, con capofila la Regione Emilia-Romagna, prevede un ammontare complessivo a budget degli interventi in territorio veneto pari ad Euro 25.000.000,00, a fronte degli Euro 55.000.000,00 del totale progettuale. La Regione capofila ha richiesto, con nota del 24 ottobre 2022, al Ministero della Cultura l'erogazione di un anticipo pari ad almeno il 10% al fine di far fronte ai flussi finanziari di cassa necessari agli enti attuatori di secondo livello per l'aggiudicazione alle imprese esecutrici, in considerazione dello stato di avanzamento degli interventi. Una volta ottenuta l'anticipazione complessiva del 10%, la Regione capofila ha trasferito l'importo di Euro 2.500.000,00 in data 22 marzo 2023 alla Regione del Veneto. Tale anticipazione è stata trasferita dalla Regione del Veneto agli enti attuatori di secondo livello del territorio veneto (Infrastrutture Venete S.r.l., Veneto Strade S.p.A., Ente parco naturale regionale del Delta del Po) nel 2023 sulla base di specifica richiesta, venendo così a perfezionarsi l'obbligazione giuridica nei loro confronti, come contemplato nel Decreti della Direzione Turismo di impegno delle risorse PNC - PNRR*

⁷⁰ Nelle note del punto 5 della sezione VIII il Collegio dei Revisori dei conti ha precisato che *“Per quanto riguarda la Missione 6 Salute, Componente 2 Investimento 2.2.b “Sviluppo competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali personale sistema sanitario” la Regione ha previsto di avvalersi della Scuola di Formazione Pubblica in Sanità per l’attuazione del Corso di formazione in infezioni ospedaliere.*

La Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, istituita con DGR n. 437/2014, è la struttura preposta alla formazione ed aggiornamento dei professionisti del Servizio Socio sanitario Regionale le cui finalità, esplicitate nello Statuto stesso, riguardano la promozione e lo sviluppo delle competenze del personale e dei nuovi modelli organizzativi e gestionali regionali e i cui compiti sono stati definiti dal Piano Socio sanitario 2019-2021 approvato con la L.R. n. 48/2018.

Per la linea M1.C3.2.2 riguardante la protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ci si è avvalsi del supporto dell'ente strumentale AVEPA (Agenzia Veneta per i pagamenti) per l'istruttoria delle istanze di finanziamento, la collaborazione si configura a titolo gratuito rientrando nelle funzioni istituzionali dell'ente mentre i flussi finanziari avvengono direttamente tra la regione e i beneficiari finali e sono tracciati tramite CUP.

Per la linea M1.C3.1.1.5 riguardante la digitalizzazione del patrimonio culturale ci si è avvalsi del supporto di Invitalia Spa per l'individuazione dei potenziali fornitori di servizi di digitalizzazione con cui stipulare accordi quadro. Non sono previsti oneri per questo servizio, mentre i flussi finanziari con gli operatori economici individuati saranno tracciati con i codici CIG e CUP.

In ogni caso le attività saranno monitorate con la piattaforma REGIS.

Per la progettazione e realizzazione dei progetti di investimento afferenti alle ciclovie nazionali la Regione si avvale della società regionale Veneto Strade S.p.A. con la quale sono stati stipulati appositi Accordi di Programma.

Per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario la Regione si avvale della società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. la quale agisce in forza di una delega interorganica ex L.R. 40/2018 e ss.mm.ii. Il monitoraggio dei progetti avviene tramite l'applicativo REGIS.

Nell'ambito del "Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica del Delta del Po", intervento n. 6 ricompreso nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" la Direzione Turismo si avvale dell'apporto delle società a partecipazione pubblica Infrastrutture Venete S.r.l. e Veneto Strade, nonché, quale Ente vigilato, dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Tale apporto si concretizza nella realizzazione, da parte di tali soggetti in qualità di soggetti esecutori, di c.d. “schede”, con cui si identificano interventi specifici in capo a ciascun soggetto esecutore.

I fondi del PNC verranno trasferiti dalla Direzione Turismo, soggetto attuatore, ai soggetti esecutori sulla base delle rendicontazioni che verranno presentate per stati di avanzamento delle attività. La completa tracciabilità delle operazioni è garantita dall'assegnazione di un CUP specifico per ogni singolo intervento, codice che viene riportato su ogni atto e documento riguardante gli interventi.

La Regione si avvarrà dell'ente strumentale AVEPA (Agenzia veneta per i pagamenti) per la fase di istruttoria e pagamento delle domande. La collaborazione tra Regione e AVEPA e le modalità di attuazione sono definite da apposita convenzione (DGR 1234 del 10/10/2023). AVEPA garantisce la tracciabilità delle operazioni tramite i propri sistemi di classificazione a bilancio e informatici, abitualmente utilizzati anche nell'ambito dei pagamenti PAC e PSR.”

assunti a fine esercizio 2022 per ciascuno degli interventi di competenza degli enti attuatori". La Sezione prende atto del fatto che non sussistono i presupposti per il vincolo sul risultato di amministrazione;

- al fine di sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, la Regione ha previsto di avvalersi, mediante apposite convenzioni, del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'art. 38 del D.L. n. 50/2016, secondo quanto indicato dall'art. 10 del D.L. n. 77/2021 (punto 6)⁷¹;
- la Regione, ed in particolare le sue centrali di committenza, prevedono di avvalersi dei servizi della Consip S.p.A. al fine di dare rapida attuazione alle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati (art. 11, co. 1 D.L. n. 77/2021) (punto 7)⁷²;

⁷¹ Nelle note del punto 6 della sezione VII il Collegio dei Revisori dei conti ha affermato che "Con il Decreto del direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale n. 109 del 04/07/2023 si è affidato a Veneto Innovazione S.p.A., società in house, con stipula il 04/07/2023 e scadenza 31/12/2025 con spesa a carico del Bilancio regionale 2023,2024 e 2025 risorse PNRR – per la misura 1.7.2 del PNRR l'attività di supporto all'Amministrazione regionale nel progetto "Rete di Servizi di Facilitazione Digitale". In particolare, l'attività di formazione e comunicazione rientra tra le modalità di affidamento di servizi previste dall'Accordo sottoscritto tra Regione del Veneto e Dipartimento per la Trasformazione Digitale in data 10/01/2023. Tali attività saranno svolte sotto la supervisione e il coordinamento strategico della Direzione ICT e Agenda Digitale per euro 621.980,00 IVA inclusa. Il pagamento avverrà per stati di avanzamento delle attività semestrali. CUP H19I23000130006.A valere sui Fondi Europei FEAMP 2014-2020 (Misura di assistenza tecnica) ci si avvarrà della Società in House Veneto Innovazione S.p.A. per l'attuazione del Progetto "Elaborazione di uno Studio per la definizione delle linee evolutive degli strumenti informatici dedicati alla gestione del nuovo programma FEAMPA 2021 - 2027 anche mediante l'analisi e la ricognizione delle risorse esistenti", approvato con DGR 1240 del 10/10/2023".

⁷² Nelle note del punto 7 della sezione VIII il Collegio dei Revisori dei conti ha affermato che "Con il Decreto del direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale n. 80 del 30/05/2023 si è proceduto alla modifica in aumento del contratto esecutivo CIG derivato 8942152146 (stipulato in data 14/02/2022, con decorrenza dal 01/05/2022 sino al 30/04/2026), per un importo in aumento pari ad Euro 255.180,33 IVA esclusa, a carico del Bilancio regionale 2023 risorse PNRR, mediante un aumento delle prestazioni contrattuali per un importo pari ad Euro 255.180,33 IVA esclusa, CUP I83C22000640005, per far fronte alle esigenze di cui alla Misura 1.4.3 "Adozione app IO", CUP H77H22002430001 e alla Misura 1.4.4. "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE", CUP H77H22002440001. L'attività si svolgerà nel 2023. Con Decreto del direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale n. 81 del 30/05/2023 si è proceduto all'acquisto dei servizi di Assessment della postura Cyber, mediante adesione al Contratto Quadro per l'affidamento di servizi di sicurezza da remoto, di compliance e controllo per le pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 54, co. 4 lett. a) D.Lgs. n. 50/2016, Lotto 2 CIG n. 8884642E81, ai sensi dell'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e in attuazione della D.G.R. n. 1174 del 27/09/2022, per l'importo di Euro 818.500,00 IVA esclusa, a carico del Bilancio regionale 2023 e 2024 risorse PNRR, per la durata di tredici mesi, approvando il Piano Operativo "Security Posture – v.1.0", agli atti al prot. Regione Veneto n. 287321 in data 26/05/2023. Con Decreto n. 107 del 29/6/2023 del direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale è stato autorizzato, in attuazione della D.G.R. n. 1174 del 27/09/2022, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. e) e art. 106, comma 12, del D.Lgs 60/2016, la modifica in aumento del contratto esecutivo cig derivato 8863863325 (stipulato in data 31/12/2021, con decorrenza dal 01/03/2022 sino al 28/02/2026), mediante un aumento delle prestazioni contrattuali per un importo pari ad Euro 819.672,13 IVA esclusa, a carico del Bilancio regionale 2023 e 2024, risorse PNRR, per far fronte alle esigenze di cui alla Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cybersecurity" M1C1I1.5 di cui alla Determina prot. n. 7591 del 23/02/2023, CUP H79B22000180001. La Regione, relativamente alla Missione 6 Salute, prevede di avvalersi dei servizi di Consip S.p.A. sia per quanto riguarda la Componente 2 investimento 1.1 "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" che per la Componente 1 investimento 1.2.2 "Centrali Operative Territoriali". In particolare, il Piano Operativo Regionale prevede l'adesione da parte dei soggetti attuatori delegati (Aziende del SSR e Azienda Zero) a nuovi accordi quadro previsti da Convenzioni Consip per:

- l'intercommissione delle Centrali Operative Territoriali;
 - la digitalizzazione delle strutture ospedaliere (n. 24) sede di DEA di I e II livello (obbligo di adesione a Consip);
 - l'acquisto di n. 146 (su n. 181 previste) grandi apparecchiature sanitarie in sostituzione di apparecchiature esistenti.
- Per le restanti 35 apparecchiature si procede attraverso gare che erano state già avviate alla data di sottoscrizione del CIS".

- ai fini della gestione delle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti in materia sanitaria, la Regione ha istituito appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale, utili a garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011, ai sensi dell'art. 3, co. 3, D.M. 11 ottobre 2021 (punto 8)⁷³;
- la Regione ha adottato il provvedimento generale di programmazione dell'assistenza territoriale di cui all'art. 1, co. 2 del D.M. 23/05/2022, n. 77) con la DGR n. 721/2023 (punto 9);
- la Regione ha provveduto ad adeguare l'organizzazione dell'assistenza territoriale e del sistema di prevenzione sulla base degli standard di cui al D.M. 23/05/2022, n. 77, in coerenza con quanto previsto dalla Missione 6 Componente 1 del PNRR e tenendo conto delle previsioni di cui all'art. 1, co. 274, l. n. 234/2021 (punto 10)⁷⁴;

⁷³ Nelle note del punto 8 della sezione VIII il Collegio dei Revisori dei conti ha elencato i capitoli di spesa aggiornati alle variazioni di bilancio 2023-2025 alla data del 06/10/2023.

⁷⁴ Nelle note del punto 10 della sezione VIII il Collegio dei Revisori dei conti ha precisato quanto segue: "Si elencano i provvedimenti adottati:

Delibere di Giunta:

- DGR/CR n. 2/2023 - "Programmazione dell'assetto organizzativo ed operativo della rete assistenziale territoriale in attuazione a quanto previsto ex Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e D.M. 23/05/2022, n. 77. Richiesta di parere alla Commissione Consiliare. Art. 1, comma 3, L.R. n. 48/2018"
- DGR n. 42/2023 - "Definizione delle attività di analisi e monitoraggio delle dotazioni di personale in applicazione del DM 23 maggio 2022, n. 77 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";
- DGR n. 43/2023 - "Approvazione delle "Linee di indirizzo per la formazione regionale degli infermieri operanti sul territorio ad un approccio orientato all'infermieristica di famiglia e comunità". DL 19 maggio 2020, n. 34, art. 1, comma 5, convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020, n. 77.
- DGR n. 574/2023 - "Approvazione Piano operativo regionale - Assistenza Domiciliare e prime indicazioni operative e organizzative. Decreto interministeriale 23 gennaio 2023. PNRR Missione 6 Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - Investimento 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina - Sub-Investimento 1.2.1 Casa come primo luogo di cura (ADI). CUP C99I23000320001";
- DGR n. 721/2023 - "Programmazione dell'assetto organizzativo ed operativo della rete assistenziale territoriale in attuazione a quanto previsto ex Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e D.M. 23/05/2022, n. 77. D.G.R. n. 2/CR del 10/01/2023"
- DGR n. 775/2023 - "PNRR Missione 6 Salute. Approvazione del Modello organizzativo regionale dei servizi di telemedicina. Decreto Ministeriale del 30 settembre 2022"
- DGR n. 1123/2023 - "Servizi di Infermieristica di famiglia o comunità" nell'ambito degli interventi per lo sviluppo dell'assistenza territoriale. D.M. 23 maggio 2022 n. 77"

Decreti del Direttore di Area Sanità e Sociale:

- DECRETO AREA n. 32/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento - PNRR Sanità e Sociale";
- DECRETO AREA n. 43/2023 - "PNRR Missione 6 Componente 1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - Investimento 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici. Approvazione Piano operativo regionale - servizi di telemedicina (POR). DM 30 settembre 2022";
- DECRETO AREA n. 47/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" - Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori - gruppo di lavoro "Punto unico di accesso";
- DECRETO AREA n. 48/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" - Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori - gruppo di lavoro "Farmacia dei servizi";
- DECRETO AREA n. 49/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" - Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori - gruppo di lavoro "Centrale operativa territoriale e telemedicina";

- la Regione ha provveduto all'aggiudicazione dei progetti esecutivi afferenti agli investimenti PNRR M6C1, intervento 1.1 ("Case della Comunità") e 1.3 ("Ospedali di Comunità"), nei termini previsti dal target ITA del 31 marzo 2023 (punto 11).

Il Collegio dei Revisori dei conti ha trasmesso, tramite il sistema Con.Te., la tabella PNRR, acquisita agli atti con prot. n. 6862 del 31/07/2023.

Dall'analisi del prospetto emerge che la Regione ha istituito molteplici CUP (1.109), legati presumibilmente al singolo intervento e/o acquisto, determinando una difficoltà di lettura dei dati finanziari ad essi legati.

A seguito di approfondimento istruttorio il Collegio dei Revisori dei conti ha affermato che *"In conformità a quanto richiesto dalla FAQ n. 5 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (Area ARCONET, Ambito PNRR), che stabilisce tra l'altro che "l'obbligo di perimetrazione si ritiene assolto anche con l'utilizzo delle articolazioni delle unità elementari del piano esecutivo di gestione e del bilancio finanziario gestionale", la Regione del Veneto assicura la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile delle risorse del PNRR e la perimetrazione delle stesse tramite i propri sistemi informativo contabili.*

Il livello di dettaglio della tracciabilità dei singoli interventi è assicurato in tutti gli atti gestionali a livello di impegno/ liquidazione/ mandato dall'associazione CUP/ beneficiario / importo, come richiamato anche dal paragrafo 4.3.1 della Deliberazione di Parifica del Rendiconto 2022, n. 181/2023".

La Sezione rileva la difformità dei contenuti della risposta rispetto a quanto sottolineato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nella FAQ n. 5, coerentemente a quanto previsto nel "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR" allegato alla circolare n. 29/2022 (prot. n. 201590 del 26/07/2022), dal momento che *"l'obbligo di*

• DECRETO AREA n. 50/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" – Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori – gruppo di lavoro "Infermiere di famiglia o comunità";

• DECRETO AREA n. 51/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" – Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori – gruppo di lavoro "Medici di medicina generale";

• DECRETO AREA n. 52/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" – Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori – gruppo di lavoro "Missione 1 Sanità connessa";

• DECRETO AREA n. 65/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori. Gruppo di lavoro "Distretto".

• DECRETO AREA n. 66/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori. Gruppo di lavoro "Prevenzione".

• DECRETO AREA n. 67/2023 - "Pianificazione di interventi regionali in attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Istituzione della Unità di Coordinamento PNRR Sanità e Sociale" Prima individuazione dei gruppi di lavoro tematici e dei coordinatori. Gruppo di lavoro "ADI - Cure palliative".

perimetrazione si ritiene assolto anche con l'utilizzo delle articolazioni delle unità elementari del piano esecutivo di gestione e del bilancio finanziario gestionale"; nello specifico, il bilancio finanziario gestionale della Regione declina le entrate in titolo/tipologia/categoria/capitolo e le spese in missione/programma/titolo/macroaggregato/capitolo/articolo, risultando definite, pertanto, l'unità elementare dell'entrata nel capitolo e quella della spesa nell'articolo.

Tutto ciò premesso, richiamato quanto disposto dalla RGS circa l'obbligo di perimetrazione (anche a livello di unità elementare del bilancio finanziario gestionale) **appare non sufficiente, ai fini di una compiuta tracciabilità e trasparenza, la scelta operata dalla Regione di assicurare il "livello di dettaglio della tracciabilità dei singoli interventi" in fase di impegno/liquidazione/mandato con "l'associazione CUP/beneficiario/importo", dal momento che la tracciabilità delle risorse e i relativi utilizzi risulta farraginosa, in virtù dell'inevitabile interrogazione di molteplici descrizioni di accertamenti/impegni per singolo codice CUP, e non necessariamente esaustiva, in presenza di procedure di entrata e spesa non giuridicamente perfezionate o con esigibilità differita (con i conseguenti riflessi sulla tracciabilità delle poste vincolate del risultato di amministrazione).**

Emergono, inoltre, una serie di progetti per i quali è stato alimentato il Fondo pluriennale vincolato e dei quali non è chiara la sottesa operazione contabile (es. Cup n. F44H21000060001 missione/misura M5C2I2.3, costo del progetto € 800.000,00 finanziato interamente con fondi PNRR, per i quale l'ente ha, nel corso dell'esercizio 2022, accertato € 800.000,00 ed impegnato e pagato € 80.000,00 a fonte di pari anticipazione ed impegnato nel FPV € 800.000,00), che sembra palesare una squadratura tra entrata e spesa.

Sul punto è stato esperito approfondimento istruttorio in esito al quale è emerso che *"Per quanto concerne il punto 7.4 della nota in oggetto, tenuto conto di quanto inviato dalla Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia - Unità Organizzativa Edilizia tramite mail, si fornisce il seguente riscontro.*

Con riferimento al prospetto "TabellaPNRR2023" allegata al questionario sul Bilancio di Previsione 2023- 2025, prot. n. 6862 del 31 luglio 2023, in merito alla richiesta di fornire il dettaglio contabile per quei progetti per i quali è stato alimentato il Fondo pluriennale vincolato, si precisa che in merito alla Missione/misura M5C2I2.3 (es. Cup n. F44H21000060001), per mero errore materiale, nella colonna del Fondo Pluriennale Vincolato - Esercizio 2022 erano stati inseriti gli importi totali dei singoli progetti comprensivi della quota contributiva pari al 10% erogata nel corso dell'annualità 2022 e, pertanto, non imputabile alla voce FPV (Fondo Pluriennale Vincolato).

Si indicano di seguito i dati corretti:

CODICE CUP	FPV di spesa – Esercizio 2022
F49J21000420001	1.890.000,00 €
F49J21000410001	1.080.000,00 €
F43D21000950001	2.250.000,00 €
F43D21000960001	1.710.000,00 €
F49J21000430001	1.800.000,00 €
F43D21000970001	1.440.000,00 €
F49J21001280002	1.035.000,00 €
F43D21001000002	315.000,00 €
F49J21001260002	1.260.000,00 €
F44H21000060001	720.000,00 €
H71B21000800001	10.647.000,00 €"

La Sezione prende atto dell'errore nel prospetto "TabellaPNRR2023" e raccomanda di prestare maggiore attenzione nei futuri adempimenti.

Si riportano, infine, nella seguente tabella, gli interventi PNRR/PNC, riepilogati per "codice misura" e, per ciascuno, è stato indicato l'ammontare complessivo del progetto, con la specifica del finanziamento da PNRR e/o da PNC, dell'eventuale altra fonte pubblica, delle risorse proprie dell'Ente o di altre risorse private. Per ciascun codice misura è indicato il totale degli stanziamenti delle annualità 2023, 2024 e 2025.

La fonte dei dati è il citato elenco acquisito agli atti con prot. n. 6862 del 31/07/2023:

Tab. n. XXXX – Riepilogo interventi finanziati con PNRR/PNC – Regione del Veneto – stanziamenti bilancio di previsione 2023-2025

NOME TEMATICA	N. CUP	Costo Totale Progetto	Importo finanziato PNRR	Importo finanziato PNC	Importo Finanziamento altra fonte pubblica	Importo quota risorse proprie	Risorse private	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024	Stanziamenti 2025
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	2	311.320,00	311.320,00	0,00	0,00	0,00	0,00	311.320,00	0,00	0,00
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.5: Cybersecurity	2	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00	1.198.570,00	0,00
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.7: Competenze digitali di base	1	621.980,00	621.980,00	0,00	0,00	0,00	0,00	167.934,40	229.510,62	224.534,78
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	1	23.048.000,00	23.048.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.115.000,00	8.115.000,00	0,00
M1C3: Turismo e Cultura 4.0	5	36.027.580,00	0,00	24.200.000,00	6.600.000,00	0,00	5227580	3.600.000,00	7.410.000,00	4.000.000,00
M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - I1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	1	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	690.000,00	0,00
M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - I2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	345	43.133.721,35	43.133.721,35	0,00	0,00	0,00	0,00	32.986.263,01	4.234.591,82	5.451.611,30
M2C2: Energia rinnovabile idrogeno, rete e mobilità sostenibile - I4.1.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (Ciclovie turistiche)	5	39.252.567,35	37.315.961,22	0,00	1.936.606,13	0,00	0,00	18.657.980,60	14.926.384,49	0,00
M2C2: Energia rinnovabile idrogeno, rete e mobilità sostenibile - I4.4.2: Rinnovo flotte bus e treni verdi - Treni	1	33.342.803,00	21.904.979,80	0,00	0,00	0,00	11.437.823,20	7.584.599,26	5.065.526,58	4.709.570,66
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	11	28.080.168,15	28.080.168,15	0,00	0,00	0,00	0,00	9.210.168,15	13.220.000,00	5.650.000,00
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I3.4 Bonifica dei siti orfani	10	31.363.466,01	31.363.466,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M3C2: Investimenti sulla rete ferroviaria - I1.03C: Elettificazione delle banchine	1	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	710.448,03	621.642,02	646.640,92
M5C1: Politiche per il lavoro - I1.1: ALMPs e formazione professionale	4	51.888.252,00	51.888.252,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.602.917,00	50.916,00	0,00
M5C1: Politiche per il lavoro - I1.4: Sistema duale	141	47.705.193,00	12.013.084,00	0,00	15.437.459,60	19.064.639,40	1.190.010,00	3.003.271,00	15.322,80	0,00
M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11	29.020.000,00	26.830.000,00	0,00	1.670.000,00	520.000,00	0,00	5.400.000,00	11.194.500,00	7.552.500,00

M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	95	241.482.870,68	135.401.849,69	0,00	11.167.168,80	94.663.852,19	250000	0,00	0,00	0,00
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - I1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	71	319.941.646,69	90.870.661,69	0,00	227.714.411,01	1.356.573,99	0,00	17.064.399,00	27.115.391,00	29.988.602,00
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - I1.3 Ospedali di Comunità	35	82.956.400,92	73.855.554,38	0,00	3.849.251,50	5.251.595,04	0,00	0,00	0,00	0,00
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - I1.1 Ammodernamento del parco tecnologico digitale ospedaliero	229	196.181.043,73	194.924.379,73	0,00	0,00	421.986,78	834677,22	0,00	0,00	0,00
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - I1.2 Verso un Ospedale sicuro e sostenibile	8	166.964.323,07	47.182.700,94	107.090.553,85	5.703.692,11	6.987.376,17	0,00	0,00	0,00	0,00
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - I1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	3	45.917.984,11	45.917.984,11	0,00	0,00	0,00	0,00	16.453.956,33	14.384.895,35	8.473.293,05
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - I2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	27	26.470.920,00	26.470.920,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.742.460,00	0,00	0,00
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario - I2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	3	24.991.904,74	7.793.198,06	0,00	13.008.864,67	4.189.842,01	0,00	1.661.782,32	830.891,16	0,00

Fonte: elaborazione prospetto Regione del Veneto

Si sottolinea che, per le due misure evidenziate in giallo, la Regione non ha specificato, per singolo Cup, gli ambiti di intervento.

La Sezione invita l'Ente a provvedere all'integrazione dei dati del prospetto nel successivo adempimento, secondo i termini e le modalità stabilite dalla Sezione delle Autonomie.

La Sezione ha, infine, esperito approfondimento istruttorio relativamente ai seguenti punti:

- 1) per quanto riguarda il progetto denominato *"Regione Veneto territorio regionale conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione delle procedure complesse nel territorio, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR"* - Cup H11B21007650006 - di complessivi € 23.048.000,00, interamente finanziati con fondi PNRR, destinato alla realizzazione del *"Progetto 1000 Esperti"*, consistente in una misura di assistenza tecnica a supporto delle Amministrazioni locali e della Regione, è stata evidenziata un'incongruenza, nel prospetto *"TabellaPNRR2023"*, in particolare, tra il totale progetto, per l'appunto pari a € 23.048.000,00, e il totale della spesa impegnata/prevista dalla Regione, pari a complessivi € 22.267.222,37 così articolata: € 6.037.222,37 relativi ad impegni assunti nel corso dell'esercizio 2022, e € 8.115.000,00 di stanziamenti a valere sul bilancio di previsione 2023-2025, rispettivamente nelle annualità 2023 e 2024 (cfr. *"TabellaPNRR2023"* acquisita al proto. n.6862 del 31/07/2023);
- 2) è stato richiesto il dettaglio sul raggiungimento dei target previsti per il citato *"Progetto 1000 Esperti"*, in termini di effettiva informatizzazione, semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti complessi connessi all'attuazione del PNRR e dei conseguenti benefici, in termini di riduzione dei tempi procedimentali, per gli enti territoriali del Veneto;
- 3) è stata chiesta l'attestazione di conformità degli interventi relativi ai progetti finanziati con il PNRR/PNC al principio generale DNSH (*Do Not Significant Harm*), anche per quelli realizzati per il tramite di soggetti attuatori terzi, sia in fase di progettazione che a conclusione delle attività previste, avendo cura di segnalare, sinteticamente, eventuali criticità emerse nella realizzazione dei progetti.

Il Collegio dei Revisori dei conti, in merito al primo punto ha precisato che *"Il progetto denominato "Regione Veneto territorio regionale conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione delle procedure complesse nel territorio, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR" - CUP H11B21007650006 è finanziato interamente con fondi PNRR che sono stati assegnati alla Regione del Veneto per Euro 21.074.000,00 con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12*

novembre 2021 "Riparto delle risorse per il conferimento di incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR" e per Euro 1.974.000,00 con il DM 29 agosto 2022 del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, per l'attuazione del Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", trattandosi, in questo ultimo caso di somme previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, pubblicato nella GU n. 229 del 24 settembre 2021 e non ripartite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 novembre 2021.

Con riferimento alle risorse assegnate la Regione del Veneto ha provveduto ad apportare apposite variazioni al Bilancio di previsione 2022-2024 ed al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022-2024 ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 23 del 18 gennaio 2022 e con deliberazione della Giunta regionale n. 1435 del 18 novembre 2022. Di seguito si riporta uno specchietto riassuntivo delle suddette variazioni:

Provvedimento	2022	2023	2024	
DGR n. 23 del 18/01/2022	21.074.000,00			
DGR n. 1435 del 18/11/2022	-14.256.000,00	8.115.000,00	8.115.000,00	
TOTALE	6.818.000,00	8.115.000,00	8.115.000,00	23.048.000,00

Dalla tabella si evince che le risorse stanziare a Bilancio per il progetto ammontano ad Euro 6.818.000,00 per l'anno 2022, Euro 8.115.000,00 per l'anno 2023 e ad Euro 8.115.000,00 per l'anno 2024 per un totale di Euro 23.048.000,00 coincidente con il totale delle risorse assegnate alla Regione del Veneto con i provvedimenti di riparto suindicati.

La richiamata "TabellaPNRR2023" riporta, invece, non l'importo stanziato nel 2022 ma, come richiesto, l'importo di Euro 6.037.222,37 in corrispondenza della colonna "Totale impegnato 2022". Tale importo rappresenta, come richiesto, l'importo impegnato cioè l'ammontare delle obbligazioni di spesa giuridicamente perfezionate nell'anno 2022 a seguito della sottoscrizione dei contratti di incarico professionali con gli Esperti contrattualizzati per il progetto.

La differenza tra lo stanziamento di Euro 6.818.000,00 e la somma impegnata di Euro 6.037.222,37 rappresenta, pertanto, una economia di spesa derivante in primo luogo dalla circostanza che la Regione del Veneto ha contrattualizzato gli Esperti prevedendo un numero di giornate/persona annue pari a 150 e non a 170 come previsto come parametro massimo dal "Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo" adottato con DDG pro-tempore dell'Agenzia della Coesione Territoriale n. 107 dell'08/06/2018, preso a riferimento per quanto attiene, in particolare, ai compensi massimali

annuali e per giornata in base ai profili ed anni di esperienza professionale dell'Esperto. In secondo luogo, quota parte dell'economia di spesa è imputabile a dinamiche contrattuali quali la risoluzione anticipata dei contratti di alcuni esperti e la loro non contestuale sostituzione.

La Sezione prende atto dell'economia di stanziamento.

Per quanto riguarda il secondo punto il Collegio dei Revisori dei conti ha dettagliato quanto segue "Nell'ambito del Piano Territoriale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1718/2021 e successivamente aggiornato con deliberazione n. 505/2023, sono state individuati, nell'ottica di favorire l'attuazione degli interventi del PNRR, i settori strategici all'interno dei quali operare la semplificazione, nonché le singole tipologie di procedure di competenza di Regione, Province/Città metropolitana di Venezia e Comuni del Veneto oggetto di supporto da parte degli esperti PNRR e per i quali conseguire gli obiettivi di accelerazione dei tempi procedurali e smaltimento delle pratiche arretrate.

Il Sistema di Monitoraggio e Valutazione adottato nell'ambito del Progetto c.d. "1000 Esperti" prevede rilevazioni semestrali rivolte a tutte le Amministrazioni del territorio regionale titolari delle suddette procedure complesse attraverso una piattaforma digitale appositamente realizzata.

Per ciascun monitoraggio l'adesione è risultata sempre particolarmente significativa in quanto coinvolge la totalità delle Direzioni regionali interessate dall'intervento, la totalità delle Province/Città Metropolitana di Venezia ed un numero di Amministrazioni comunali che supera l'80% in termini di popolazione.

E' in corso di elaborazione il Rapporto semestrale di monitoraggio e valutazione riferito al II semestre 2023, periodo sul quale deve essere valutato il raggiungimento del target intermedio di Progetto, misurabile in termini percentuali di abbattimento della durata media procedimentale e del relativo arretrato su base regionale. Il Rapporto dovrà essere completato e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica entro il 30 giugno 2024.

E' tuttavia possibile effettuare alcune prime considerazioni in merito all'andamento del Progetto, evidenziando che, a partire dal I semestre 2023, sono stati percepiti con maggiore evidenza i risultati delle tante iniziative attivate dalla Regione, tant'è che si registra una generale inversione di tendenza, talora anche significativa, dei dati nella direzione del miglioramento della performance, sia sotto il profilo della durata media dei procedimenti, che sotto il profilo dell'abbattimento delle pratiche arretrate: per molte procedure il target intermedio risulta infatti già raggiunto nel I semestre 2023.

Nel II semestre 2023 viene confermata la tendenza positiva alla riduzione di tempi ed arretrati per tutte le procedure, tant'è che nel 98% dei procedimenti la durata è diminuita in misura superiore al target intermedio e l'indicatore riferito all'arretrato ha registrato una diminuzione complessiva pari

al 51%. Fa eccezione l'indicatore riferito alla durata media dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria relativamente ad alcune amministrazioni, che, pur registrando un sensibile miglioramento, presenta ancora un lieve scostamento dai valori individuati anche a causa del permanere di criticità sul fronte normativo statale, per il quale tuttavia la Regione ha già avanzato numerose proposte di modifica nelle diverse sedi istituzionali preposte.

Il risultato positivo ottenuto è frutto delle molteplici azioni che si sono concretizzate nelle diverse linee di attività sinora avviate tra le quali si segnalano in primo luogo gli strumenti di semplificazione legislativa e amministrativa. In tale ottica è stato elaborato e approvato dalla Giunta regionale il DDL n. 30/2023 "Norme di semplificazione in materia ambientale e per favorire l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", trasmesso al Consiglio regionale del Veneto e per il quale è in corso l'iter di approvazione. Sono state altresì approvate, con deliberazione della Giunta regionale n. 147 del 24.02.2023, le "Linee guida operative di semplificazione per l'attuazione del PNRR nella Regione del Veneto", un documento contenente suggerimenti operativi rivolti alle Amministrazioni per la piena e corretta attuazione degli istituti di semplificazione già presenti nella normativa vigente con riferimento alla procedure complesse individuate dal Piano Territoriale, al fine del superamento dei cd "colli di bottiglia", fonte di ritardo nella conclusione dei procedimenti.

Varie sono state anche le iniziative informative, formative, di coordinamento e di comunicazione e interazione con il territorio, tra cui si evidenzia la creazione del nuovo sito internet regionale "Semplificazione PNRR". Attraverso il portale è possibile consultare la documentazione relativa al Progetto, la disciplina europea, statale e regionale di maggiore interesse in materia di semplificazione nell'ambito dell'attuazione del PNRR, la documentazione che interessa il settore degli appalti pubblici, le sentenze di maggiore interesse, a partire dal 2020, in tema di semplificazione dei procedimenti amministrativi e di appalti. Per le amministrazioni è possibile anche presentare richieste di supporto agli esperti nelle materie individuate dal Piano Territoriale, inviando la richiesta attraverso un apposito modulo on line.

E' stato dato spazio anche a webinar e seminari di formazione sulle principali tematiche di interesse per la semplificazione e sulle novità normative, in particolare in materia di appalti pubblici a supporto dei quali è stata creata la Task Force Appalti (TFA) che ha elaborato e pubblicato nel portale regionale la documentazione di supporto al RUP per ciascuna fase della procedura di appalto con documenti - tipo e rinvio a materiale per approfondimenti tematici, nonché fornito risposte a quesiti e assistenza su aspetti e problematiche specifiche.

Parallelamente è iniziata l'attività di standardizzazione della modulistica procedimentale per alcuni procedimenti, che costruisce attività preliminare alla digitalizzazione.

La diversificazione delle misure intraprese ha pertanto consentito di avviare un importante percorso nella direzione dell'efficientamento dell'azione amministrativa con il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutte le Amministrazioni locali, favorendo così la diffusione della cultura della semplificazione e della qualità della regolazione, a tutto vantaggio di cittadini e imprese”.

La Sezione prende atto dello stato di avanzamento del progetto, e si riserva ulteriori verifiche in sede di attività annessa al giudizio di parificazione dei futuri rendiconti.

Per quanto riguarda, infine, il terzo punto il Collegio dei Revisori dei conti ha affermato che *“In riscontro alla nota prot. n. 198504 del 22 aprile 2024, con riferimento agli interventi finanziati a valere sulle risorse PNRR di cui la Regione del Veneto è soggetto attuatore, si comunica di aver preso atto delle declaratorie dei Direttori regionali competenti, che ne attestano la conformità al principio generale DNSH (Do Not Significant Harm) sia con riferimento alla progettazione che all'attuazione delle attività ad oggi realizzate.*

Per quanto concerne gli interventi finanziati a valere sulle risorse PNC di cui la Regione del Veneto è soggetto attuatore, si attesta la conformità al principio generale DNSH (Do Not Significant Harm) sia con riferimento alla progettazione che all'attuazione delle attività ad oggi realizzate dell'intervento M6C2I1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile.

In merito all'intervento M2C3IC.13: Programma Sicuro, verde e sociale, come da nota del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, prot. n. 6881 del 16 giugno 2022, si precisa che per le iniziative del Fondo complementare al PNRR “(...Omissis...) il principio dell'assenza del danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) (...omissi...) non si applica agli interventi ricompresi nei Piani predisposti da ciascuna Regione e Provincia autonoma approvati con decreto direttoriale del competente Ministero del 30 marzo 2022, n. 52”.

Con riferimento ai restanti interventi finanziati a valere sulle risorse PNC di cui la Regione del Veneto è soggetto attuatore, anche per il tramite di soggetti attuatori terzi, sono in corso degli approfondimenti da parte delle Direzioni competenti degli interventi per verificare se sia richiesta l'applicazione del principio DNSH”.

La Sezione prende atto delle risposte fornite, rinviando ogni ulteriore approfondimento in merito in sede di giudizio di parificazione del rendiconto 2023.

14 CONCLUSIONI

Conclusivamente, sotto i profili sin qui considerati, sulla base delle risultanze del questionario e dei documenti esaminati, va evidenziato l'ulteriore miglioramento conseguito dalla Regione in relazione alle criticità rilevate per il Bilancio di previsione 2022-2024, esitato nella deliberazione di questa Sezione n. 179/2023/FRG.

Permangono, tuttavia, taluni aspetti per i quali permangono margini di migliorabilità sui quali corre l'obbligo, per la Sezione, di richiamare l'attenzione sia della Regione che del Collegio dei revisori dei conti.

In particolare:

1. per quanto riguarda le Entrate extratributarie e, in specie, le previsioni stimate d'entrata concernenti le Superstrada Pedemontana Veneta, si raccomanda una puntuale quantificazione degli stanziamenti d'entrata e di spesa e si invita la Regione, per i successivi cicli di bilancio, a fornire maggior dettaglio, nella nota integrativa, in merito alle modalità di calcolo delle previsioni iscritte, avendo cura di individuare specificamente le risorse del bilancio regionale a finanziamento dell'eventuale squilibrio tra l'ammontare complessivo dell'entrata relativa ai pedaggi e l'ammontare complessivo della spesa relativa al canone da corrispondere al concessionario per la messa a disposizione e gestione della Superstrada Pedemontana Veneta, non risultando esaustivo un generico riferimento alle "risorse di Bilancio regionale";
2. con riferimento alle entrate da alienazione di beni, va richiamata l'attenzione, per il futuro, ad una più puntuale quantificazione degli stanziamenti che devono essere coerenti con quanto previsto in sede di predisposizione del Piano delle alienazioni e degli altri documenti programmatori, garantendo, altresì, un più puntuale raccordo tra il piano delle alienazioni e il Piano Triennale delle opere pubbliche;
3. con riferimento al Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamenti (allegato 14 del Bilancio di previsione 2023/2025), si raccomanda una maggiore puntualità nella predisposizione dello stesso, al fine di garantirne la coerenza tra esercizi; la Sezione si riserva di effettuare ulteriori verifiche nel corso dei successivi cicli di analisi;
4. quanto al PNRR, preso atto che nel bilancio finanziario gestionale della Regione risultano definite l'unità elementare dell'entrata nel capitolo e quella della spesa nell'articolo, si osserva che la scelta operata dalla Regione di assicurare il "livello di dettaglio della tracciabilità dei singoli interventi" in fase di impegno/liquidazione/mandato con "l'associazione CUP/beneficiario/importo", appare non efficace dal momento che la

tracciabilità delle risorse e i relativi utilizzi risulta farraginoso in virtù dell'inevitabile interrogazione di molteplici descrizioni di accertamenti/impegni per singolo codice CUP, e non necessariamente esaustiva, in presenza di procedure di entrata e spesa non giuridicamente perfezionate o con esigibilità differita (con i conseguenti riflessi sulla tracciabilità delle poste vincolate del risultato di amministrazione). Si raccomanda, anche, una maggiore attenzione alla corretta compilazione del prospetto relativo al PNRR, atteso che per una serie di progetti, per i quali è stato alimentato il Fondo pluriennale vincolato, sono emersi errori materiali che non consentivano una chiara lettura del dettaglio contabile (es. Cup n. F44H21000060001 missione/misura M5C2I2.3).

Fermo restando quanto sopra, la Sezione, in ultimo, invita la Regione a provvedere, nel primo adempimento utile, all'inserimento delle informazioni mancanti nella tabella espositiva del riepilogo degli interventi finanziati con PNRR/PNC (in particolare singolo CUP e ambiti di interventi per le Misure M1C3: Turismo e Cultura 4.0 e M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore).

Richiama, quindi, l'attenzione dell'Organo di revisione della Regione sulla necessità di dare conto, all'atto della stesura del Questionario, oltre che delle intervenute modifiche in relazione alle grandezze contabili esposte nel DDL rispetto alle stesse grandezze esposte nella L.R. di approvazione del medesimo documento del ciclo di bilancio, anche delle ragioni alle stesse sottese, corredate delle proprie valutazioni.

Quanto agli altri aspetti di cui ai paragrafi: 5.3, 6, 10 e 12 la Sezione si riserva ulteriori approfondimenti e verifiche in sede di giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio 2023.

